QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
15 Marzo 1951
Anno VII - Num. 62
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-030, 60-930, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 300. Necrologie L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 500 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econom.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/26716): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3050, trimestre L. 1550. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

LO STATO e la Sicilia

Come tutti sanno quattro sono le regioni autonome: Sardegna, Val d'Aosta, Alto Adige e Sicilia. La Val d'Aosta e la Sardegna non hanno dato fastidi, ed è prevedibile che non ne daranno. L'Alto Adige ne ha dati parecchi ed assai maggiori ce ne riserva per l'avvenire, per la convivenza in quella regione di italiani e tedeschi. Oggi però è di scena la Sicilia, nella quale l'Ente regione sembra voler estendere il concetto della autonomia oltre ogni limite compatibile con la legge e con la logica. L'Ente regione s'è messo a legiferare in materia che non è di sua competenza: abolisce la nominatività dei titoli e fa una riforma agraria per proprio conto. L'Ente regione si è dato a rivedere l'ordinamento amministrativo a proprio arbitrio, sopprimendo i prefetti e sostituendoli con dei procuratori provinciali, il che segna il distacco della Regione dallo Stato e la sostituzione all'autorità tutoria del potere centrale di quella del potere regionale. Sono enormità sulle quali non è lecito discutere.

Ma l'enormità maggiore è che contro tali evidenti abusi lo Stato non si è riservato alcun rimedio efficace, perchè per impugnare ed invalidare gli eccessi di potere dell'autorità regionale, lo Stato italiano a chi dovrà rivolgersi se non alla Corte regionale siciliana, e cioè ad un organo che è in mano del suo stesso avversario? Resta incomprensibile come assurdità di questo genere siano potute passare senza la ribellione di giuristi, come ad esempio, Vittorio Emanuele Orlando. Una Corte regionale, infatti, fornita del potere di decidere sui conflitti fra Stato e Regione, non significa altro che mettere la Regione al di sopra dello Stato. Lo Stato non è più sovrano nei confronti della Regione. E' la Regione che giudica lo Stato e non lo Stato che sovrasta alla Regione. Se la Regione eccede dai suoi poteri, come è il caso presente, lo Stato non potrà dolersene che rimettendosi al giudizio della stessa Regione. Se un atto dello Stato, emanante dal potere legislativo o da quello esecutivo, sarà sgradito alla Regione e la Regione rifiuterà di riceverlo e di rispettarlo, lo Stato per affermare la propria autorità dovrà attendere che la Corte regionale gliene dia il beneplacito.

Aggiungiamo che una Corte regionale sarebbe stata ancora tollerabile, se per la sua composizione essa avesse dato la piena garanzia di essere un organo veramente giurisdizionale, e cioè un organo indipendente. Si sa che attiene all'essenza di qualsiasi organo giurisdizionale di stare al di fuori ed al di sopra delle parti, in omaggio al vecchio principio che nessuno può essere giudice in causa propria. E una Corte che fosse stata tutta composta di consiglieri di Cassazione, di consiglieri di Stato o di professori di diritto pubblico avrebbe potuto soddisfare questo requisito: sarebbe stata Corte regionale unicamente nel senso della materia rimessa alla sua competenza; e non sarebbe stata regionale nel senso di essere espressione ed emanazione della Regione.

Ma, come tutti sanno, la Corte siciliana non è stata composta affatto secondo questi criteri. Essa è un organo composto secondo il criterio dei contrappesi politici, in cui Stato e Regione si sono divisa la influenza, come se una Corte costituzionale, un organo giurisdizionale fosse una qualsiasi commissione paritetica destinata a comporre degli interessi. E per dippiù lo Stato ha avuto la peggio, essendo rimasta preponderante in questa Corte l'influenza regionale, come è stato dimostrato dalla sistematica soccombenza dello Stato ogni volta che esso ha voluto andare a chiedere giustizia ad essa.

Vi è dunque a favore della Sicilia la garanzia statutaria della impunità degli abusi. Attraverso la «sua Corte» la Sicilia non è autonoma, è sovrana. Essa si è assicurata il diritto di restare giudice delle proprie violazioni della legge.

Ci sembra codesto l'aspetto più importante degli attuali attriti tra il Governo e l'Assemblea siciliana. E ci sembra anche che occorra subito provvedere a rimuovere uno stato di cose umiliante per lo Stato e pericoloso per la compagine nazionale. Il rimedio non può essere che di mettere al più presto in funzione quella Corte costituzionale nazionale con la quale dovrebbe dichiararsi decaduta la Corte regionale.

Noi ci siamo permessi spesso di rimproverare all'on. De Gasperi la sua pigrizia e lentezza, probabilmente calcolate, nel far approvare le leggi complementari della Costituzione. E questa sulla Corte costituzionale era una delle più urgenti. Il disegno di legge fu presentato con molto ritardo. Venne approvato dal Senato. Passò alla Camera. Ma, poichè la Camera lo ha emendato, esso dovrà tornare al Senato, e non si sa quando la lunga procedura troverà la sua conclusione. Carità di patria vuole che i tempi sieno accelerati quanto più è possibile.

Se noi avessimo il triste orgoglio di rimproverare gli altri errori che furono da noi deprecati, potremmo essere soddisfatti degli imbarazzi in cui oggi si trova il Governo De Gasperi per aver voluto allontanarsi da quella concezione dello Stato unitario che era nella concorde tradizione risorgimentale, una tradizione nella quale l'Italia sabauda si era trovata all'unisono con quella mazziniana. Ma adesso occorre venire ai ripari. E per frenare le esuberanti iniziative autonomistiche siciliane, il riparo giuridico è solo quello di dare vita all'organo giurisdizionale supremo, previsto dalla nostra Costituzione, e di risolvere in quella sede, pacificamente, civilmente, il conflitto apertosi tra Stato e Regione siciliana.

Panfilo Gentile

GLI INCONTRI DI DE GASPERI E SFORZA A LONDRA

I problemi politici ed economici discussi con Morrison e con i tecnici

L'emigrazione italiana in Inghilterra e nei paesi africani - Le commesse alla nostra industria al centro dei colloqui - La colazione nella casa del Primo Ministro - Incontro di un'ora con Churchill - Oggi avverrà l'ultima riunione tra Attlee e De Gasperi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 marzo.

Alcide De Gasperi cominciò la sua giornata di lavoro stamane verso le 8, leggendosi attentamente tutta la stampa inglese. Fu molto soddisfatto nel vedere che i giornali più importanti, Times e Manchester Guardian, dedicavano ampio spazio alle sue discussioni di ieri con il Primo ministro Attlee. Poi passò alla lettura dei telegrammi da Roma. Lo interessava soprattutto l'atteggiamento dei saragattiani, anche perchè si dice qui che essi intendano provocare una crisi subito dopo il suo ritorno. Egli diede ordine che tutti i telegrammi in proposito gli fossero comunicati immediatamente. Poi De Gasperi ricevette una visita dalla sua figliola, Cecilia, che appariva proprio a quell'ora fotografata assieme al padre nelle prime edizioni dei giornali londinesi.

Al Foreign Office

Alle 10 De Gasperi saliva in macchina diretto ancora una volta a Downing Street. Ma le conversazioni anglo-italiane si sono spostate stamane dalla casa del Primo Ministro, al n. 10, al palazzo che le sta di fronte, il Ministero degli esteri o Foreign Office. Lo studio di Herbert Morrison gode, dalla grande finestra d'angolo, una delle più belle viste di Londra: guarda su St. James Park, sereno e silenzioso, col laghetto popolato di anatre, di cigni, di ochette, e dei pellicano dall'aria dignitosa e petulante. Era una giornata di vento fredda e coperta al mattino, soleggiata e un po' più aperta nel pomeriggio. Nella stanza erano raccolti stamane De Gasperi e Sforza con l'ambasciatore italiano e gli esperti: Morrison, Sir William Strang, il ministro di stato Kenneth Younger e gli esperti del Foreign Office.

La mattina fu trascorsa nella discussione di problemi squisitamente politici: il consiglio d'Europa, l'esercito europeo, il piano Schuman con le varie estensioni possibili, fra cui il problema generale dell'Europa unita e in dettaglio la posizione della Germania nella comunità europea, nella difesa occidentale e così via. Si sa che Italia e Gran Bretagna hanno idee diverse — per non dire opposte — sul problema dell'esercito europeo, del piano Schuman, dell'allargamento dei poteri dell'assemblea di Strasburgo. Nessuna delle due parti aveva nè la speranza nè l'intenzione di convertire l'altra. Esse hanno posizioni, interessi, tradizione e convincimenti diversi.

I Paesi continentali, compresa Francia e Germania, per esempio, non hanno quella stabilità di istituzioni che rappresentano invece per gli inglesi una delle colonne più importanti a sostegno della Nazione. Hanno una tendenza verso il rinnovamento della struttura internazionale che qui è assai meno o nient'affatto sentita. Hanno bisogno di unirsi ed è giusto che si uniscano

Gli inglesi, sebbene non si sentano particolarmente forti, preferiscono mantenersi bene individuati, e nello stesso tempo vagamente legati al Commonwealth. Ciò non esclude nè escluderà in futuro la collaborazione. Esclude, però quella integrazione cui noi aspireremmo, come vi aspirano i francesi. L'esposizione di questo punto di vista è stata franca e il contributo del conte Sforza è stato particolarmente ascoltato da parte inglese. Verso la fine della seduta del mattino tornava sul tavolo il problema dell'attività dei partiti comunisti nell'Europa occidentale. Da questo si passava rapidamente a una rassegna delle forze democratiche e della posizioni dei vari partiti politici.



Churchill tra De Gasperi e Sforza nella sua casa a Londra (Telefoto)

Due colazioni

Poco dopo mezzogiorno la seduta veniva sciolta. I partecipanti si dividevano in due parti e si dirigevano verso due colazioni distinte: De Gasperi e Sforza erano a colazione dal Primo ministro Attlee, mentre il ministro degli Esteri britannico, Morrison, aveva stamane a colazione, nella sua residenza, la delegazione parlamentare jugoslava capeggiata da Pijade, che si trova in questi giorni in visita a Londra. La delegazione italiana e la delegazione jugoslava non si sono incontrate e in realtà i due programmi sono organizzati in modo che le due delegazioni giocano a mosca cieca nell'immensa Londra. Le abitazioni dei due Ministri britannici sono a circa una ventina di minuti a piedi l'una dall'altra.

Al tavolo di Attlee, al n. 10 di Downing Street, erano seduti anche Churchill (a destra di De Gasperi, che a sua volta sedeva a destra di Attlee), Bevin, Bevan e varie personalità politiche britanniche. Churchill era di umore eccellente e le sue brillanti battute (che però non ci sono state riferite) hanno aggiunto allegria all'atmosfera cordiale. La colazione si è conclusa con due brevi brindisi di Attlee e di De Gasperi.

Alle 3 e mezzo del pomeriggio le discussioni riprendevano dopo che Morrison e Sir William Strang, sottosegretario permanente al Foreign Office, erano tornati dalla colazione con gli jugoslavi. Restavano da discutere, nell'elenco degli argomenti preparati per questi incontri londinesi, tutti i problemi pratici. Nell'ora e tre quarti di discussione sfilarono tutti sul tavolo di Morrison presentati da Sforza.

Si cominciò con il problema della disoccupazione; da questo a quello dell'emigrazione. Erano presenti infatti anche il ministro del Lavoro, Bevan, e il ministro delle Colonie, Griffith. La delegazione italiana aprì l'argomento della disoccupazione e dell'emigrazione prospettando la nostra situazione e mettendo gli inglesi al corrente degli accordi raggiunti con la Francia a Santa Margherita, accordi che per l'Italia sono soddisfacenti.

I minatori italiani

Poi la parola passò a Bevan, il quale ricordò anzitutto l'accordo recentemente raggiunto per i minatori italiani. In questo accordo è previsto che dalla seconda settimana di aprile cominceranno ad arrivare in Gran Bretagna circa 30 minatori italiani ogni sette giorni. Essi verranno sistemati in alloggiamenti a Maltby, nello Yorkshire, e trascorreranno le prime dieci settimane nello studio della lingua inglese. Una conoscenza pronta della lingua è essenziale in un lavoro che presenta tanti pericoli. Poi questi minatori verranno sottoposti a tre settimane di addestramento in vari centri minerari. Durante le prime tredici settimane gli operai italiani verranno pagati 5 sterline e 15 scellini settimanali, il minimo contemplato del contratto collettivo per il lavoro di superficie. Al termine dell'addestramento essi verranno assegnati a lavori vari. I minatori britannici arrivano a guadagnare fino a 20 sterline la settimana.

Il ministro Griffith seguì a Bevan e parlò delle possibilità di emigrazione italiana nei territori africani. Dopo avere ampiamente espressi i principi del nuovo colonialismo britannico, egli spiegò come vi sia bisogno di tecnici e di esperti in varie zone africane britanniche. Non si tratterà comunque mai di grossi contingenti. Il governo britannico continuerà, attraverso i suoi contatti diplomatici coi Paesi che hanno bisogno di mano d'opera e con il Commonwealth, a cercare di aiutare l'Italia nella soluzione del problema della emigrazione. Parlando poi del problema della disoccupazione in Italia, si è giunti al problema delle possibili commesse all'Italia. Sebbene non siano state fatte proposte specifiche si è parlato tuttavia delle possibilità di parecchie nostre industrie, compresi i cantieri navali.

Riguardo al problema della distribuzione delle materie prime, mentre i ministri italiani e britannici discutevano ancora al Foreign Office, si veniva a sapere, per altra fonte, che saranno presto annunciate modifiche nel comitato centrale di Washington per le assegnazioni. Com'è noto, fino ad ora questo comitato era composto da tre rappresentanti della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia. E' ora praticamente certo che questo comitato tripartito verrà allargato e che almeno un nuovo membro rappresenterà gli interessi europei e italiani soddisfacentemente. Le discussioni si sono concluse con l'espressione della massima soddisfazione da ambo le parti poco prima delle ore 17,30.

Alle 18,10 l'ambasciatore Gallarati Scotti, De Gasperi e Sforza entravano al n. 28 di Hyde Park Gate, l'abitazione londinese di Winston Churchill. Egli aveva riunito nel suo salotto, sulle grandi poltrone di cuoio appoggiate alle pareti foderate di libri, alcuni dei suoi migliori amici e collaboratori: Sir David Maxwell Fife, Lord Woolton e gli on.li Macmillan e Lyttleton. Non erano presenti le signore. Vennero offerti cocktails e liquori.

Un brindisi

La conversazione («Niente politica — disse De Gasperi all'uscita — una conversazione molto amichevole e quasi familiare»), compreso un vasto giro d'orizzonte mondiale e terminò verso le 19,15 con un brindisi improvvisato da Churchill all'amicizia anglo-italiana e alle fortune dell'Italia. Subito dopo De Gasperi e Sforza erano invitati a cena dal ministro britannico dei lavori pubblici. Al pranzo offerto dal ministro Stokes, assieme a De Gasperi e a Sforza erano invitati anche il ministro per la Scozia, Hector MacNeill (che, avendo cominciato la sua brillante carriera al Foreign Office, tiene sempre un occhio aperto sulla politica estera), il ministro del Commonwealth Gordon-Walker, un ex-giornalista e forse il più promettente dei giovani ministri laburisti, e Sir Hartley Shawcross, l'accusatore di Norimberga, attualmente ministro della giustizia.

La seconda giornata si è chiusa con un ricevimento offerto alla Camera dei Comuni dallo Speaker e dal Primo Ministro, che avrà domani un'ultima occasione di ritrovarsi per un colloquio finale con De Gasperi dopo la colazione all'ambasciata italiana cui saranno invitati tutti gli ospiti inglesi.

L'importanza delle discussioni - molte delle quali vengono quotidianamente trattate e risolte attraverso le normalissime vie diplomatiche - sta proprio nel fatto che, attraverso queste conversazioni, si può e si vuole giungere a una migliore intesa generale: una questione, insomma, come s'è detto più volte, di atmosfera. E l'atmosfera è stata, attraverso queste due intensissime giornate, sempre eccellente.

Riccardo Aragno

Le tabelle degli emolumenti stabiliti per i magistrati

L'approvazione al Senato dopo un vivace dibattito - Soppressi il ruolo dei pretori e le indennità di toga e di carica

Roma, 14 marzo.

Il Senato ha oggi approvato i nuovi emolumenti dei magistrati. Le tabelle prevedono: uno stipendio annuo di 2.954.000 lire per Primo Presidente della Cassazione; uno stipendio annuo di 2.634.000 lire per il Procuratore Generale della Cassazione e per il Presidente del Tribunale delle Acque Pubbliche; uno stipendio annuo di 2.382.000 lire per i presidenti di sezione della Cassazione e per i gradi equiparati; uno stipendio di 2.100.000 lire (con due scatti quadriennali, il primo di 50 mila lire ed il secondo di 75 mila lire) per i consiglieri di Cassazione; uno stipendio di 1.750.000 (con due scatti quadriennali, il primo di 50 mila lire ed il secondo di 100 mila lire) per i consiglieri di Corte d'Appello; uno stipendio di 1.250.000 lire (con due scatti quadriennali, il primo di 150 mila lire ed il secondo di 100 mila lire) per i giudici di Tribunale; 1.080.000 lire per gli aggiunti giudiziari e 869.000 lire per gli uditori.

Sono state stabilite anche le spese di rappresentanza: 300 mila lire annue per il Primo Presidente della Cassazione; 250 mila lire per il Procuratore Generale della Cassazione e per il Presidente del Tribunale delle Acque Pubbliche; 200 mila lire per i presidenti di sezione della Cassazione, gli avvocati generali della Cassazione, i presidenti ed i procuratori generali di Corte d'Appello; 175 mila lire per i presidenti di sezione della Corte d'Appello e per gli avvocati generali delle sezioni distaccate delle Corti d'Appello; 150 mila lire per i presidenti dei Tribunali e per i Procuratori della Repubblica; 130 mila per i magistrati che dirigono le preture.

Inoltre sono state fissate le indennità anche per i magistrati che esercitano funzioni speciali: 70 mila lire annue per i presidenti di Corte d'Assise; 50 mila lire per i presidenti di sezione del Tribunale; 40 mila lire ai giudici istruttori addetti al Tribunale con più sezioni; 30 mila lire ai giudici istruttori. Infine è stata fissata anche per tutti i magistrati una indennità di famiglia di 2 mila lire mensili per ogni persona a carico. Sono state invece soppresse tutte le indennità di toga e di carica, oltre a quelle di carovita, di caropane, i premi di presenza, il lavoro straordinario e la tredicesima mensilità.

Oltre le nuove tabelle ed oltre la soppressione del ruolo dei pretori — le cui mansioni saranno svolte d'ora in poi da magistrati dei Tribunali — un altro elemento è emerso nel corso della discussione relativa al nuovo ordine giudiziario: sono stati presi contatti con l'INCIS e l'INA-Case per risolvere il problema relativo alle case dei magistrati. Lo ha annunciato esplicitamente il Guardasigilli in seguito alla presentazione di un ordine del giorno del repubblicano Conti — ordine del giorno approvato dall'Assemblea — con il quale si invitava il Ministero della Giustizia a promuovere, d'accordo con gli Istituti delle case popolari, la costruzione di abitazioni per i Cancellieri, con particolare riguardo per quelle che si trovano nelle sedi più disagiate; a provvedere all'abitazione del Primo Presidente e del Procuratore Generale della Cassazione in un palazzo dello Stato a Roma ed a facilitare la disponibilità di case in ogni sede per tutti i magistrati.

Travaglio nel PSLI in attesa del congresso

Nuova presa di posizione del ministro Simonini - Diffidenza nell'ala sinistra del PSU

Roma, 14 marzo.

I collaborazionisti del P.S.L.I. continuano la loro campagna. Sul *Messaggero* di stamane il senatore Nino Mazzoni ha pubblicato un lungo editoriale il cui senso, del resto, viene riassunto dal titolo, che è: «Un matrimonio senza stima». Inutile dire che il matrimonio in questione sarebbe appunto la fusione tra P.S.L.I. e P.S.U.; superfluo ricordare che il senatore Mazzoni si pone in questo modo fra gli esponenti maggiori della destra socialdemocratica. Gioverà piuttosto avvertire che negli ambienti politici il fatto che il *Messaggero* abbia concesso ospitalità al sostenitore della tesi collaborazionista è stato interpretato come una discreto intervento del giornale filogovernativo negli affari socialisti.

L'appello ai «compagni»

Più clamorosa, d'altra parte, è una nuova iniziativa del ministro Simonini che al *Giornale dell'Emilia* ha dichiarato: «Se l'unificazione non verrà fatta secondo il giuoco democratico, soprattutto con il rispetto dei principi espressi dalla base del mio partito, molti iscritti, ne sono sicuro, mancheranno, e non è da escludere che io sia fra costoro. Soltanto il congresso può decidere sulla politica del P.S.L.I. in merito soprattutto all'unificazione ed a tutti gli altri problemi che ne derivano. Sono convinto che in questo spirito si sono attenuti sia il segretario del partito che i membri dell'esecutivo. D'altro canto desidero dichiarare — benchè non mi ritenga affatto offeso di essere definito uomo di destra — che qui non si tratta di destra, sinistra o centro, ma di ben altri problemi che tutti gli uomini di buon senso conoscono».

Queste e simili altre manifestazioni dei collaborazionisti ad oltranza non vengono sopravalutate e tanto meno drammatizzate a Palazzo Wedekind, ma ivi si è comunque ritenuto opportuno rivolgere un appello alla concordia degli iscritti, dato ormai che si è alla vigilia dei congressi provinciali (a Torino sarà tenuto domenica prossima, 18). Questa sera difatti, alcuni esponenti del partito, e precisamente il sen. Bocconi, presidente del gruppo senatoriale socialdemocratico, l'on. Bennani, presidente del gruppo della Camera, Alessandro Schiavi, presidente del collegio nazionale dei probiviri del partito, il vice-segretario politico del partito on. Lami Starnuti, il direttore della *Giustizia* Ezio Villani, il membro dell'esecutivo Pietro Battara e l'on. Paolo Rossi, esponente della destra, hanno diffuso il seguente appello:

«In un momento decisivo per il socialismo democratico del nostro Paese, mentre il partito sta per prendere un impegno di eccezionale importanza, ci rivolgiamo al senso di responsabilità di tutti i compagni per assicurare in primo luogo l'unità presente e futura dei socialisti democratici. Noi riteniamo che gli eventi degli ultimi giorni abbiano largamente superato le impostazioni iniziali del congresso del nostro partito. Invitiamo perciò i firmatari delle varie mozioni a ritirarle ed invitiamo i compagni a dare una prova di compattezza del partito conferendo un largo mandato di fiducia ai delegati che si recheranno al congresso nazionale».

C'è da osservare soltanto che negli esponenti responsabili del partito è vivo il desiderio di semplificare la procedura quanto più sia possibile. Dato che l'approvazione dell'accordo Saragat-Romita da parte della direzione unanime non è del tutto probabile, si cerca infatti di evitare che al congresso si vada troppo per le lunghe sollevando pregiudiziali di mandati imperativi e di mozioni vincolanti. Il superamento di queste difficoltà è necessario non solo ai fini del risparmio di tempo, ma altresì per affetti psicologici che si vogliono ottenere nei confronti del P.S.U. Antifusionisti, come abbiamo detto ieri, esistono difatti anche nel P.S.U. (dove si schierano, ovviamente, a sinistra)

A questo convegno dovrebbero partecipare i senatori ed i deputati del partito, che vi sono stati formalmente invitati, insieme ad una rappresentanza del movimento di Cucchi e Magnani che interverrà in funzione di osservatrice. Da parte del movimento deviazionista si guarda per il momento con una certa diffidenza verso il P.S.U. per l'accordo concluso con Saragat: Cucchi e Magnani avrebbero dovuto intervenire ad un comizio organizzato dal P.S.U. per domenica prossima nel teatro lirico di Milano, ma non appena hanno avuto notizia dell'accordo concluso fra Romita e Saragat hanno disdetto la loro partecipazione.

L'ostacolo sindacale

Com'era da aspettarsi, l'accordo di compromesso fra i segretari dei due partiti ha reso recalcitranti gli appartenenti alle ali estreme, la sinistra del P.S.U. e la destra del P.S.L.I. Tuttavia esiste anche un altro problema, di carattere fondamentale, che sembra ostacolare la fusione, e cioè quello sindacale. Com'è noto, la maggioranza dei sindacalisti socialdemocratici militano nella C.I.S.L., mentre i sindacalisti del P.S.U. aderiscono all'U.I.L. Per quanto le due confederazioni siano formalmente indipendenti dai partiti, è logico che il partito unificato dovrà prendere posizione a favore dell'uno o dell'altro organismo. Fino a questo momento a Palazzo Wedekind si dichiara che sarà la C.I.S.L. ad avere il riconoscimento, ma esattamente il contrario viene asserito negli ambienti del P.S.U. Di qui incertezze e malumori negli ambienti sindacali.

In questa situazione gli altri partiti stanno a guardare. Un esponente della D.C. si è limitato a dichiarare oggi che, se dovesse esserci una crisi formale per l'uscita dei socialdemocratici dal governo, inevitabilmente ne sarebbero ritardate le elezioni amministrative; e altresì ritardato tutto il lavoro legislativo in corso che comprende provvedimenti di particolare importanza: approvazione da parte del Senato degli stanziamenti militari, accordi internazionali per le commesse all'industria, esame ed approvazione della legge-delega. L'avvertimento, secondo alcune interpretazioni, potrebbe preludere ad una soluzione di carattere non formale, quale il ricorso agli «interim» che sarebbe giustificato appunto con la necessità di non intralciare sia la campagna elettorale e sia l'attività legislativa urgente.

Per quanto riguarda la legge delega, Pella si è oggi consultato a Montecitorio con alcuni esponenti democristiani, in preparazione alla riunione della Commissione dei 31 che, com'è stato già annunciato, si riunirà dopodomani.

v. g.

LA CONFERENZA DI PARIGI

Compiuto un primo progresso sulla strada della conciliazione

Gromyko ha modificato in due punti il proprio ordine del giorno

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 marzo.

Le sedute brevi possono anche essere le più concludenti. Quella tenuta oggi dai quattro supplenti ne è un esempio. Cominciata, come al solito, alle 16 sotto la presidenza di Parodi, è terminata poco prima delle 19. Ma oggi si può dire che un progresso notevole è stato compiuto sulla via della conciliazione. Gromyko ha proposto infatti due nuove modifiche al proprio ordine del giorno, che verranno prese in attenta considerazione dagli Occidentali, delle cui obiezioni esse tengono conto almeno in parte.

Ecco di che si tratta. Finora il paragrafo iniziale dell'ordine del giorno sovietico, quello cioè che mette sul tappeto la questione della Germania, cominciava col dire: «Applicazione da parte delle quattro Potenze degli accordi di Potsdam», e terminava con le parole: «divieto di riarmo della Germania». La nuova formula suggerita da Gromyko sopprime queste ultime e suona così: «Della applicazione per parte delle quattro Potenze degli accordi di Potsdam sulla demilitarizzazione della Germania». Meno perentorio in principio, il nuovo testo è inoltre amputato della coda, che era particolarmente ostica agli Occidentali. Gromyko dichiara inoltre che per facilitare un accordo generale egli accetta il punto 3° degli Occidentali, quello cioè che dice genericamente «problemi concernenti la restaurazione dell'unità tedesca e la preparazione di un trattato di pace».

Ma il delegato sovietico ha ancora un'altra proposta da fare. Nei progetti di ordine del giorno finora presentati, il testo sovietico parlava al punto 3° del miglioramento della situazione europea e di immediata riduzione delle forze armate delle quattro Potenze, mentre l'ordine del giorno degli Occidentali esordisce con la formula: «Esame delle cause della tensione». Gromyko ha proposto una formula che fonderebbe i due elementi e che suonerebbe quindi: «Esame delle cause della presente tensione internazionale in Europa e dei mezzi necessari per assicurare un miglioramento reale e durevole delle relazioni fra l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti d'America, il Regno Unito e la Francia, ivi compresa la questione della riduzione delle forze armate delle quattro Potenze: Unione Sovietica, Stati Uniti d'America, Regno Unito e Francia». Gromyko dice di sperare che la nuova redazione sarà studiata attentamente e giudicata accettabile da tutti. Non vi si parla più di una riduzione «immediata» degli armamenti.

Parodi ha chiesto allora uno schiarimento: in mancanza di un nuovo testo complessivo dell'ordine del giorno proposto dalla delegazione sovietica, bisogna intendere che la dicitura presentata testè da Gromyko sostituisca totalmente i vecchi punti 1 e 3 dell'ordine del giorno sovietico? Gromyko ha risposto che l'ordine progressivo dei diversi punti rimane cosa da vedere in seguito, fatta eccezione per il punto 1° che dovrà restare quello inerente alla demilitarizzazione della Germania. Come è noto, ciò è stato sempre avversato dagli occidentali che in omaggio a un criterio logico e contenutistico vogliono mettere in cima all'ordine del giorno la menzione generale della tensione internazionale di cui il problema tedesco è soltanto uno degli elementi. Jessup ha incalzato chiedendo che cosa pensi Gromyko degli altri soggetti che figuravano nel testo degli occidentali, come: misure intese a eliminare il timore di aggressione, esame degli obblighi risultanti dai trattati già conclusi, ecc.

Gromyko ha subito somministrato una doccia fredda ai suoi interlocutori rammentando loro di avere già dichiarato che la seconda formulazione proposta dagli occidentali è, secondo lui, più inaccettabile ancora della prima. La quale non enumerava alcun esempio. Parlare del timore delle aggressione è a suo parere accumulare parole vane e pericolose.

Parodi ha ribadito allora di ritenere preferibile collocare in cima all'ordine del giorno l'indicazione generale delle cause della tensione internazionale. Parodi, Jessup e Davies, l'uno dopo l'altro, rilevando soprattutto quanto viene omesso da Gromyko nel nuovo testo rispetto a quello suggerito dagli occidentali, hanno dichiarato che bisogna dedicare tempo ad un esame accurato delle proposte di Gromyko. «Mi astengo dal commentarle immediatamente» ha detto Jessup. Davies ha espresso lo stesso proposito, solo dicendo che a prima vista permane in lui qualche dubbio sull'imparzialità e oggettività della nuova formula sovietica.

Su questa osservazione Parodi toglie la seduta.

Il portavoce del Quai d'Orsay ha smentito questa sera che esista alcun dissenso tra gli occidentali e che dalla successione di Morrison a Bevin sia da attendersi qualche cambiamento nel senso di una maggiore cedevolezza. Egli ha espresso l'opinione anzi che le concessioni fatte oggi dal delegato sovietico siano il frutto della perfetta coesione tra i tre occidentali nel corso delle nove riunioni svoltesi al Palazzo Rosa.

Luigi Emery

Morti e feriti in Francia per una violenta bufera

Tempeste lungo le coste atlantiche - Dieci aerei distrutti sul campo di Le Mans - Scosse sismiche registrate nell'Europa occidentale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 marzo.

Una scossa sismica è stata registrata stamane nel nord della Francia, in Belgio, in Olanda e soprattutto in Germania. Non si tratta di una scossa importante e non si registrano in Francia vittime nè danni notevoli, ma il fatto è molto raro in questa regione e viene sottolineato stasera con titoli a piena pagina da tutti i giornali.

Paris Presse, facendosi eco dell'opinione del prof. Friederich Becker, direttore dell'Osservatorio di Bonn, in Germania occidentale, emette persino l'ipotesi che potrebbe trattarsi non di un terremoto, ma di una esplosione atomica avvenuta al di là della cortina di ferro.

Violente tempeste hanno inoltre infierito sulla Francia dell'ovest, provocando 13 morti, numerosi feriti e danni ingenti, particolarmente lungo le coste atlantiche.

Il vento, che soffiava alla velocità di 200 km. all'ora, ha scoperchiato molte case, divelto alberi, abbattuto camini; i treni hanno subito importanti ritardi.

Per avere un'idea della violenza delle bufere, basti sapere che a Nantes tutte le case hanno sofferto e le strade della città sono ricoperte di tegole strappate ai tetti. Dieci aerei sono stati distrutti sul campo a Le Mans, un peschereccio spagnolo è affondato a 150 miglia dall'estuario della Gironda e nove uomini sui tredici dell'equipaggio sono scomparsi, altri due marinai del peschereccio *Ideal* sono stati portati via da una ondata, il transatlantico inglese *Queen Elizabeth* non ha potuto entrare nel porto di Cherbourg, nell'Atlantico il nostro *Vulcania* è stato a lungo alle prese con la tempesta e deplora undici feriti tra i membri dell'equipaggio, mentre nel Mediterraneo, fra Tangeri e Valenza, un peschereccio italiano è scomparso con un equipaggio di 5 uomini.

m.

Terremoto in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Franceforte, 14 marzo.

Forti scosse di terremoto, durate circa dieci secondi, hanno colpito stamane alle ore 10,47 tutta la Germania occidentale. Le scosse sono state accompagnate da un forte boato e da un violento vento scirocale.

Nel palazzo della Camera di Bonn la scossa, di carattere ondulatorio, ha suscitato un vivo panico, dato che l'edificio è di recente costruzione.

A Berlino la scossa ha suscitato vivissimo panico perchè molti ruderi di edifici colpiti dalle bombe sono crollati. Lo stesso è avvenuto a Colonia, a Stoccarda, a Franceforte, a Essen e in molte altre città.

A Euschkirchen alcuni piccoli di una scuola elementare colti dal panico si sono gettati dalle finestre del primo piano. Per fortuna si lamentano solo feriti leggeri.

L'epicentro del terremoto si L'epicentro del terremoto si trova nella regione di Eifel nei dintorni di Aquisgrana. La regione è caratterizzata dalla presenza di antichissimi crateri di piccoli vulcani spenti, trasformati ormai in laghetti. L'ultima scossa tellurica era avvenuta in Germania un paio d'anni or sono.

Anche in Belgio — Bruxelles e Charleroi soprattutto — le scosse sono state avvertite alla stessa ora che in Germania.

In Olanda, scosse chiaramente avvertibili si sono verificate nel Limburgo meridionale.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Come dovrà essere la sede della Galleria d'arte moderna

Essa dovrà diventare un centro vivo e operante di cultura - Il concorso bandito dal Comune

La sede della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino, in corso Galileo Ferraris, costruzione provvisoria mantenuta in funzione d'anno in anno, nonostante la generale convinzione della sua insufficienza, fu gravemente danneggiata durante la guerra, e resa inservibile ad eccezione di poche sale. Da allora si dibatteva la questione della sua ricostruzione; ed ora il Comune di Torino, con comprensione della complessità delle funzioni connesse con la vita d'una galleria d'arte moderna, scartando ogni soluzione di ripiego e compromesso, ha bandito un concorso per il progetto di costruzione di un edificio, che comprenda non soltanto sale d'esposizione per le collezioni della galleria e uffici annessi di direzione, ma anche sale per una moderna biblioteca d'arte, una grande sala per conferenze e mostre temporanee, locali per un gabinetto di restauro, archivi fotografici, schedari, e insomma quanto ha attinenza con una miglior conoscenza, anolisi e conservazione delle opere d'arte. In tal modo la Galleria d'Arte moderna potrebbe veramente diventare un centro vivo ed operante di cultura rompendo quella stagnante atmosfera che ancor troppo spesso grava sui musei italiani e li estrania da ogni partecipazione veramente attiva ed efficace alla vita contemporanea.

E', questo di Torino, il primo concorso del genere che si bandisce in Italia, con tale vastità e comprensività di programma, e merita di suscitare il più vivo interessamento e consenso nella cittadinanza, e ottenere la più larga partecipazione degli architetti italiani. Si presenta ad essi un'occasione rara di dispiegare le loro doti d'intelligenza e fantasia per trovare soluzioni nuove e moderne, e veramente adeguate alla funzione che deve essere, oggi, quella d'un museo d'arte.

Il concorso è stato bandito il 28 febbraio e implica due gradi: i progetti di primo grado dovranno essere presentati entro quattro mesi dalla data del bando, e fra essi ne saranno scelti non meno di due e non più di cinque per partecipare ad un secondo concorso. Ai progetti prescelti per la seconda gara, verrà corrisposto un premio di L. 250.000 ciascuno. Per il secondo concorso i premi stabiliti sono di L. 800.000 per il vincitore, 300.000 per il secondo classificato, 200.000 per il terzo, 100.000 per gli altri due eventualmente ammessi.

I « Venerdì letterari »

Domani per i « Venerdì Letterari » dell'A.C.I. parlerà alle 18 al Teatro Carignano Umberto Carassa sul tema « Sem Benelli, uomo e poeta ». Umberto Carassa, giornalista e scrittore, dirige « Il Secolo XIX » di Genova.

Il Consiglio Comunale

Aumento di illuminazione in zone periferiche

Alle 22 l'assessore Signorini, che sostituisce il Sindaco nella presidenza, apre la seduta del Consiglio comunale benchè non vi sia il numero legale. Si forniscono, tra l'altro, alcuni particolari sul miglioramento dell'illuminazione in alcuni rioni periferici: in via Monginevro saranno installate 52 lampade in più, in via Frejus 36, in via Pier Carlo Boggio 35, in piazza Sabotino e in corso Peschiera 72.

L'aumento del capitale della Satti e la contrazione di un mutuo di 235 milioni non si discute più, almeno per il momento e nonostante quel che era stato annunciato nella seduta di lunedì. Una commissione consiliare, riunitasi in mattinata, ha deciso di studiare meglio il problema.

Richiesti 22 anni di carcere per colui che sparò sugli agenti

La Corte d'Assise pronuncierà la sentenza oggi a mezzogiorno

Si è iniziato ieri in Corte di Assise il processo a carico di Enrico Zanasio, di 43 anni, da Milano, imputato di due tentati omicidi, di Concetta Cibin, di 35 anni, imputata di furto e di falso, e di altre tre persone accusate di reati minori. Il fatto che diede origine all'attuale procedimento penale accadde il 30 novembre 1948. Il brigadiere Prandi della Squadra Mobile fermava verso le ore 11 di quel giorno lo Zanasio e la Cibin che si trovavano in via XX Settembre e li invitava a seguirlo in questura, essendo entrambi colpiti da mandato di carcerazione. Per non passare nell'affollata via Cernaia imboccarono via Valfrè. All'altezza del n. 4 la Cibin accusò un certo malessere e fece l'atto di entrare in un portone. Il brigadiere la trattenne. In questo stesso momento lo Zanasio estrasse di tasca una rivoltella ed esplose un colpo. Il proiettile ferì il Prandi ad un dito.

Nel caseggiato, per fortuna, abitava il brigadiere Mastrosimone. Udito lo sparo egli si precipitò sulla via. Vide il collega, mezzo stordito, sanguinante anche alla fronte (lo Zanasio l'aveva colpito col calcio dell'arma) e si gettò all'inseguimento. La Cibin scomparve. Il suo compagno invece, rincorso dai due sottufficiali, giunse in corso Vinzaglio e poi infilò via Grattoni. Qui si vide perso. Si volse e sparò altri due colpi sui poliziotti. Fallì la mira e venne arrestato. La Cibin si costituì il giorno dopo. Si scoprì che i due amanti avevano compiuto furti e falsificato un passaporto. Per ricettazione furono denunciati anche G. B. Triberti e Mauro De Toma, per favoreggiamento Renato Rigoli. Costoro sono comparsi ieri in udienza a piede libero.

Lo Zanasio ha dichiarato alla Corte (Pres. Piras, P. M. Cottafavi, Canc. Quaglia) di non aver voluto uccidere, ma di suicidarsi. Il P. M. ha confutato tale tesi e al termine della sua requisitoria ha chiesto 22 anni di reclusione per il principale imputato, e per la Cibin, pene minori per gli altri. Hanno poi parlato gli avvocati della difesa Dagasso, Maccari, Astore, Obert, Noya e Guarini. Stamani parlerà l'avv. De Marchi; per mezzogiorno si avrà la sentenza.

I biglietti d'invito per « Il microfono è vostro »

I biglietti d'invito per l'accesso gratuito al Teatro Nuovo (dove, domenica 25 marzo, si svolgerà l'edizione torinese della trasmissione radiofonica « Il microfono è vostro ») si possono richiedere con cartolina postale a questo indirizzo: « Il microfono è vostro », via Arsenale 21, Torino. Sulle cartoline, che dovranno giungere non oltre il 20 corr., occorre scrivere, oltre alle generalità e al domicilio del richiedente, il numero dell'abbonamento alle radioaudizioni. I biglietti saranno estratti a sorte e inviati a domicilio (due ogni abbonato prescelto).

Poichè la manifestazione è abbinata all'iniziativa benefica della « catena della felicità », agli spettatori saranno consegnate delle buste entro le quali essi potranno mettere le proprie offerte.

Una mostra di lavori dei ricoverati al Sanatorio

Al Sanatorio San Luigi è stata inaugurata ieri alle 17 alla presenza del Cardinale e del Prefetto una mostra di lavori compiuti dai ricoverati. Quest'attività volontaria degli ammalati rientra nei nuovi metodi di cura poichè serve in molti casi a dare come un impulso psicologico nel ripristino delle normali condizioni di salute.

Un mendicante morto vegliato dal suo cane

Un vecchio mendicante è stato ieri mattina trovato morto nella sua stanzetta, vegliato e difeso dal suo fedele cane.

Lunedì sera, il 74enne Giovanni Gianotti, abitante nell'ex-caserma di via Giuseppe Verdi 34, si era recato da certi suoi amici che abitano nei pressi del Martinetto; al momento di lasciarli veniva colpito da un malessere. Gli ospiti lo accompagnarono al tram della linea 4. Quando la vettura giungeva in piazza Statuto il vecchio, colto un'altra volta da malore, cadeva a terra svenuto. Soccorso dai passeggeri veniva, da un vigile urbano, deposto su di un'autoambulanza e trasportato verso un vicino ospedale. Durante il tragitto il vecchio si riprendeva ed esprimeva il desiderio di venire accompagnato a casa sua; così infatti avvenne.

Ieri mattina, un conoscente del Gianotti, preoccupato di non averlo più visto, verso le 8,30 si recava in via Giuseppe Verdi. Bussava alla porta. Ai suoi colpi rispondeva solo il prolungato ululare del cane. Impressionato, l'amico, con l'aiuto di altri inquilini decideva di abbattere l'uscio. Agli occhi dei presenti appariva una impressionante scena: il vecchio giaceva a terra, rattrappito, al suo fianco il cane ringhiava e si avventava contro coloro che tentavano di avvicinarsi al cadavere del padrone.

Della macabra scoperta veniva avvertito il Commissariato Castello. L'agente che giungeva sul posto si trovava, anche lui, alle prese con l'animale inferocito. Dopo reiterati tentativi riuscivano finalmente ad allontanare la bestia ed a sistemare il cadavere sul letto.

Un inquilino prendeva in consegna il cane, e sapendo che da lunedì era rimasto senza cibo, gli apprestava una zuppa ma l'animale accucciato in un angolo della camera del nuovo padrone, mugolando, si rifiutava di mangiare.

Il M.o Ghedini direttore del Conservatorio di Milano

Ci telefonano da Roma:

« Il vostro concittadino Maestro Giorgio Federico Ghedini è riuscito primo in graduatoria su cinque concorrenti nel concorso per direttori di Conservatorio. E' stato assegnato al Conservatorio di Milano con decorrenza dal 16 corr. ».

Il cadavere d'un neonato col capo mozzo rinvenuto da una donna al Cimitero

La morte è stata provocata dalla decapitazione, o la testa è stata troncata dopo il decesso? - La piccola salma avvolta in un giornale sportivo - Indagini della polizia

Di un tragico e impressionante episodio si sta occupando il commissariato Vanchiglia con l'ausilio della Squadra Mobile della Questura. Il compito della polizia è particolarmente delicato poichè si tratta di identificare il responsabile o i responsabili di un efferato infanticidio.

Il gravissimo fatto è stato scoperto ieri, esattamente alle 14,40, da un'operaia: Maria Ruffo, di 37 anni, abitante in strada del Pascolo 214, che al Cimitero Generale era intenta a rimuovere erbacce tra le tombe. Ad un tratto la Ruffo, mentre si trovava nei pressi de' tumulo 1943 sul Campo F, scorgeva un involto di dimensioni inconsuete. Lo apriva e, con il raccapriccio che è facile immaginare, ritrovava il cadaverino d'un neonato con il capo tagliato di netto.

La povera donna con un urlo accorreva verso la Sezione vigili urbani del Cimitero e qui riferiva ciò che aveva visto al vigile Draga. Veniva quindi avvisato il commissariato di P. S. Vanchiglia il cui funzionario dott. Santore giungeva tosto sul luogo. Si richiedeva l'intervento anche del medico legale il quale accertava che il cadaverino è quello d'una creatura di sesso femminile portata ad intero concepimento. Non è possibile, senza l'autopsia, stabilire se la morte è stata provocata dalla decapitazione o se il capo del povero essere è stato troncato dopo il decesso. Per chiarire quest'orrendo particolare il cadaverino è stato trasportato all'Istituto di medicina legale.

La polizia, com'è comprensibile, si trova dinanzi ad un'inchiesta difficilissima poichè gli elementi utili per rintracciare le persone colpevoli dell'infanticidio sono ben pochi.

Il macabro involto era confezionato con un giornale sportivo che porta la data di lunedì scorso: questo è forse il solo indizio d'un certo valore che consente almeno di stabilire con approssimazione quando il pacco è stato deposto al cimitero. Il delitto (e trattandosi della soppressione di una creatura portata ad intero concepimento il reato è quello di omicidio) è stato probabilmente compiuto due giorni fa; comunque un responso definitivo si potrà dare soltanto la perizia necroscopica.

Invoca la polizia contro l'ex-fidanzato

Si presentava ieri al commissariato di P. S. Monviso una graziosa ragazza, la ventiduenne Maria Franceschino di Attilio. Ammessa alla presenza di un funzionario, essa dichiarava recisamente:

— Chiedo protezione contro il mio ex-fidanzato. Da quando ci siamo lasciati, mi pedina sempre, ovunque, è diventato la mia ossessione. Più volte gli ho intimato di sparire, di non turbarmi e molestarmi con la sua presenza: gli ho persino fatto una scenata ieri sera in via XX Settembre. Ma tutto è inutile. Mattina e sera, è sempre incollato alle mie calcagna.

— E che cosa fa?

— Nulla! Non parla, non dice nulla. Ma non mi perde di vista un momento. Gironzola per delle ore sotto il mio ufficio: tutti se ne sono accorti, tutti ridono di me e il principale, seccato, mi ha ingiunto di far cessare questa storia che definisce indecorosa. Oltre a tutto, ora ho anche paura di perdere l'impiego...

Il giovanotto, tale Lorenzo Guillon fu Gaspare, di 21 anni, veniva facilmente rintracciato e accompagnato in sezione.

— Dottore — prorompeva il giovanotto — è vero, ci siamo lasciati, ma io non posso sopportare l'idea che Maria si metta assieme a qualche mascalzone... Voglio conoscere il mio successore! Così la pedino...

Poichè, ad ammissione della stessa Franceschino, il Guillon non ha mai rivolto alla ragazza ingiurie, minacce, nè ha compiuto atti sconvenienti, il commissariato si è trovato nell'impossibilità di procedere. Tuttavia il funzionario ha invitato il giovanotto a lasciare in pace l'ex-fidanzata: le sue preoccupazioni circa il successore erano ingiustificate e ridicole. La Franceschino ha dichiarato che se il comportamento del Guillon le causerà danni, si vedrà costretta a rivolgersi ad un legale.

Un medico in condizioni disperate in seguito ad un incidente stradale

Avvertiti telefonicamente i genitori del ferito sono partiti in aereo per Torino - Un altro dottore medicato all'ospedale - Altre otto persone infortunate

Una gravissima sciagura stradale è accaduta ieri pomeriggio in corso Massimo d'Azeglio: vittima è un giovane medico dell'ospedale delle Molinette, il 30enne dott. Giuseppe Cannavò di Salvatore, nativo di Catania e residente nella nostra città in corso Polonia, 2.

Il Cannavò — assistente volontario al nosocomio — verso le 17,30 di ieri percorreva su una motoleggera il corso D'Azeglio, diretto verso le Molinette, dove avrebbe dovuto montare di servizio. La sua velocità non era elevata: giunto all'angolo con via Monti, allorquando sbucava un furgoncino targato GE 5078, il professionista tentò di scansare l'ostacolo. La manovra non gli riuscì, e neppure una brusca frenata valse a scongiurare la disgrazia. Il Cannavò andava a sbattere con estrema violenza contro la fiancata dell'automezzo, compiendo quindi un pauroso volo sull'asfalto. Accorreva gente, tra cui il guidatore del furgone: il povero motociclista giaceva al suolo con il capo fracassato, in un lago di sangue. Veniva trasportato al vicino ospedale: qui, nella sala del pronto soccorso, i medici riconoscevano nell'infortunato il loro collega e gli riscontravano la frattura della volta e della base cranica, commozione cerebrale e stato di choc; si rendeva perciò urgente un intervento chirurgico, che il prof. Dogliotti praticava immediatamente.

Telefonicamente sono stati avvisati i genitori del povero Cannavò, residenti a Catania: essi sono partiti nella serata stessa di ieri con un aereo. Le condizioni del giovane medico sono disperate.

— La giornata primaverile, la prima dopo una lunga serie di



Il dott. Giuseppe Cannavò

giorni piovosi, ha invitato i motociclisti a scorrazzare per la città con i loro veicoli. Ieri il traffico cittadino era particolarmente intenso e, sconsolante conclusione, molti feriti in incidenti stradali sono stati ricoverati o medicati negli ospedali. Alle 14,30 l'operaio Sacco fu Felice, di 28 anni, abitante in corso Giulio Cesare 171, percorreva il corso in moto: giunto all'altezza dello stabile n. 73 si scontrava con un camion targato TO 49.033, riportando ferite lacerocontuse agli arti inferiori.

Poco dopo il dott. Antonio Fasoglio fu Lorenzo, di 37 anni, in via Giacinto Collegno angolo via Migliari veniva a collisione con una automobile: 15 giorni di guarigione. Il manovale Domenico Raimondo di Giuseppe, 40enne, abitante in via Crevacuore 6, giunto sul cavalcavia di corso Bramante veniva urtato da un camioncino della ditta Bigatti e gettato al suolo. Alle Molinette è stato ricoverato per ferite multiple.

Altre sei persone sono giunte malconce ai pronti soccorsi degli ospedali e medicate per ferite e contusioni riportate in incidenti.

Scoppia una bomba a mano sulla strada di Rivarolo

Una assordante esplosione ha allarmato, alle 22,30 di ieri l'altro, gli abitanti del tratto della strada di Rivarolo, nei pressi del casello ferroviario della linea Torino Nord. I vetri di alcuni alloggi sono andati in frantumi, e numerose schegge sono state rinvenute ieri mattina. Del fatto venivano subito avvisati i carabinieri della zona: ma le indagini eseguite pure con estrema minuziosità, non hanno dato esito positivo. L'ordigno deve essere stato una bomba a mano.

L'Arma, che ha disposto un sopraluogo nella zona, ha affacciato l'ipotesi di un attentato terroristico: ma nulla è dato sapere circa i moventi e le persone che hanno compiuto il pericoloso gesto. Forse si tratta di un detentore di armi che, temendo di incappare nelle reti della polizia, ha voluto disfarsi dell'ordigno.

Discusse ieri alla Fiat le questioni disciplinari

La direzione conferma i provvedimenti - La Fiom decide una fermata di 2 ore per sabato - Oggi elezioni alla Malf

I rappresentanti della direzione e delle commissioni interne Fiat ieri si sono riuniti per discutere le questioni disciplinari riguardanti le diverse aziende del Gruppo. In proposito i sindacati hanno presentato alla direzione una lettera con la quale chiedevano la definizione dei dieci punti del regolamento interno, la revoca dei provvedimenti disciplinari presi a carico degli operai della Spa che l'altro giorno hanno tentato di invadere gli uffici della direzione e la discussione sugli altri provvedimenti decisi a carico di 87 dipendenti della Mirafiori e di tre membri di commissione interna della Spa. La direzione della Fiat, dopo aver constatato come lo stato di tensione esistente nelle officine derivi dal mutato atteggiamento dei dirigenti sindacali, contrario alla reciproca collaborazione nell'ambito aziendale, ha comunicato di non poter revocare o discutere i provvedimenti disciplinari in esame, in quanto i medesimi sono stati decisi nell'ambito della legalità contrattuale. Nel pomeriggio i membri socialcomunisti delle commissioni interne e la segreteria della Fiom, presa in esame la risposta della Fiat, hanno approvato un ordine del giorno col quale decidono « come prima manifestazione di protesta una fermata di due ore in tutte le sezioni Fiat per sabato prossimo. Un altro incontro tra la direzione e le commissioni interne Fiat dovrebbe aver luogo domani per discutere i problemi di carattere economico.

Oggi i 79.807 iscritti alla MALF (Mutua aziendale lavoratori Fiat) eleggono il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ente. Le liste sono tre: Camera del Lavoro (C.G.I.L.), Sindacato libero (C.I.S.L.) e Unione Italiana Lavoro (U.I.L.). Le elezioni si svolgono distinte tra operai e impiegati. Ieri le commissioni interne socialcomuniste, in una assemblea tenuta alla C.d.L., hanno approvato il nuovo meccanismo della scala mobile per la contingenza. Per questioni riguardanti il premio di produzione ieri sono stati effettuati scioperi alla RIV, alla Colongo e alla Sala. Un accordo è invece stato raggiunto alla Salwa di Rivoli.

Per il film "Persiane chiuse" querelati regista e produttore

I proprietari dell'albergo ristorante « Falcon d'oro » in via San Francesco d'Assisi 21, hanno sporto querela — a mezzo dell'avv. Boetti — contro il produttore e il regista del film « Persiane chiuse », il titolare della Lux-Film e il gestore del cinematografo Astor (dove il film si sta attualmente proiettando). « Si può dire senza tema di errare — si afferma nella querela — che tutto il primo tempo del film vede il nome di « Falco d'oro » indicato in scritte, citato e ripetuto dalle due sorelle protagoniste, dal collega d'ufficio della Sandra, dal funzionario della Questura. A tal proposito non sarà fuori luogo osservare che costui, nella perquisizione operata nell'albergo, afferma il proprietario facendogli noto che l'albergo stesso è già stato chiuso più volte dalla Questura per losca e non chiara attività. L'albergo ristorante proprio dei richiedenti porta il nome di « Falcon d'oro »: però comunemente anche in atti e documenti viene indicato col nome di « Falco d'oro ». I querelanti ritengono perciò che il film svolga opera diffamatoria nei confronti del loro ristorante, « opera che può portare e porta pregiudizio irreparabile sia in città che altrove ».

Analoga è stata presentata — a mezzo degli avvocati Garbiglia e Tabellini — dai proprietari della « sala danze Columbia », che il film cita più volte, presentandolo come un locale equivoco.

Il fotografo ama le pose d'arte la suocera sospettosa lo bastona

All'ospedale con un occhio pesto e il volto contuso

Un uomo di 36 anni — Andrea Ballasci, di professione fotografo — è finito ieri sera all'ospedale in seguito ad una dura batosta infertagli dalla suocera.

Il disgraziato si è presentato al S. Giovanni verso le ore 22 con un occhio completamente pesto e numerose ecchimosi che sono state giudicate guaribili in almeno 15 giorni. Egli ha dichiarato che poco prima nella sua abitazione site in corso Regina era stato assalito dalla suocera e picchiato con il treppiede di una macchina fotografica.

— Ero nel mio studio — ha dichiarato il Ballasci — intento a mettere in posa una mia cliente per un lavoretto artistico. Era una signorina che voleva essere ritratta in modo un po' originale ed io la avevo fatta adagiare su di un sofà. Stavo drappeggiandole un velo, quando mia suocera ha fatto irruzione nello studio e, senza lasciarmi il tempo di profferire una sola frase di spiegazione, mi è piombata addosso con un treppiede raccolto in un angolo.

Lo sventurato fotografo sostiene che in quel momento stava compiendo una pura e semplice « posa artistica », senza superare i limiti della discrezione professionale. — Mia suocera - egli ha detto - è troppo sospettosa. Per accontentarla dovrei fotografare soltanto degli uomini o delle donne sopra i 50 anni. Già in passato mi ha fatto delle scenate, ma questa volta ha ecceduto. La denuncerò al commissariato.

Sciopero degli universitari contro l'aumento delle tasse

Gli studenti universitari, compresi quelli del Politecnico, ieri hanno disertato le lezioni per protesta contro il progetto di legge Ermini-Marchesi approvato recentemente dalla Camera per l'aumento delle tasse universitarie. Lo sciopero, che sarà effettuato anche oggi, ha lo scopo di ottenere la sospensione del provvedimento. Il comitato di agitazione, con il controllo di un notaio, ha iniziato tra gli studenti la raccolta di firme per una petizione in questo senso.

Mostra alla Bussola di pittura dei mutilatini

Oggi alle 14, alla « Bussola » in via Po, si inaugura la Mostra di pittura dei Mutilatini di Mamma Irma. I lavori sono stati eseguiti dagli alunni della scuola media.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 17, minima 3, media 10,3. Umidità 50%. Pressione 730,5. Vento forte dal III e IV quadrante. Cielo sereno. **PREVISIONI:** Cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità localmente ridotta. Venti deboli vari. Temperatura media in aumento.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 13: Celebrazioni verdiane - 13,35: Ritmi e canzoni - 13,50: Musiche richieste - 16,34: Cronache cinematografiche - 17: Per i ragazzi - 17,30: Vita musicale d'America - 18: « L'approdo » settimanale di letteratura ed arte - 18,30: Vedette al microfono - 19: Il contemporaneo - 20,33: Canzoni - 21,5: « Il cadetto Winslow » commedia in due parti di T. Rattigan - 23,30: Musica da camera.

Rete Rossa — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,44: Borsa di Torino - 13,20: Ritmi moderni - 13,50: Pagine pianistiche - 14: Musiche richieste - 14,30: Orchestra della canzone - 14,50: Arti figurative - 17: Pomeriggio musicale - 19: Pagine scelte da « Manon » di Pasquale La Rotella - 19,25: Canzoni - 20,30: « Rosso e nero » panorama di varietà - 22: Lavoratori italiani in Europa - 22,40: Si alza il sipario - 23,30: Musica da ballo.

Terzo Programma — Ore 21: Musiche di Charles Gounod: « Le medecin malgré lui » opera comica in tre atti.

In Assise cinque figuri che taglieggiavano i contadini

Si apre stamane alla Corte di Assise di Cuneo un clamoroso processo per estorsioni, truffe aggravate e vari altri reati, che vede alla sbarra cinque imputati già domiciliati a Torino, e precisamente Aldo Borgogno abitante in via Nizza (latitante); Otello Benedetto, abitante in corso IV Novembre 350, difeso dall'avv. Del Grosso; Bartolomeo Rossi, residente in via S. Francesco d'Assisi, (latitante); Ferrero Luigi e Giorgio Allio, entrambi residenti a Vinovo, detenuti, difesi dagli avvocati Obert e Giorgetti. Il solo Borgogno ha ben quattordici capi d'imputazione.

I loro nomi e le loro figure sono noti a Torino, Racconigi, Rivalba, Cavour, Saluzzo e Carignano, dove compirono losche imprese ai danni di numerose famiglie.

Nel 1947 il Borgogno e il Benedetto si presentavano nella cascina dell'affittavolo Giovanni Vallero riferendogli che alcuni loro autocarri recanti grano e farina erano stati sequestrati dalla Guardia di Finanza. Si trattava di grossi carichi acquistati da contadini di Pancalieri e Pinerolo. Aggiunsero che avevano dovuto pagare una grossa somma per evitare il procedimento penale.

Tra coloro che avevano venduto il grano si trovava anche il Vallero. Il quale versò 700 mila lire per andare incontro alle spese dei due lestofanti. Alcuni giorni dopo i due si presentavano nuovamente nella cascina del Vallero richiedendogli altre 300 mila lire. Poichè il contadino questa volta si rifiutava, lo minacciavano e lo picchiavano con tanta violenza da costringerlo a firmare l'assegno per la somma voluta.

E questa non è che una delle tante estorsioni che verranno rievocate domattina dinanzi ai giudici della nostra Corte d'Assise. Il processo, che durerà parecchi giorni, sarà particolarmente movimentato.

SPETTACOLI

Amici della Musica. — Questa sera al Conservatorio alle 21,30, il concerto dell'orchestra da camera di Stoccarda diretta dal maestro Karl Munchinger. In programma la Ciaccona dall'opera « Paride ed Elena » di Gluck, il concerto per archi di Benedetto Marcello, la terza suite di antiche danze ed arie per liuto di Respighi, un ricercare a 6 voci da un sacrificio musicale, la Fuga in sol minore, ed un concerto di Bach.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 21 « Black and White ». **Carignano** (Comp. Cimara-Pauli-Ferrero), ore 21: « Tre maschi e una femmina » di N. Ferdinand. **Teatro** (Comp. Stabile), ore 21: « Tempo in prestito » di P. Osborn.

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra postuma pittore Depetris.

Al Florida Club (p. Solferino tel. 45-822): ore 17,19; 21-1 Orch. A. Caramia, c. L. Benevene. **Alhambra Danze** Nizza 60: ore 21. **Augustus:** ore 17 the universitario, 21 M° Cianfanelli. **Castellino:** 17 e 21 Orch. Rosa Clot De Benedetti **Danze:** ore 21. **Caudio:** 16 the, 21 Gran serata. **Gay Danze:** 17 e 21 Orch. Angelini. **Hollywood Danze:** Gran serata. **La Serenella:** 21 Semprini-Lotti. **Lutrario:** 21 M° Fanny-Salvadori. **Melody Danze** Bogino 17: ore 21.

Estoril Danze v. Cavour 6, telef. 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3. **Maison des Artistes** p. S. Carlo 183: danze 17 e 21 Trio Allegriti. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. C. Ravera, C. Laris, Danze attraz. 22-3.

Auto Micro Pista v. Monte Pietà 3. Corse tutti i giorni dalle 10 alle 24,30. Ingresso libero.

EL TROCADERO

Arlem presenta il suo cinemaio Rossetto delle Dive. Orch. Casamatta.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA

Serata del tifoso. Sorteggio biglietti partita « Torino-Novara ».

ALLA SERENELLA

Serata della fotografia artistica con buoni regalo per ingrandimenti.

GAUDIO DANZE

Gran serata Lucullana offerta dal gran bar ristorante Fulgor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il fiume rosso », John Wayne, M. Clift, J. Dru. **Astor** «Persiane chiuse» M. Girotti, E. Rossi. Vietato minori a. 16. **Corso:** « La sanguinaria » Peggy Cummins, John Dall. **Doria:** « Viale del tramonto » Gloria Swanson, William Holden. **Lux:** « Stromboli » di R. Rossellini con I. Bergman. Prezzi normali feriali ingresso L. 200. **Metro-Cristallo:** « Via col vento », techn. Ore 15,30 e 20,30. Pr. fer. pomer. 500, sera 600; fest. 600; fest. mattin. 9,30. Posti prenotati. **Reposi:** «Rio Bravo», John Wayne, Maureen O'Hara. Regia J. Ford. **Torino:** « Pelle di bronzo » techn. Maureen O'Hara. McCarey A. 10. **Vittoria:** « Arrivano i nostri », Chiari, M. Riva. Prezzi normali feriali ingresso L. 200.

Alexandra: Barriera a settentrione. Nazzari, L. Trenker, M. Holt. **Alpi:** « Figlia del mendicante ». **Ariston:** « Bellezze in bicicletta », Silvana Pampanini, Croccolo. **Augustus:** « La gloriosa avventura », G. Cooper, A. Leslie, D. Niven. **Capitol:** « I fidanzati sconosciuti » Judy Garland, Van Johnson. **Faro:** « Cronaca di un amore », Massimo Girotti, Lucia Bosè. **Hollywood:** « Il ranch delle 3 campane », tech. J. Mc Crea, A. Smith. **Ideal:** «Il canto dell'uomo ombra» Mirna Loy, W. Powell e Comp. Riv. Pistoni-Rizzo 16,15 21,15. **Massimo:** La volpe, technicolor, Jennifer Jones, D. Farrar. **Nazionale:** « Ranch delle 3 campane », techn. J. Mc Crea. Pl. 135. **Principe:** Ranch delle 3 campane. tech. Mc Crea. A. Smith. U. 32. **Statuto:** « La volpe » technicolor.

Asti: « Sorelle in armi ». Ap. 10. **Corr** Richiamo foresta. Ap. 19,30. **Mignon** Incrocio pericoloso. 2 film. **Olimpia:** « La corsara » techn. **Po:** « La rosa nera » technicolor. **P. Nuova** «Vulcano» Magnani A.10 **Regina:** «Occhio per occhio». Var. **Romano:** « Per tutta la vita » e Rivista Ferrero 16,15 e 21,15. **S. Felice:** « Siamo fatti così » Loretta Young, Warner Baxter.

Esperia: Fortuna bionda, Turner. **Imperiale:** « Desiderami » Varietà. **Italiano:** « Madame Bovary ». **Mirafiori:** « Lama Toledo ». Ap. 19. **Vinzaglio:** « Davide Copperfield ».

Eliseo: « Capitan Cina » Wayne. **Frejus:** Cena delle beffe, Nazzari. Nuova Riv. Bonetto-D'Anglo. **S. Paolo:** «Figaro qua Figaro là».

Belgio: « Riso amaro » Mangano. **Corallo** 80-321: « Domani è troppo tardi » A. M. Pierangeli, Maxwell. **Eridano** « La rosa di Bagdad » tec. **Orione:** « Storia di una capinera ». **Radium:** Figlio di Lassi, technic. **V. Veneto:** «Il brigante Musolino» Silvana Mangano, Amedeo Nazzari.

Astra Vacanze al Messico, techn. **Bernini** Non puoi impedirmi amar Gary Grant e Carole Lombard. **Excelsior** Cielo di fuoco, G. Peck. **Odeon** Abbandonata viaggio nozze **Star:** « Fantasma di mezzanotte ».

Adua: Portatrice di pane. Varietà. **Aurora** Bandiera sventola ancora **Brescia** «I 3 moschettieri» techn. **Fortino:** « L'amante indiana », in technicolor, James Stewart. **Nord:** «Caccia all'uomo» Artides. **Orione** (Barca): La freccia nera. **Palermo:** « Isola della gloria ». **R. Parco:** Scandalo internazionale. **Sociale:** «Ziegfeld Follies», techn.

Colosseo: Delitto al microscopio. **Italia:** « Safari » D. Fairbanks. **Moderno:** « L'avventura vien dal mare » techn. Joan Fontaine. **Piemonte** Sei mogli Barbablù Totò **Spezia:** Gioventù traviata. Rubino.

Alba Famiglia Stoddard, Bergman. **Apollo:** « Santo disonore ». **Diana:** Bacio di Venere, Gardner. **Dora:** « Labbra avvelenate ». **Edera:** « Cenerentola » technic. **Lucento:** « Safari » Fairbanks. Rivista Telma-Ciabotto-Orbechi. **Lutrario:** « 47 morto che parla » **Roma:** « Cenerentola », technic.

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE G. CODERO' & C. via Po 4 - Tel. 49-118. Oggi ore 16,30 precise, nona vendita all'asta delle raccolte d'arte descritte in catalogo e in gran parte provenienti dal Castello di Morgnaga. Ore 10-19 esposizione degli oggetti che andranno venduti nel pomeriggio.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleur, ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini confezionati per voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio C.A.I.T. di Stenno via Basilica 5 interno, Torino.

GRAN FOLLA in piazza Castello 21 ove, Arc. Selenze 2, è la Gemma che liquida le sue famose chippendaline, parecchine a L. 115.000. Affrettatevi, ancora per pochi giorni.

SVENDITA FALLIMENTARE di 2000 forme autentico parmigiano a L. 580 il Kg. Organizzazione Germano, via Garibaldi 34 e via Cernaia 15. Visitateci e vi convincerete.

ARDIOCCASIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali: Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senz'aumento, via Barbaroux 30, interno.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette. Chiesa Tendaggi, coprimobili, Telerie. Colori per ricamo, « Alla Fonte dei Pizzi », via Orfane 9.

UNA SPOSA E' PIU' BELLA in mezzo a mobili belli, ma le autentiche (appendai) e le vere inglesine si trovano solo al Mobilificio dei Mille, via dei Mille 10.

TURACCIOLI - Selezionati Bore - in pacchi originali. Preferiteli, sono i migliori! Menietti, c. Corte Appello 20 ang. P. Savoia, t. 42035.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. Piazza Santa Giulia 11, p. 2°. Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia; via Garibaldi 4 - Tel 521-107.

STATO CIVILE

Promis Caterina, a. 81, v. b. Anselmo 8; Mario Luigi fu Antonio, a. 81, v. Cenischia 60; Vala Caraino Rosa ved. Quella, a. 86, v. Barbaroux 14; Prevosti Michele fu Giovanni, a. 66, c. Francia 180; Gamba Giulio fu Michele, a. 75, c. Sebastopoli 46; Grasso Lanfranco di Remo, a. 8, v. Paolo Braccini 160; Tinelli Pietro fu Giovanni, a. 80, v. Rossini 8; Balbi Teresa ved. Armellino, a. 56, v. Le Chiuse 29; Ferraris Ferdinando fu Antonio, a. 56, v. Tarone 25; Tiara Giovanna fu Brunone, a. 76, v. Cagliari 31; Giordano Giacomo fu Alberto, a. 75, p. Repubblica 7; Brenciaglia Burgondofora ved. Zagalo, a. 88, str. Abbadia Stura 128; Ferrero Maddalena fu Antonio, a. 90, str. Settimo 84; Quaglietti Antonio fu Battista, a. 82, S. Giovanni; Materassi Fosca fu Raffaele, a. 47, S. Giovanni; Rolla Maria in Coppo, a. 68, Maria Adelaide; Forno Rosa ved. Migliasi, a. 66, Molinette; Rigotti Carlo fu Carlo, a. 75, Molinette; Toso Ernesto fu Felice, a. 84, v. Palazzo Città 20; Pancaglio Margherita ved. Toso, a. 73, v. Palazzo Città 20; Bertolini Amedeo fu Giovanni, a. 64, Medicina Legale.

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 4 aprile 1951 alle ore 10 nei locali della Sede Sociale, in via Cibrario 6, Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2°) - Relazione dei Sindaci;
3°) - Presentazione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1950, del conto perdite e profitti e del riparto utili;
4°) - Nomina di Amministratori.

Occorrendo una seconda convocazione questa s'intende fissata per il giorno 11 aprile 1951 alle ore 10.

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea i possessori di azioni nominative regolarmente inscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE







Città e miraggi

Vicenza, marzo

Le molte statue che ornano il Teatro Olimpico di Vicenza, in toga, in lorica, in corazza, non sono di eroi antichi, ma i ritratti degli accademici olimpici della città, nella seconda metà del Cinquecento, che vollero farsi ritrarre in tali sembianze. Vi si scorgono i tratti arguti o molli o risentiti dei veneti, che popolano ancor oggi i caffè delle loro città. Ciascuno degli accademici pagava il suo ritratto a figura intera, di gesso, in veste o in armatura classica, cinquemila scudi d'oro. La gloria costa più cara a chi più ha. Gli accademici che non disponevano d'una così cospicua somma, si contentavano d'un ritratto dipinto, e sono quelli in alto che il tempo va cancellando. Nell'Italia padana, questa concezione classica della vita, la cura della fama, della cultura, dei posteri, sopravvisse a lungo e diede spesso manifestazioni bizzarre di questo genere, ma significative. La vita poteva farsi modesta, l'apparenza restava grande. La cultura poteva declinare, la sua luce non tramontò mai del tutto. Si ricorderà, dalle avventure di Casanova, come nei paesi della Serenissima la moneta di scambio per le conoscenze, le amicizie, gl'incontri, fosse la letteratura, sebbene in forme dilettantesche: si scambiavano sonetti e poesie, in italiano o in latino, come biglietti da visita, lo stesso Casanova ne scriveva e ne riceveva anche da emeriti bricconi. Comporre versi faceva parte dell'educazione come oggi il bridge o la canasta. Ancora oggi colpisce, nel Veneto, come la buona borghesia si ricordi dei suoi scrittori e di come questi scrittori rappresentino i caratteri del loro paese: Valeri, Piovene, Comisso, Buzzati, Berto. Non credo ciò accada in tante regioni italiane.

Con questa attenzione ai fatti loro e fedeltà alla loro vita, i veneti furono i soli, se non sbaglio, a introdurre aspetti della vita moderna nella pittura quando fu tramontata l'epoca delle grandi fedi e dei supremi ideali, i soli in Italia e tra i primi in Europa, con Canaletto, Guardi, Longhi, Tiepolo. Nell'ala italiana del Louvre dove si percorre la nostra pittura in una corsa vertiginosa per grandi cime, si vede bene come la pittura italiana a un certo punto si metta a parlare veneziano per tutto il popolo italiano che entra in scena più dimesso ma con una nuova densità e vita. Quest'anno si terrà a Venezia la mostra del Tiepolo, e si vedrà come egli abbia introdotto nella pittura moderna un nudo femminile che non è più l'antico nudo ideale, il nudo classico, collocato nella natura e intatto come alcuni sereni fenomeni della natura, ma un nudo che porta le tracce delle deformazioni dell'abito della società, e i caratteri di quella non perfezione che lo rendono suggestivo e fortemente erotico, un nudo caratterizzato come una fisionomia evocante un mondo di abitudini e il nuovo ideale della bellezza femminile, da segreto e da confidenza. Questo lo si vede bene a Villa Valmarana, negli affreschi a soggetto del *Furioso* e della *Gerusalemme*. L'Angelica legata al nudo scoglio è tale da non suggerire quella contemplazione che impone l'Amor Sacro di Tiziano, ma quel turbamento che conoscerà la pittura moderna.

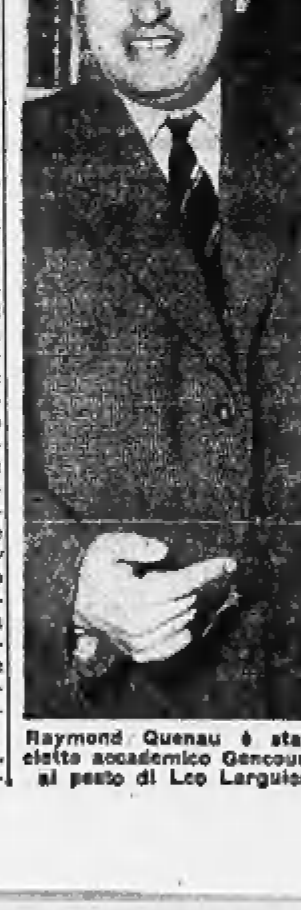
Questi affreschi della Villa Valmarana sono stati da poco rimessi al loro posto alle pareti della casina borghese e privata. Erano stati staccati durante la guerra. Ma distaccato lo strato superficiale, si vide che rimaneva, sotto, il muro imbevuto di colore, dipinto come in un vago riflesso della brillante e nitida superficie. Fu staccato anch'esso con un buono spessore del muro, e poi non fu più possibile ricollocarlo. Ha ripreso il suo posto la superficie dipinta ma non quello strato profondo. Nel caso d'una minaccia di guerra, non sarà possibile ripetere l'operazione. Il Conte Valmarana avrà un bel da fare quest'anno coi visitatori degli affreschi di casa sua, nei mesi dedicati al Tiepolo. Perchè dovrà aprire la sua casa a tutte le ore del giorno, mentre è a tavola o mentre riceve gli amici, ai visitatori che magari arriveranno in fretta per spingersi fin su quella collina. Che in una casina di campagna, di gente che non aveva autorità di sovrani, fosse chiamato un pittore a decorare le stanze, è cosa propria dei veneti, e di questa città di Vicenza che a un certo punto parve presa dalla febbre dei palazzi, cioè da una febbre di decoro. Ed è da veneti tenere cose simili con familiarità. I progenitori non fornirono nulla di più modesto. I visitatori del Tiepolo vedranno un appartamento mobiliato con decorosi mobili di fine Ottocento, senza pretese di gareggiare con l'epoca e la importanza degli affreschi, e la tavola, e il divano, le bottiglie, i piatti, le poltrone, il salotto, il paralume: dietro a queste testimonianze della vita quotidiana, si apre quel mondo romantico di avventura dei cavalieri e delle belle guerriere collocati nell'ambiente della vita contadina del Veneto. Nella foresteria della villa, alcuni affreschi di maschere veneziane possono suggerire un'idea che probabilmente spiega come i veneziani trovarono un passaggio pittoresco e poetico tra gli aspetti della vita in costume del Cinquecento e quella che si apriva sul mondo moderno: e furono probabilmente le maschere, questa sopravvivenza d'un costume, questo mondo divenuto commedia e vita popolare a fare da mediatrici con la vita popolare. Così la società ebbe un contenuto fino a tardi, e nei suoi limiti disse ancora qualcosa di nuovo all'Europa che parlava il suo nuovo linguaggio.

Altrove, in Italia, in Toscana, lo sforzo era stato troppo grande e gigantesco per poter tentare di ricominciare da capo, e tutto era stato compiuto e perfetto. Nel Veneto, la fine di una potenza arrivò improvvisa lasciando qualcosa di incompiuto, una provvisorietà in attesa d'un domani come un lavoro interrotto. Alcuni palazzi dovevano essere ancora terminati a Vicenza che pareva dovesse diventare una città astratta, una specie di grande campionario di architettura, una fantastica città di palazzi come sarebbe potuta venire in mente a un'immaginazione barocca. Venezia stessa era da terminare, e quasi dappertutto il Veneto lascia questa impressione di incompiuto, cioè di vivo, con la potente suggestione delle opere incompiute che la fantasia riempie di una irraggiungibile grandezza. Un'immagine di questo è il Teatro Olimpico di Vicenza, questo violino dei teatri, secco sonoro e sterile come i violini di autore. Si pensa di tenervi rappresentazioni moderne eccezionali. Nella crisi del teatro che sta cogliendo tutte le nazioni europee, ci si vorrebbe illudere che il fatto di scrivere per un teatro di questo genere, unico al mondo dopo la distruzione di guerra del Teatro Farnese di Parma, suggerisca di quelle opere che nascono in momenti di crisi, come per rimedio, e diventano memorabili. Non so come maturino i progetti vicentini su questo argomento, ma mi pare un curioso indizio che organismi e ambienti di un'altra vita, possano diventare il rifugio dei tempi difficili, monumenti e musei che tornino a vivere. E che si torni a commissionare opere d'arte giacchè la ricca civiltà moderna non ha denari per questo.

Il Teatro Olimpico è uno di quei monumenti che dicevo, incompiuti. Non fu risolto mai il soffitto della cavea se non con quella pittura di cielo e di nuvole che rievoca gli antichi teatri aperti. E lo scenario sembra lasciato lì da una sera di rappresentazione, per un nuovo allestimento che non è mai più venuto. Questa provvisorietà è rimasta definitiva immagine d'un momento, come l'abitato di Venezia, come alcuni palazzi di Vicenza. Ancora il legno odora, ma nè lo stucco nè la tela adoperata un tempo, nè le lampade dove bruciò l'olio di quelle serate, fanno più odore, quell'odore eccitante dei palcoscenici, dove la stessa polvere è una droga di cui si prende il vizio esilarante e pericoloso. Il legname è come quello di una vecchia nave, d'un'arca delle illusioni. La macchina, qualcosa di incerto sotto i piedi come la botola di un antico castello. Sono passati trecentosettanta anni, i bombardamenti della guerra lo hanno risparmiato, giacchè può bruciare come un fiammifero, Dio ne guardi, questa larva secca e sterile, questo violino dei teatri, questo miraggio di città in un guscio, ed esso serba quella suprema indifferenza dei grandi artisti d'un tempo che non lavoravano per l'eterno ma per quell'istante, e avevano troppo da fare per preoccuparsi del tempo avvenire, e troppo sicuri di una discendenza per considerarsi ultimi.

Lo sfondo dello scenario con le sue cinque strade e l'esterno, è una città veduta attraverso una prodigiosa lente, uno smeraldo sfaccettato come dicono lo usassero gli antichi; la ribalta è l'interno, sotto gli sguardi della statua dei signori accademici olimpici. E' un interno e insieme un esterno, che ricorda il carattere di Venezia, dove le strette calli danno l'impressione d'un corridoio coperto e interno, da cui si accede nei grandi cortili e nelle grandi sale delle abitazioni come se si uscisse in uno spazio più ampio, in un esterno; le continue suggestioni di una vita a rovescio che di Venezia. Ma su questo interno che è la ribalta, si aprono finestre da tutte le parti, e di nuovo l'impressione d'interno è rovesciata, come succede anche a guardare certi quadri veneziani, in cui a una cena e a una cerimonia che si svolge in una sala, assistono spettatori affacciati dall'alto, da assurde finestre. Le cantinelle che dovrebbero illuminare la scena sono piccole nicchie nel legno della fuga lontana di archi e colonne, con una lampada di vetro a un anello, e per riparo dalla fiammella, quattro pezzi di lamiera. E' un richiamo da presepe nella magnificenza dell'illusoria città dello scenario. Una ricca città astratta, popolata di statue sulle cuspidi, alle finestre, agli archivolti, e tali statue non sono che pupazzi di straccio inamidati da una mano di gesso, senza lineamenti, senza forme, ma atteggiati, allungati, deformati a servizio d'una prospettiva calcolata minutamente. La commedia cinquecentesca era impostata assai spesso sull'arrivo di gente in una città sconosciuta, con strani incontri in cui la città rivelava i suoi segreti, i suoi caratteri, i suoi intrighi, e con ritrovamenti di amici perduti, di fratelli che si credevano smarriti, di amanti che si ricercavano per le vie di un mondo pieno di avventure. Lo scenario è questo, con le sue cinque strade convergenti in cui ci si aggira come in un teorema di geometria. Sarebbe importante che, i tempi permettendo, il Municipio di Vicenza offrisse un teorema simile da risolvere a scrittori moderni.

Corrado Alvaro



Raymond Queneau è stato eletto accademico Goncourt, al posto di Leo Larguier

COSTUMI ARABI OGGI COME MILLE ANNI FA

La sposa comprata

Matrimoni combinati contrattando - Il giovanotto non ha mai scorto della ragazza che le caviglie e gli occhi - Ma la madre dice: "L'ho vista io ed è come se l'avessi vista tu.. - Ad Abderamman ben Said la moglie è costata circa due milioni - Ma egli sorride felice, come chi esce da un buon affare

(Dal nostro inviato speciale)

Rabat, marzo

Desideravo vedere la vita araba da vicino e per questo, partendo da Tangeri, mi ero procurato qualche lettera di presentazione. Un'ora dopo il mio arrivo a Rabat, oltrepassato l'alto e rosso muraglione che circonda la medina, dove vivono i musulmani, andavo alla ricerca di Hadj Abderamman ben Said. Mi avevano detto a Tangeri: «Abderamman è hadj questo significa che ha fatto il pellegrinaggio alla Mecca. Abderamman è giovane ed è figlio di un ricco mercante. Abderamman parla il francese ed un po' di spagnolo, potrà aiutarti. Abderamman di certo ti metterà a contatto con i costumi arabi d'oggi». Chi mi diceva queste notizie, dopo un attimo aggiunse: «D'altronde, nella cerchia familiare, sono i costumi di mille anni fa». Io pensai: è una frase fatta, la solita esagerazione.

Segregazione e pace

Era il crepuscolo; ed al contrario di quanto avviene da noi, che tutto si quieta con il declinare del giorno, la vita nella medina di Rabat pareva svegliarsi di colpo. Mi trovavo in un labirinto di piccole strade, più esattamente di vicoli; in mezzo a gente che correva a comperare qualche cosa; e molti, per aprirsi un passaggio tra la folla, mormoravano «Balek, balek», cioè attenzione, fate largo. Lo diceva chi spingeva davanti a sè un asino piccolo e magro; lo diceva il garzone con sulla testa un grande cesto pieno di paste; lo diceva il venditore ambulante d'acqua, che passava portando a tracolla la borsa fatta con una pelle di capra, che ancora aveva la forma dell'animale, le quattro zampe chiuse da legacci di cuoio: e per un franco marocchino, dal collo lasciava scorrere l'acqua che bastava per riempire una ciotola d'alluminio.

Secondo le indicazioni ricevute dovevo andare al termine della via Suika e lì chiedere dove abitasse Abderamman, tutti me lo avrebbero detto. Ma il primo a cui mi rivolsi non capì; ed il secondo, involontariamente, mi spinse fuori strada. D'altronde non c'erano punti di riferimento. Le case arabe, all'esterno, non hanno fisionomia, non hanno decorazioni, non hanno finestre; le case arabe, all'esterno, sia quella del ricco sia quella del povero, è soltanto un muro bianco; e su questo muro bisogna cercare la porta, anche questa piccola, bassa, non appariscente. Ed il terzo al quale domandai dove abitava chi cercavo, comprese ch'era meglio non darmi nessuna informazione, ma senz'altro accompagnarmi.

Bussai ed attesi. Era davanti ad una porta bassa, tarchiata, di legno scuro e e portava l'impronta d'una cantina, non d'una casa. Venne una donna, di cui vidi soltanto la punta delle ciabatte e gli occhi: era avviluppata in un lenzuolo bianco, ben drappeggiato sul corpo, dalla testa ai piedi; e sul viso aveva un fazzoletto di seta verde. Parve contrariata, prese la lettera che porgevo e scomparve. Aspettai ancora, poi comparve un giovanotto, vidi subito che sotto alla lunga e bianca vestaglia portava un abito come il mio. Era di lineamenti quasi gracili: la fronte alta, gli occhi neri ed oblunghi di taglio, il naso corto e sottile, come sottili erano le labbra. Fece un inchino e mi invitò ad entrare.

Attraversammo un corridoio, uscimmo in un cortile dove la solitudine ed il silenzio facevano pensare a un chiostro abbandonato. Per la prima volta avvertivo in modo chiaro quanto la casa araba sia segregazione e pace. In fondo al cortile, saliti tre gradini, entrammo in una sala senza mobili e senza finestre. La luce penetrava dall'alto e si diffondeva in modo uniforme. Il pavimento era ricoperto di tappeti; intorno ai quattro muri correva un divano molto basso. Fui invitato a sedere a un tavolinetto rotondo e nano, come se le quattro gambe fossero state tagliate a metà. Guardai Abderamman ben Said. Egli sedeva in silenzio, quasi imbarazzato e la bianca gallabia, con il cappuccio penduto sulle spalle, me lo faceva sembrare ad un monaco. Egli teneva le mani appoggiate sulle cosce, in atteggiamento d'attesa ed anche, come ho detto, d'imbarazzo: d'altronde toccava a me parlare. Gli dissi subito che dovevo scusarmi se mi ero presentato senza nessun preavviso; ed aggiunsi che speravo di non essere giunto in un momento poco opportuno.

Abderamman scosse il capo. Poteva avere poco più di venticinque anni; ma mosse il campo e sorrise con la grazia ingenua d'un bambino. Si protese leggermente verso di me: «Oh, non disturbate — disse in un timido francese —, al contrario arrivate in un bel giorno, almeno per me. Mi sono fidanzato oggi, anzi proprio pochi minuti fa». Immaginai d'essere capitato ad interrompere una cerimonia familiare e glielo dissi. Abderamman comprese subito il mio equivoco: «Per niente — disse sempre sorridendo —, oggi non c'è nessuna cerimonia. La sposa io la vedrò bene e con calma domani». Senza controllarmi, con una leggerezza che mi è solita, domandai: «Non ha visto la sposa?». Tranquillo Abderamman rispose: «Sì, qualche volta, ma sempre di sfuggita».

Educazione europea

Per qualche minuto il discorso andò altrove. Raccontai lì alcune cose, altre il mio ospite. Abderamman era un giovanotto cordiale e gli attimi d'imbarazzo, che avevo visto all'inizio, erano dovuti soltanto a timidezza ed a pudore. Quando fui sicuro di questo, mi permisi di scherzare con lui dicendo: «Come fa a sapere del suo matrimonio se non ha mai visto la sposa?». Cordialmente mi rispose: «E' tornata poco fa mia madre e mi ha detto che va bene, io posso stare tranquillo». E poi, con candore e con malizia, aggiunse: «Hanno discusso due giorni per il prezzo. Bisogna stare attenti al denaro in queste cose; se vanno male è denaro perduto». Domandai: «Ma chi ha discusso?». «Le due madri, la mia e quella della sposa».

All'improvviso mi tornarono alla mente le parole che mi avevano detto a Tangeri e che mi avevano lasciato incredulo: «D'altronde, nella cerchia familiare, sono oggi i costumi di mille anni fa». Guardai ancora Abderamman, era un giovane dall'aria intelligente, poco prima aveva parlato dei suoi due anni trascorsi in Francia, di un suo lungo soggiorno a Madrid. Era un giovane bene al corrente della vita e delle faccende europee. Gli domandai se matrimoni combinati tra madre e madre fossero regola generale e mi rispose: «Naturalmente, a meno che non si sia poveri, ma proprio poveri, senza un franco».

Come tutti gli arabi, anche Abderamman parla di sè con meraviglioso distacco. Come se raccontasse cose d'altri, ed avvenute in tempi remoti, cominciò a spiegarmi che è usanza scegliere moglie tra buone famiglie già conosciute. Le ragazze di queste buone famiglie non si mostrano in pubblico, non c'è l'occasione della messa, essendo alle donne proibito entrare nelle moschee; non c'è l'occasione del passeggio, del teatro, del cinema, del ballo. D'una ragazza, quel che si può vedere sono le caviglie, i piedi, gli occhi; ed al giovanotto arabo questo basta, almeno come punto di partenza. «E dove le vedete, se non si mostrano mai?» domando. «Oh, a qualche festa, per una nascita o per il matrimonio di qualcuno». «E poi?».

I maneggi nuziali

Non vi sono complicazioni. Il giovane dice alla propria madre che, avendo deciso di prendere moglie, vorrebbe sposare una certa ragazza. Allora la madre si mette in moto. Allora è il grande momento della madre e, come prima cosa, cerca un pretesto per far visita alla famiglia della probabile sposa. Va, non dice nulla ed indaga. Non dice nulla, ma torna tre, quattro, cinque volte e vede la probabile sposa senza velo, la osserva e la squadra (come possibile quando la ragazza porta abiti destinati alla casa, che rivelano bene le sue forme); la scruta e la fa parlare. La madre indagatrice pesa così ogni parola, controlla ogni gesto e valuta il carattere. E' un esame attento, senz'altro maligno: chi sa quale piacere deve provare una donna anziana nel sottoporre a simile prova una donna giovane, che può essere destinata a suo figlio. Terminato l'esame, la madre finalmente esprime un'opinione. Dice a suo figlio: «L'ho vista io ed è come l'avessi vista tu. Va bene, puoi stare tranquillo». (Almeno tale fu la frase ripetuta da Abderamman e so di trascriverla esattamente, perchè mi colpì l'assurda e nello stesso tempo saggia sicurezza di quel «l'ho vista io ed è come l'avessi vista tu»). Domandai: «E può accadere il caso contrario?». «Succede — mi rispose Abderamman — ed allora non se ne parla più. La madre vede anche per noi. Allora si cerca altrove».

A questo punto, la madre si ripresenta alla casa della futura sposa e rivela il vero motivo delle visite. Si incomincia a contrattare; e gli arabi, sia per l'acquisto d'un fazzoletto, sia per quello di una moglie, amano dilungarsi nella contrattazione e qui durò due giorni. Quando volli sapere quale somma gli costasse la sposa, Abderamman mi rispose pronto, senza imbarazzo: «Novecentomila franchi marocchini» (quasi due milioni di lire). Rimasi in silenzio. E siccome non mostravo nè meraviglia nè delusione, Abderamman aggiunse con serietà: «Se avesse cattivo carattere, se non mi darà figli e se perciò dovessi rimandarla a casa sua, quei novecentomila franchi sono perduti per sempre». Guardai Abderamman un attimo: doveva aver detto le ultime parole soltanto per farmi capire l'importanza di quel danaro; ma in realtà egli non temeva nessun pericolo, sorrideva felice, proprio come chi esce da un buon affare.

Egli si era chinato per versarmi il tè; dal bicchiere, nel quale era stato messo un ciuffo d'erba mentuccia, saliva un profumo acuto e delicatissimo. Volevo dire: «Alla sposa», ma la frase mi sembrò ridicola. Dissi invece: «Caro Abderamman, di certo una madre avrà scelto bene». Cominciai a capire che cosa sia la madre nella famiglia araba dal tono con cui Abderamman mi rispose: «Naturale che abbia scelto bene». La sposa non mi interessava più; avrei voluto conoscere quella madre che era andata a vedere, a giudicare, a valutare, a contrattare un'altra donna; e poi era tornata a casa dicendo a suo figlio: «L'ho vista io ed è come l'avessi vista tu».

Enrico Emanuelli



Alida Valli è arrivata a Napoli con il «Vulcania». Il viaggio è stato avversato da una burrasca durata 72 ore; undici marinai sono rimasti feriti o contusi

Cinema e Teatri

"Viale del tramonto,, di Billy Wilder, al Doria

Oggi si possono facilmente perdonare al recente cinema americano i troppi film mediocri che ci ha ammannito, se quelli fanno da... contrappeso a un'opera di un significato eccezionale, di un'intelligenza complessa e profonda, di una chiarezza espressiva davvero classica com'è *Viale del tramonto* («Sunset Boulevard»). Un film che si pone senz'altro fra i migliori che siano stati prodotti in ogni Paese, un film che di buon diritto prenda già d'ora il suo posto in quell'esigua schiera che ha fatto e fa del cinema un'arte. Un film, naturalmente, che non si rivolge allo spettatore bruto; ma vuole da esso una non stanca attenzione, un po' di gusto, e soprattutto una vissuta esperienza, se non altro di costume.

L'ha ideato e diretto Billy Wilder, l'autore de *La fiamma del peccato* e di *Giorni perduti*, che ora, con *Sunset Boulevard* firma il suo capolavoro. (Un po' mi sorprende, adoperare questi toni da ufficio-pubblicità; ma non è colpa mia, se dalla proiezione sono uscito letteralmente entusiasta: cosa che, in vent'anni, m'è capitata sì e no una ventina di volte). Se in questi ultimi tempi, nei confronti del cinema americano, era più che doveroso un atteggiamento un po' sufficiente, perchè quei film ci apparivano per lo più a due dimensioni, mentre le opere valide del cinema europeo ci apparivano con una loro terza dimensione, la più importante; ora, di *Sunset Boulevard*, il meno che si possa dire è che ci troviamo di fronte a un'opera ricca di una sua matura, complessa, intelligentissima «civiltà» cinematografica. E' Hollywood che guarda, considera se stessa: con lo sguardo superiore e distaccato di un artista che, di Hollywood, tutto sa e tutto comprende.

I tre protagonisti sono una ricchissima e più che cinquantenne attrice, già strabiliante «diva» del film muto, e dallo schermo a suo tempo ripudiata, come molti altri «divi» di allora, per le nuovissime esigenze del film sonoro; un giovane soggettista squattrinato; e, un po' in penombra e un po' in sordina, la giovane segretaria di un ufficio-soggetti. Di fianco, ancora più in penombra, uno dei primi mariti della ex-diva, che allora per lei rinunciò alla regia, e che ne è ora divenuto l'infallibile maggiordomo. L'ambiente principale del film è la villona della ex-divina, colma di costosissimi bric-à-brac che i divi prediligevano trent'anni fa, una villona dove folleggiarono Mary Pickford e Rodolfo Valentino, e ora in un suo soffocato abbandono, un abbandono di museo teatrale, di enorme ripostiglio e d'abiti smessi. L'altro ambiente è, contrapposto a quello del cinema dell'altro ieri, quello del cinema d'oggi, una grande casa cinematografica in piena attività. Discretissimo ed essenziale legamento fra i due ambienti, la figura di un notissimo regista, d'allora e di oggi, Cecil B. De Mille, interpretato dallo stesso De Mille con brevi, misurate e gustose apparizioni.

Come la diva al suo ultimo tramonto s'innamori del giovane soggettista, e presso di sè per qualche tempo lo irretisca, forte del suo denaro e di un po' di accomodante pietà di lui; come lui si senta sempre di più attratto da una sua giovane, fresca, esordiente collega; come decida di lasciare quella tetra, dorata, sporca prigione; e come la vecchia, esasperata, lo uccida, per poi subito sfociare in una sua allucinata pazzia (crederà di essere finalmente tornata una diva, lo scalone della sua villa, invasa da poliziotti fotografi cronisti, è il grande scalone di un grande castello, lei è di nuovo la protagonista «assoluta», quella piccola folla è di cortigiani-comparse, il suo ex-marito ed ex-maggiordomo è di nuovo il «suo» regista; e l'ispettore di polizia asseconda quella macabra commedia, agevolerà comunque l'avvio della sciagurata verso la sua nuova sorte, un manicomio criminale): tutto ciò lo spettatore se lo vedrà, raccontarglielo vorrebbe dire sciupargliele. Basterà soltanto avvertirlo che il copione è semplicemente esemplare, la regia idem, la recitazione idem, e che in questa Gloria Swanson (proprio lei, l'ex-diva del film muto) è una protagonista davvero «assoluta» e indimenticabile, di una rarissima, potente intelligenza. Ora si comprende come il film, per quanto sollecitato, non sia stato inviato a Venezia, dove avrebbe certo fatto man bassa di premi (film, attrice, copione, scenografia); il suo produttore mirava agli Oscar.

Non un fotogramma è inutile o corrivo, non lo è una battuta. In quel mondo da «fumetti» che è la Hollywood delle solite cronache e dei suoi tanti settimanali, questi personaggi sono tutti vivi, coerenti, indiscutibili. Al duetto diva-maggiordomo, che è una macabra quintessenza di un passato mondo cinematografico, si contrappone il duetto dei due giovani che s'affacciano, o quasi, al mondo cinematografico di oggi, con le loro illusioni, le loro amarezze, il loro fervore. Forse, fra altri trent'anni, ci sarà anche per loro un «viale del tramonto», o del crepuscolo addirittura; ma intanto, nell'alterna ed eterna vicenda, sono la giovinezza, la vita vera. Ogni attimo dei quattro è autentico come lo è ogni attimo dell'epoca di un ottimo romanziere: tutto è nuovo e innegabile, imprevisto e inevitabile. Basterebbe la solidità psicologica di questi quattro caratteri a dare al film un suo indiscutibile valore; ma c'è ancora qualcosa di più. Come Feyder, ne *La Kermesse eroica*, animò il film di atmosfere e di scorci desunti dalla migliore pittura fiamminga, in rievocazioni dove quegli elementi eccelvano intelligentemente nobiltà e sapore; così Wilder, su tutt'altro piano, per allusioni d'ambiente e per caratterizzare l'atteggiarsi, il guardare, il parlare della sua «diva», ha posto come sfondo di riferimento alcuni archetipi del film d'un tempo, della loro recitazione, della loro presunzione. Per poco che oltrepassasse il giusto segno, sarebbe caduto nella parodia; ha invece vigilato la difficilissima gamma, in toni guardinghi e accorati, ironici e pensosi, umani e... commemorativi, giungendo così a una raffinatezza che non ha nulla nè del crepuscolare, nè del decadente, nè tanto meno del voluto. E sempre con un sereno, virile dominio di questi quattro destini umani: se la vecchia pazza è una vecchia pazza, se i giovani sono i giovani, se il cinema è il cinema, la vita è ben più vasta, e misteriosa, e profonda, e tutto e tutti trascina. Questo, nel film, lo si sente: ed è anche per questo che, d'ora in poi, e parecchio, si comincerà a ricordare e a citare *Sunset Boulevard*.

m. g.

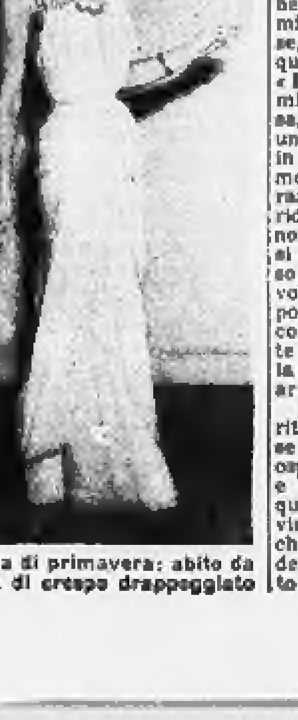
"Tre maschi e una femmina,, di R. Ferdinand, al Carignano

Questi ragazzi, tre maschi e una femmina, vogliono rappresentare la gioventù d'oggi, spregiudicata, libera di parola, un po' cinica, urtante, e al tempo stesso correggere il giudizio che generalmente e corrivamente se ne dà, perchè sono poi sentimentali appassionati giudiziosi, e insomma prendono la vita molto sul serio, più dello stesso loro padre che non è un cattivo uomo, tutt'altro, ma si trova sul punto di fare una grossa bestialità. Il papà cinquantenne è innamorato di una donna giovane, e ha deciso di andarsene con lei, ed i ragazzi scoprono, per caso, la triste faccenda, qualche giorno prima della predisposta fuga. E' la loro, una casa agiata, quasi ricca, una famiglia comoda; hanno una madre adorabile; sono leggeri, spensierati, fannulloni. E così, all'improvviso, s'accorgono che sotto quell'esistenza facile si sta preparando un dramma. La trasformazione è rapida; l'animo loro generoso, affettuoso, si rivela d'un tratto. Se il padre vuol fuggire è segno che lì è infelice. Bisogna ridargli la felicità. Se abbandona la moglie, vuol dire ch'ella non ha più attrattive per lui. Bisogna ridare alla madre fascino, grazia, attraenza. Eccoli dunque all'opera. Erano oziosi, e si mettono allo studio; indifferenti, e diventano espansivi e carezzevoli con quel papà birbone; ostentatamente scettici, e sono ormai tutti zelo, trepidanti, con gli occhi pieni di lacrime.

Lo spunto è grazioso e delicato: i figli che, con il cuore gonfio di una tenerezza fino allora inavvertita, si buttano a ricostruire la pace coniugale dei propri genitori. Ma per l'appunto a questa commedia di Roger Ferdinand è venuta a mancare spesso la delicatezza; diciamo meglio, la discrezione. Al secondo atto ha movimenti di farsetta. A descrivere il sentimento geloso ansioso, di questi figli feriti, a metterlo in azione ci volevano tocchi lievi, una penetrazione scaltra, ma verecondia; tanto più verecondia, quanto più il caso è di per sè scabroso, e l'affetto contrastato e difficile. Basti accennare all'atteggiamento verso la madre. Essi pensano ch'ella dovrebbe riconquistarsi il marito, moralmente e fisicamente: pensiero arrischiato e irritante, se si avverte che una donna non è mai pei figli veramente donna. Ma questi bravi ragazzi vanno davvero un po' oltre: ed uno salta su a dire ch'egli sa benissimo che cos'è il desiderio dell'uomo, e che la mamma non mantiene vivo il desiderio del marito; e un altro, proponendosi di ridestare in lei il senso della femminilità, afferma che essi giocheranno con lei a fare i gagà; e un altro, che studia pittura, la ritrae a memoria con un décolleté «quasi osceno», e lo mostra poi intenzionalmente al padre. Bè, arrivati a questo, comprenderete il difetto, l'accento meno simpatico della commedia che oscilla tra un senso della vita gentile, affabile e quasi romantico, e un gioco di combinazioni e raggiri al di sotto di quella cara umanità. Come poi per via di scene buffe o patetiche, artatamente sentimentali o schiettamente dolenti, i figli, non senza brio scenico e gustosamente tratteggiati, riescano a trattenere il padre, e a rinsaldare i legami familiari, è inutile ridire. Tutto è bene quello che finisce bene. E qui la sceneggiatura abile, e certi tratti qua e là che vengono dal cuore, e la patina brillante riescono efficaci e divertenti.

La Compagnia Cimara-Paul-Ferro ha rappresentato iersera al Carignano questi tre atti con rapidità di tocco, con sveltezza e gustosa amenità. Ha smorzato così le situazioni più imbarazzanti, gli accenti più crudi, le parole meno opportune; e ha tratto dalle varie scene una fluida omogeneità di rappresentazione, sia nel comico che nel serio e grave. Il pubblico s'è divertito. Cimara ha abbozzato una di quelle sue lepide e malinconiche figurette d'uomo maturo e galante, che tutti sanno: lieve disegno, e amabilità. I quattro giovani furono freschi, scanzonati e sentimentali; sicuro e brioso Paolo Ferrari, di un carattere sopito, stralunato, impetuoso, spassosissimo Ferruccio Amendola, che ha avuto gran parte nel successo, graziosa la Paul, garbato il Varisco. E ricordiamo ancora Renata Seripa, «madre» indulgente e paziente con velata dolcezza. Molti gli applausi ad ogni atto, e rinnovati più volte cordialmente.

f. b.



Moda di primavera: abito da sera di crespo drappeggiato

Cinque rivoltellate per divergenza metafisica

L'imputato vuole essere condannato e la vittima rifiuta ogni risarcimento; la donna contesa non commenta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 marzo.

I giudici della decima sezione del tribunale di Parigi non si erano mai trovati dinanzi a un imputato come il rumeno Costantino Calmuschi, che ha protestato perchè gli hanno accordato le circostanze attenuanti, e alla di lui vittima, Duchiade, altro rumeno, che ha rifiutato ostinatamente di chiedere almeno un franco di danni ed interessi per le cinque revolverate, sparategli dal suo compatriota quasi a bruciapelo, che per poco non lo mandavano all'altro mondo.

Il dramma, i cui protagonisti sono entrambi studenti, avvenne l'11 settembre scorso nei corridoi della Sorbona a pochi metri dall'aula magna, nella quale si svolgeva il congresso internazionale di criminologia.

L'imputato ha spiegato al presidente del tribunale: «C'era fra me e Duchiade una divergenza di carattere metafisico. La sua esistenza mi era insopportabile. Ero ossessionato dall'idea di sopprimerlo perchè mi pareva che la sua vita impedisse la presenza di qualsiasi altra cosa all'infuori di lui. Avevo questa certezza, ma è molto difficile spiegarlo».

In realtà la «divergenza di carattere metafisica» consisteva nel fatto che la signora Calmuschi, moglie dello sparatore, divideva da tre anni i propri «charmes» fisici, e forse non esattamente a metà, fra il marito e il suo amico Duchiade, e da ciò era risultata una situazione assai imbrogliata, alla quale gl'interessati volevano porre un termine in qualche modo.

La vigilia del dramma la signora Calmuschi arrivò dall'Italia coll'intenzione di separarsi definitivamente dal marito e di partire per il Brasile con l'amante, ma questa soluzione non garbava al legittimo consorte, il quale le aveva scritto che a parer suo ne esisteva una soltanto, cioè la scomparsa di uno dei tre; ammazzare lui, o ammazzare lei, oppure suicidarsi.

La donna aveva tentato di convincerlo che una spiegazione «da uomo a uomo» fra i due rivali era opportuna e sarebbe stata sufficiente, ma il Calmuschi si era sempre sottratto a ciò. Il Duchiade ha spiegato al tribunale: «Per il mio amico io non esistevo, ero soltanto un'ossessione metafisica».

La sera del 10 settembre l'amante ed il marito si incontrarono sulla banchina della Gare de Lyon ad aspettare la stessa donna e si dettero appuntamento per l'indomani, nel giardino del Lussemburgo, per discutere sul da farsi. Il Calmuschi non volle rimanere all'aperto e trascinò l'amico nella Sorbona dove, disse, sarebbero stati più tranquilli. Strada facendo chiese: «Hai intenzione di ammazzarmi?». E Duchiade rispose saggiamente: «Non sarebbe una soluzione, perchè andrei in prigione e l'avvenire di tua moglie sarebbe rovinato». Durante la discussione, nei corridoi della Sorbona, il marito non potè sopportare di sentirsi chiamare «serpente velenoso», tirò fuori di tasca la rivoltella che aveva comprato pochi giorni prima e sparò 5 colpi, con calma. Poi si sedette tranquillamente accanto alla vittima e aspettò che lo arrestassero.

Duchiade, che era stato ferito alla spalla e alle gambe, se la cavò con due mesi di ospedale, ma non ha rancore e ha rinunciato a sporgere querela. Il Calmuschi, tuttavia, non ha voluto ammettere che la gelosia sia all'origine del fattaccio. Egli ha insistito sulla «divergenza metafisica» e il presidente gli ha chiesto: «Ma vorrete, almeno, esprimere il vostro rincrescimento a colui che per poco non avete ucciso?».

E l'imputato: «Certo! Io gli conservo anche la più pura amicizia».

E la vittima: «Sapete, signor presidente, è intelligente, ma velleitario; si era messo perfino in testa di essere destinato a una missione importante nella vita senza poter mai precisare quale missione».

Il presidente ha letto allora il rapporto del dott. Abely, il quale ha esaminato l'imputato, constatando che è un «psicastenico costituzionale», affetto da «sgomento crepuscolare provocato da tare neuro-psichiche».

L'imputato ha protestato, non ha voluto circostanze attenuanti, ha rivendicato la piena responsabilità dei propri atti e ha chiesto una condanna severa. Ma il tribunale non lo ha ascoltato e gli ha inflitto soltanto un anno di prigione; sicchè fra pochi mesi il Calmuschi sarà di nuovo libero.

l. m.

I conti Ancillotto condannati alle Assise

La moglie aveva sparato per gelosia contro il marito

Padova, 14 marzo.

Si è iniziato oggi alla Corte d'Assise il processo contro i coniugi conti Elvira e Mario Ancillotto, imputati la prima di lesioni gravissime in persona del marito e il secondo di violazione degli obblighi dell'assistenza familiare in pregiudizio della moglie.

Il fatto risale ai primi mesi del 1945, quando nel palazzo da lei abitato, in piazzetta San Nicolò, la contessa Elvira Ancillotto, sorella di una Medaglia d'Oro tra le più note della prima guerra mondiale, sparava un colpo di rivoltella contro il marito che è anche suo cugino e porta lo stesso nome, il conte Mario Ancillotto, notissimo industriale ed agricoltore della Marca Trevigiana, ferendolo ad un braccio del quale provocò il permanente indebolimento. Durante l'istruttoria, l'imputazione di tentato omicidio fu degradata in quella di lesioni gravissime.

Come ha narrato la contessa nel suo interrogatorio, la vita dei due coniugi fu normale fino a quando, nel 1945, il conte conobbe ed allacciò relazione con la signora Carolina Corio che era andata ad abitare durante la repubblica di Salò in uno dei suoi appartamenti requisiti. Da allora gli affetti familiari furono distrutti. Quel giorno, ripresentatosi il conte accompagnato da due legali per riprendere alcuni suoi indumenti ed una preziosa raccolta di francobolli e non trovandoli, si accese una discussione durante la quale la contessa sconvolta lo feriva con un colpo di rivoltella.

La Corte ha ritenuto entrambi gli imputati responsabili dei reati loro ascritti, con le attenuanti generiche per entrambi e per la contessa Elvira, con quello della provocazione, di avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale, prevalenti sulle aggravanti dell'arma e della condizione di coniuge, ed ha condannato la contessa Ancillotto a dieci mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed il conte Mario Ancillotto a sei mesi e 50 mila lire di multa (condanna superiore a quella richiesta dal P. M.) pure con la condizionale e la non iscrizione.

L'ombra dell'arrestato di Marsiglia si profila al processo Zaroudzka

Interrogazioni degli avvocati sull'individuo trovato in possesso di titoli per un milione di franchi già del Melchiorre - La continuazione delle arringhe di difesa

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 14 marzo.

La notizia dell'arresto di un detentore di titoli e valori già appartenenti ai disgraziati coniugi Melchiorre ha avuto una risonanza nell'udienza odierna. L'avv. Sbisà di Milano ha chiesto al Presidente ed al Procuratore Generale se risultavano maggiori particolari poichè il fatto potrebbe rivestire aspetti interessanti sia per la giustizia e sia per gli odierni imputati. Il Procuratore Generale osserva che conviene nella domanda dell'avv. Sbisà, ma teme che una tale misura possa includere pratiche che faranno perdere molto tempo. Comunque, l'attuale processo riguarda fatti accaduti nel 1947. L'avv. Sbisà ribatte affermando che è necessario sapere di che cosa si tratta ed esclama: « Potrebbe l'arrestato di Marsiglia rivelare, tanto per fare un nome, che i titoli li ebbe da qualcuno, supponiamo dal latitante Tiberti ».

Presidente — Ma costui fuggì ed è morto.

Procuratore Generale — Allora, per fare un altro nome, supponiamo che quei titoli li abbia avuti dal Cantini *(ilarità)*.

Avv. Sbisà — Vada per il Cantini, ma insisto nel non perdere di vista questo detentore di titoli, già appartenenti alla Zaroudzka.

Procuratore Generale — I titoli non interessarono gli assassini, i quali ne abbandonarono parecchi nell'alloggio insieme anche a notevoli somme di denaro e ai gioielli.

L'avv. Bobba, difensore di Scopi, ritiene che il Procuratore Generale possa mettersi facilmente in relazione con l'Interpol di Marsiglia, dove sarebbe avvenuto l'arresto dell'individuo.

Nella stessa mattinata, mentre parlava l'avv. Di Maggio, è giunta la conferma dell'arresto dell'individuo che venne trovato in possesso di titoli industriali già appartenenti ai coniugi Melchiorre, per un valore di un milione di franchi. Superato questo intermezzo il giovane avvocato Di Maggio, del Foro di Savona, ha parlato in difesa di Marcellini, affermando che costui entrò nella girandola Zaroudzka-Melchiorre unicamente perchè in quel periodo si trovò vice-comandante della polizia partigiana di Acqui e fu nella necessità, per ragioni di servizio, di occuparsi parecchie volte dei due coniugi, che risultavano o apparivano inseguiti da un mandato di cattura per una grave condanna riportata in Francia per collaborazionismo con il tedesco. Il difensore asserisce che alla denuncia non venne dato, come non doveva darsi, alcun peso. All'arresto non si addivenne. I coniugi rimasero soddisfatti e fecero quel tale regalo di franchi e di marenghi d'oro. Nelle susseguenti fasi il Marcellini, eseguì unicamente degli ordini e quindi dovrebbe essere assolto. Uguale assoluzione il difensore chiede dall'imputazione di omicidio perchè quanto narrò la Teresa Martini è frutto di mente malata.

Nella stessa mattinata ha iniziato la sua arringa in difesa di Scopi l'avv. Marcellino, di Genova.

Egli sostiene che non vi furono nè rapine nè estorsioni perchè gli imputati agirono su un soggetto indebolito, terrorizzato e in tali condizioni potevano portar via quello che volevano. Tutt'al più costoro compirono una truffa, sia pure aggravata, in quanto fu commessa, ingenerando nella Zaroudzka l'erroneo convincimento che dovevano eseguire un ordine d'arresto.

Venendo a parlare nell'udienza pomeridiana sul delitto, il difensore ha elencato una serie di incongruenze di gravi dubbi. Egli trova assurdo che Scopi e Marcellini si siano introdotti nella casa per compiere un furto, mentre poi lasciarono un prezioso bracciale d'oro al polso della contessa e non si curarono di titoli e di denaro e di gioielli pur avendo tutto il tempo, essendo le due donne morte, di svaligiare l'appartamento. Lo avvocato Marcellino deduce che altri sono stati gli autori del delitto, personaggi di diverso stile, che lavorarono in ansia ed in fretta frugando alla rinfusa, ma con altro obiettivo che non fosse quello della rapina. Lo Scopi ha presentato un «alibi» che il Procuratore Generale ha giudicato vago ed incerto, ma il difensore lo giudica certo e probante. Decideranno i giurati. L'oratore, dopo avere accennato alle ombre che tuttora avvolgono il truce episodio e alle dubbiezze sulla asserita colpevolezza degli imputati anche per questo sanguinoso finale del romanzo Zaroudzka, conclude: «La morte ha suggellato la bocca delle vittime, le uniche creature che avrebbero potuto accusare. La giustizia degli uomini non può vedere nel mistero di quelle due morti. Soltanto la giustizia di Dio può farlo ».

Prima di chiudere l'udienza l'avv. Bobba ha presentato alla Corte, perchè sia messo agli atti, un giornale francese in data di ieri in cui si dà notizia dell'arresto a Marsiglia del detentore dei noti titoli. Il Presidente ha dato lettura del giornale. Il fermo avvenne sabato ad opera di due ispettori della brigata mobile, i quali erano stati avvertiti che un individuo sospetto si aggirava intento a vendere titoli industriali. Lo affrontarono e gli sequestrarono un pacchetto in cui c'erano azioni di una società francese di certe miniere d'oro, nonchè azioni della Società dei grandi alberghi e della Società dei bagni di mare (Casino di Montecarlo). Tali titoli erano dell'ammontare di un milione di franchi. Invitato ad indicare come ne era in possesso, l'arrestato, che si chiama Salvatore Parascandolo, nato a Marsiglia nel 1914, di professione trasportatore, abitante in via Rodia, disse che era stato incaricato di negoziare i titoli da un sedicente Benoit, pure di Marsiglia, che è stato arrestato poco dopo. Costui avrebbe dichiarato che tali titoli li aveva da un mese e gli erano stati rimessi da due italiani accompagnati da un amico del Benoit stesso. La comparsa di questi titoli non ha destato però sorpresa. I coniugi Melchiorre subirono depredazioni a cominciare dal 1945 di valori azionari, di valute estere, marenghi, sterline e gioielli. E' ben naturale che qualche cosa debba tornare alla luce.

Ercole Moggi

Perchè il Parascandolo è stato arrestato

Imperia, 14 marzo.

Ha avuto una ripercussione in questa zona l'arresto annunciato di Emilio Salvatore Parascandolo avvenuto a Marsiglia perchè trovato in possesso di azioni per il valore di un milione di franchi già appartenenti alla contessa polacca Elena Zaroudzka, assassinata a Diano Marina. Si ricorda a questo proposito un misterioso episodio avvenuto pochi mesi or sono in mare al largo di Imperia: una mattina all'alba entrò nel porto di Imperia una barca di salvataggio con a bordo quattro persone estenuate, che fecero un drammatico racconto: sorpresi dal fortunale a 10 miglia al largo, rimasero per cinque giorni in balìa delle onde a causa del contemporaneo guasto dei motori del panfilo *La Bosse*, sul quale erano rimasti il capitano e il 19enne figlio del proprietario. I quattro, tra cui era un italiano, si decisero a cercar di prendere terra con la barca allorchè a bordo non ci fu più nè acqua nè viveri. Le ricerche del *La Bosse*, eseguite con motopescherecci e con una torpediniera partita da Livorno e con aerei, durate due giorni, portarono al salvataggio dei due uomini che erano rimasti a bordo.

Dopo circa una settimana di degenza in ospedale ad Imperia i sei uomini dell'equipaggio del *La Bosse*, sospettati di contrabbando senza che risultasse nulla a loro carico, vennero rilasciati e proseguirono il viaggio per Malta. Essi erano partiti da Antibes sulla Costa Azzurra. In quella occasione venne ad Imperia anche il proprietario del panfilo, che è la persona ora arrestata a Marsiglia.

L'autorità locale avanza la ipotesi che il panfilo *La Bosse* abbia subìto danni ai motori nel tentativo di approdare per caricare il bottino della Zaroudzka nascosto in qualche luogo della costa o affidato alla custodia di qualche complice.

IL "TRIANGOLO DELLA MORTE„

Sei persone "giustiziate„ di cui due identificate

Modena, 14 marzo.

Nove delitti commessi dalla « banda del triangolo » sono stati presi in esame dai giudici della Corte d'Assise nelle due udienze di oggi. In mattinata venivano interrogati, sull'omicidio dell'exagente di polizia Vittorio Zanasi — la cui trattazione era stata iniziata ieri —, gli imputati Walter Montefiori ed i fratelli Fiorini. Il primo si diceva del tutto estraneo al crimine, gli altri due ammettevano di avere preso parte solo al seppellimento della salma. Vanzini andò nottetempo da loro conducendo due prigionieri, uno dei quali era lo Zanasi: li invitò a prendere i badili e a seguirlo. Giunti nei pressi di un vecchio rifugio antiaereo, il Vanzini con una raffica di mitra fulminò i due, che poi i fratelli Fiorini seppellirono. Anche l'imputato Govoni, cui si muove la accusa di avere preso parte al delitto, viene interrogato, ma si mantiene sulla più stretta negativa. Sfilano poi diversi testimoni, fra cui la vecchia madre dell'agente di polizia che fa la storia delle ricerche del figliolo. Quindi si passa ad un altro capo d'imputazione: l'omicidio dell'ex-paracadutista Bruno Degli Innocenti, del quale devono rispondere gli imputati Roli e Montefiori, il primo dei quali è latitante. Viene interrogato il Montefiori, il quale ammette di avere prelevato Degli Innocenti per ordine del comandante «Marco» (Lauro Roli) e di averlo tradotto nella sede del sedicente comando di polizia di Castelfranco. « Poi, aggiunge l'imputato, non ne seppi più nulla ». Si dà lettura di un interrogatorio cui il Roli venne sottoposto prima che riuscisse a fuggire dal carcere dov'era detenuto, in cui egli si scagiona da questa imputazione, negando di avere dato l'ordine di prelevamento. Lo imputato presente insiste però nella sua dichiarazione. Viene ascoltato poi il padre della vittima, che rifà con voce accorata la storia delle lunghe e vane indagini da lui compiute per rintracciare almeno il cadavere del figliolo, ed anche questo episodio viene chiuso.

Siamo ora all'esame di uno dei reati più gravi della lunghissima serie. Negli ultimi giorni dell'aprile 1945 la « banda del triangolo » giustiziò sul podere dei Fiorini sei persone, due sole delle quali poterono essere identificate. Trattasi di certi Mario Polidori, ex-milite di Salò, e del tabaccaio di Panzano Giulio Cattani. Il primo venne prelevato nell'abitazione della fidanzata dove s'era rifugiato dopo la Liberazione; il secondo nella sua casa di Panzano; gli altri quattro erano stati fermati pochi giorni prima mentre transitavano sulla Via Emilia e rapinati di quanto possedevano. Nove degli imputati, e precisamente i due comandanti Vanzini e Roli, i fratelli Fiorini, i fratelli Bottazzi, il Cotti, lo Siopazzini e il Corradini, devono rispondere di questo eccidio. Vengono interrogati i due Fiorini, i quali ammettono di avere seppellito i cadaveri, ma dicono di non avere preso parte all'esecuzione, e uno dei Bottazzi, che si protesta innocente; quindi è la volta di Novello Corradini. Egli viene interrogato per la prima volta in questo processo: precedentemente ai carabinieri aveva detto di essere innocente. L'imputato è apparso del tutto sicuro di sè ed ha cominciato col dire: « Voglio dire tutta la verità: io ho preso parte a questi delitti, seppure non materialmente all'esecuzione. Io e Roli prelevammo il Cattani a Panzano (gli altri erano già stati fermati) ed una sera conducemmo tutto il gruppo sul podere dei Fiorini. Con noi c'erano altri degli attuali imputati, ma ora non voglio fare nomi. Quando giungemmo sul luogo Roli mi ordinò di stare sulla strada e di non lasciar passare nessuno. Lui e gli altri andarono avanti fra i campi conducendo i prigionieri. Poi udii diverse raffiche di mitra seguite da colpi isolati, quindi Roli tornò e ce ne andammo ». L'imputato ha quindi soggiunto: « Allora io credevo di essere nel giusto agendo così e di compiere un dovere; ma oggi, dopo quasi tre anni di carcere e dopo avere molto pensato, vedo le cose sotto una luce diversa. Per questo mi sono deciso a confessare ». Su questa dichiarazione si è conclusa l'udienza del pomeriggio. Il processo riprenderà domani mattina.

CRONACHE DELLO SPORT

La preparazione di Portogallo-Italia

Mancanza di gioco costruttivo nell'allenamento degli azzurri

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 14 marzo.

Tutti i ventidue giuocatori convocati hanno risposto all'appello della Commissione Tecnica. Di essi, uno solo non ha potuto scendere in campo, per lesioni riportate in campionato: Giovannini dell'Inter.

La prova si è svolta su due tempi della durata regolamentare. Nel primo di essi, i probabili nazionali, si sono presentati nella formazione seguente: Viola (Juventus); Silvestri (Milan) e Grosso (Triestina); Annovazzi (Milan), Parola (Juventus) e Tognon (Milan); Cervellati Bologna), Boniperti (Juventus), Cappello (Bologna), Gei (Sampdoria) e Burini (Milan). Nel secondo, la formazione ha preso l'aspetto seguente: Ghezzi (Modena); Antonazzi (Lazio) e Manente (Juventus); Mari (Juventus), Parola (Juventus) e Magli (Fiorentina); Muccinelli (Juventus), Turconi (Pro Patria), Amadei (Napoli), Pandolfini (Fiorentina) e Carapellese (Torino).

In funzione di allenatrice si è schierata sul campo la squadra del Modena, della serie B, collo schieramento: Casari (Napoli); Diotallevi e Braglia; Sentimenti VI, De Giovanni e Neri; Marinelli, Manenti, Giovetti, Brighenti II e Cuoghi per il primo tempo — e Viola (Juventus); Corradi e Braglia; Menegotti, Diotallevi e Santunione; Calceri, Sentimenti VI, Brighenti II, e Brighenti I e Barbieri per il secondo. Da arbitro ha funzionato nei due tempi l'allenatore Bigogno.

* *

Al 4° della prima parte della prova, segnava per il Modena il centroavanti Giovetti. Pareggiava al 16° Cappello. Cuoghi tornava a portare in vantaggio gli allenatori al 24°. Tornava a pareggiare Cappello al 34°. E continuavano la serie, per i nazionali, Boniperti al 40° e Cappello al 44°. Alla ripresa segnavano per i nazionali Pandolfini all'8°, poi Turconi su « rigore » al 19° ed ancora Pandolfini al 28°, senza che il Modena più potesse reagire a mezzo di palloni in rete. Risultato complessivo quindi: 7 a 2. Per la storia, gli aspiranti azzurri vestivano una maglia giallo-oro, e gli allenatori indossavano la loro solita divisa azzurra, il che diede luogo a spassosi equivoci e commenti, nel periodi in cui il Modena tenne un comportamento migliore di quello dell'avversario. Il giuoco fu improntato alla migliore correttezza, e non diede luogo al minimo incidente. La giornata era primaverile ed il terreno in ottime condizioni.

Erano presenti circa diecimila persone. Presenza, non solo non necessaria, ma anche contrastante colla natura riservata e quasi intima di un lavoro di selezione — come la convocazione di 22 elementi determinava — e di preparazione. Ma il pubblico non tenne questa volta cattivo contegno e non cercò di imporre la propria volontà agli addetti al lavoro. Si limitò a dare segni di disapprovazione qua e là, specialmente verso il termine: vi era da temere di peggio, visto il modo in cui sono andate le cose.

* *

Chè il giuoco fu propriamente scialbo e piatto. Lo ravvivarono a tratti le prodezze di Cappello — la seconda rete del quale fu un capolavoro di finezza — qualche iniziativa non spinta a fondo di Cervellati — ed il lavoro preciso di Parola, il solo candidato, con Viola, che abbia tenuto il campo per i novanta minuti. Dal punto di vista del giuoco d'assieme, le cose più belle e più interessanti fu la prima linea allineata dal Modena nel primo tempo a produrle, una prima linea tratta in massima parte dalla squadra ragazzi dello scorso anno.

La giornata, presa nel suo complesso, ha costituito una conferma di quella che sia la situazione tecnica del calcio italiano nel momento attuale. Scartata senz'altro l'ipotesi che tutti gli uomini presi in esame posseggano, come bagaglio tecnico o capacità od attitudini, qualità internazionale, è apparsa alla luce del sole la deficienza del nostro giuoco costruttivo, per l'assenza principale e capitale di mezze ali che abbiano visione chiara ed idee pratiche e sappiano conferire ordine ed intonazione positiva alle azioni.

Vittorio Pozzo



Gruppo di nazionali a San Siro. Da sinistra: Silvestri, Grosso, Cappello, Parola e Viola (Foto Moisio)

Sabato a Cremona preolimpionica di sciabola

La seconda preolimpionica di fioretto, conclusasi domenica scorsa a Livorno, a parte l'infortunio che ha costretto al ritiro l'ottimo Spallino, rispecchia nella sua classifica l'attuale situazione dell'arma classica. Il poderoso mancino livornese Di Rosa è rimasto imbattuto e alle sue spalle sono emersi fiorettisti di vaglia quali Edo Mangiarotti, Pellini e Bergamini (che a Napoli aveva colto l'alloro).

Preoccupante però la reiterata diserzione di Giuliano Nostini e soprattutto del fratello Renzo, campione del mondo, nell'imminenza della Coppa Gaudini. Parteciperà egli alla « seconda » di sciabola in programma a fine settimana a Cremona o rinuncerà anche in quest'arma a battersi per il bracciale tricolore?

A questo interrogativo si aggiunge quello sull'intervento degli « assi » padovani Racca, Pinton e Turcato, oltre al mantovano Dare, che pensiamo non intendano fare il « bis » di Roma, lasciando via libera all'attuale detentore del titolo, Ferrari, il quale già si è aggiudicato brillantemente a domicilio la prima prova, superando il bolognese Stagni e la « promessa » patavina Pace.

Fra questi sciabolatori dovrebbe riaccendersi la lotta, tuttora assai aperta, e in essa potrebbe infiltrarsi anche il torinese Masciotta, mentre Ferrando rimarrà a riposo e Giubergia saggerà le sue forze contro rincalzi di provato valore quali Ciccolini, Masetto, Padova, Pampana, Giusti, Niccolini, tentando di rinnovare la bella prestazione romana.

Una controprova utile, insomma, semprechè il concorso dei migliori sia pari all'attesa dei dirigenti e di tutto il mondo schermistico italiano.

a. f.

LA 2ª TAPPA DELLA PARIGI-NIZZA

Bella corsa di Gino Bartali e vittoria di Bobet a St. Etienne

(Nostro servizio particolare)

St. Etienne, 14 marzo.

Si è svolta oggi, da Nevers a Saint Etienne la seconda tappa della Parigi-Nizza ciclistica, alla quale partecipa Bartali con una squadra di gregari.

La vittoria conquistata da Bobet oggi a St. Etienne costituisce un'impresa eccezionale ma il solo e vero beneficiario del colpo di testa giocato in partenza da Bobet è il belga De Cock in quanto sia Bartali che Teisseire e Remy mantengono, press'a poco, le stesse posizioni, gli stessi distacchi che li separavano l'altro ieri.

Se la prestazione di Bobet e dei suoi compagni fu puramente atletica, quella di Bartali e degli uomini di Vietto fu un capolavoro di strategia.

La storia della giornata è circoscritta a due episodi capitali: pochi chilometri dopo il segnale di partenza, Bobet e sei altri corridori scatenarono un'offensiva che doveva decidere alla fine le sorti della corsa per i primi posti. A Moulins (chilometri 54) ne partirono altri quindici senza opposizione da parte degli assi, apparentemente rassegnati al peggio.

Nel frattempo si ritiravano i belgi Sercu e Declerck imitando Lauredi che non si era presentato alla partenza.

Bobet e compagni continuavano alacremente nella fuga addizionando minuti di vantaggio fino a Roanne, ove transitavano con 11 minuti sul grosso del plotone.

Proprio a questo punto, e grazie all'iniziativa di Bartali, di Teisseire, Remy e qualche altro, aveva inizio l'inseguimento che portava al recupero di minuti preziosi per non compromettere troppo la classifica degli avversari di Bobet che ancora possono aspirare al successo finale.

Bobet infine batteva Geminiani sul traguardo per qualche centimetro aggiudicandosi una meritatissima vittoria.

Nonostante il risultato, a molti osservatori francesi la tattica di corsa e l'economia di forze da parte di Bartali, Teisseire e Remy son parse un capolavoro di abilità; stasera a St. Etienne si dice che i frutti del loro intelligente lavoro sarà lo raccoglieranno forse domani nella St. Etienne-Privas (Km. 213), nella quale la lotta si annuncia fin d'ora aspra e quanto mai incerta.

m. b.

Ordine di arrivo: 1. Bobet, km. 230 in ore 6,43'32"; 2. Geminiani a 10 centimetri; 3. De Crock, a una macchina; 4. Dzieddu; 5. Lambrecht; 6. Piot in 6,43'55"; 7. Malléjac in 6,44'; 8. Lintilhac 6,44'18"; 9. Levêque 6,44'34"; 10. Breuer [illegible]; 11. Blomme 6,49'35"; 12. Bartali 6,50'; 13. Teisseire 6,50'50".

Classifica generale: 1. De Cock (Belgio) 13,52'42"; 2. Remy (Francia) 13,59'10"; 3. Teisseire ore 14; 4. Geminiani 14,00'10"; 8. Bartali a 8' 32" dal primo.

Il Tacu Boys a Grenoble in amichevole a Pasqua

I rugbisti del Tacu Boys, che con una marcia meravigliosa per regolarità (12 incontri, 12 vittorie, 4 punti di vantaggio sulla seconda classificata) hanno vinto il girone A del torneo eliminatorio del campionato di serie B, disputeranno il torneo di qualificazione nazionale per la promozione in A, insieme a Juventus Milano, Treviso, Rho, Aquila e P.U.R. Bologna.

Le finali inizieranno domenica 25 corrente, avendo in programma i confronti Tacu Boys-Rho, Aquila-Juventus e Treviso-P.U.R. Bologna. Tuttavia i biancoverdi torinesi hanno ottenuto dalla F.I.R. l'anticipo della loro gara a domenica prossima, essendo impegnati il giorno di Pasqua in una partita amichevole a Grenoble.

La partita Roma-Genoa si svolgerà a L'Aquila

Milano, 14 marzo.

La partita Roma-Genoa sarà disputata sul campo neutro de L'Aquila, come richiesto dalla società giallorossa; così ha deciso la Lega nazionale, che rimborserà al Genoa la spesa del maggior percorso. L'incontro Vigevano-Mantova sarà giocato sul terreno neutro del Legnano e quello Savona-Pavia, non disputato domenica scorsa per impraticabilità del campo, sarà ricuperato giovedì 22 marzo. La Lega ha respinto i ricorsi della Sampdoria e del Genoa per la posizione del giocatore Sukru (Palermo), ha confermato le due giornate di squalifica inflitte al campo del Vigevano e ha squalificato per una giornata il campo del Marzoli di Palazzolo, sospendendo altresì l'omologazione della partita Marzoli-Cesena.

Ha inoltre squalificato fino al 21 luglio 1951 il portiere Chellini (Spezia) per approcci tendenti a influire sul risultato della partita Carrarese-Siena del 28 gennaio, ossia per tentata corruzione. La riunione è stata ripresa a tarda sera per l'esame delle altre partite disputate domenica scorsa, ed è stato squalificato un solo giocatore di serie A non appartenente a squadre settentrionali. Il comunicato ufficiale sarà diramato domani sera.

Scontenti a Genova per la scelta della Lega

Genova, 14 marzo.

Stamane col rapido di Roma è partita alle 9,45 per Pisa la squadra del Genoa, che si trasferisce in Toscana a completarvi la sua preparazione per l'incontro con la Roma. Il dott. Cappelli ha portato con sè quattordici giocatori: gli undici dell'incontro col Milan e in più Dante, Tortarolo e Odone. A quanto risulta il direttore sportivo del Genoa intenderebbe domenica riportare Melandri al suo abituale ruolo di terzino, mentre Tortarolo tornerebbe in squadra al suo solito posto di mediano.

A Genova la notizia che l'incontro con la Roma sarà disputato a L'Aquila non ha fatto molto piacere. La località è troppo lontana da Genova perchè la squadra rosso-blù possa essere seguita dai suoi sostenitori, mentre la destinazione di L'Aquila favorisce nettamente la società romana. Il Genoa giocherà domani a Pisa una partita di allenamento ed è probabile che contro la Roma debutti Odone. Il Genoa raggiungerà L'Aquila nella giornata di venerdì.

A Milano, nella riunione pugilistica di ieri sera, si sono avuti questi risultati: Cerasani batte Marchetti ai punti; Livio Minelli E. Kallo ai punti; Nuvoloni b. Kid Arcelli ai punti; Loy b. Guillaume per arresto alla 5ª ripresa.

A Parigi, nel torneo europeo di hockey sul ghiaccio, l'Italia ha battuto il Belgio per 6-3 rafforzando così il primato nella classifica.

La squadra militare italiana di calcio ha pareggiato (zero a zero) ieri ad Atene con la squadra militare greca.

Fausto Coppi ha ricevuto ieri la visita di parecchi campioni, tra i quali Nino Farina e Francesco Camusso. Le condizioni del ferito continuano a migliorare.

I **campioni del volante**, tra i quali Farina e gli equipaggi torinesi del « Rallye » africano, sono stati festeggiati ieri sera in un ricevimento all'Automobile Club di Brescia.

La squadra di Carcassonne contro il Torino XIII

Domenica scorsa, in testa alla classifica del massimo campionato francese di rugby a tredici c'è stato... il cambio della guardia: la squadra dell'U. S. Villeneuve, che gli sportivi torinesi ebbero agio di ammirare il 1° novembre scorso allo stadio Comunale, battuta a Perpignan, è stata scavalcata dall'A. S. Carcassonne, detentrice del titolo assoluto di Francia, che, nella stessa giornata, infliggeva un clamoroso 17 a 0 al prestigioso Marseille XIII.

I campioni di Francia sono dunque pienamente lanciati e lunedì 19 corrente — festività di San Giuseppe — lo dimostreranno a Torino, ospiti di Torino XIII, sezione rugby della Società Ginnastica; è un incontro che confermerà certamente il successo spettacolare già ottenuto dal neo-rugby in occasione delle precedenti esibizioni offerte dai grandi squadroni francesi.

La Coppa « E. Ferreri » sulle nevi di Limone

Una gara nazionale femminile di slalom gigante avrà luogo lunedì prossimo, giorno di San Giuseppe, a Limone Piemonte, per iniziativa del Gruppo femminile U.S.S.I. del C.A.I. di Torino. Si tratta della quarta edizione della Coppa « Eugenio Ferreri », indetta per ricordare il compianto alpinista torinese.

In occasione della gara sarà indetto un convegno sciatorio da sabato 17 a lunedì 19. Le iscrizioni alla « Coppa Ferreri » si ricevono fino a venerdì presso la U.S.S.I. (via Barbaroux 1, Torino) e fino a domenica presso l'Ente turistico di Limone.

BORSE

Il mercato azionario ha costantemente confermato di procedere una buona impostazione, per quanto mantenuta su una cadenza prudenziale, per le prossimità dei riporti. Dopo un'apertura incerta su fondo equilibrato, la quota si è ridotta su prezzi in lieve riflessione. Con chiara impostazione di compere su Montecatini, Fiat, Italgas ha permesso, in fin di seduta, di recuperare in poche battute i massimi di apertura. Il listino ha presentato in genere qualche vantaggio dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato lievemente migliori. Dopoborsa informato da qualche offerta e ricondotto su un fondo ben tenuto con modesti arretramenti dalla linea di chiusura.

	13	14		13	14
Ren.02	67 50	67 50	Ter.M.	95 —	101 —
Ren3½	69 70	70	Italgas	22 75	23 —
» f. e.	70 —	70 10	Sip	1134	1136
Red3½	72 60	72 80	Terni	218 —	223 —
» f. e.	72 80	72 90	P.O.B.	422 —	421 —
Ren5%	96 60	96 75	Unes	418 —	419
» f. e.	96 80	96 85	Sisi	2475	[illegible]
Red5%	91 70	91 71	[illegible]	2170	2170
» f. e.	91 90	91 90	Viscosa	3270	3255
Ric.3½	70 40	70 375	Marelli	535 —	532 —
» ex-pr	68 80	68 65	Fiat	568 —	571 75
» f. e.	70 60	70 51	Savigl.	294 —	298
» ex-pr	69 —	68 80	Nebiolo	50 —	54 50
Ric.5%	89 80	89 90	Breda	120 —	120 —
» f. e.	90 —	90 —	Mont.	1140	1165
Ren51-6	99 80	99 80	Finsid.	485 —	485 —
»51 4%	99 —	99	Ilva	223 —	230 —
Bon 59	96 45	96 4.	Ansaldo	210 —	210
Fer.3%	64 —	64 —	[illegible]	3675	3700
[illegible]	64 —	64 —	FibreT	2660	2662
Ir 4%	97 25	97 25	Cir	1470	1470
Irm4%	87 —	87 —	Schiap.	466 —	466 —
Irm5%	87 65	87 75	Anic	221 —	222
Irif.4%	146 —	146	Rum.c	55 —	55 75
Ime5½	89 90	89 [illegible]	M.pont	1535	1535
Tor.4%	85 80	85 80	[illegible]	915 —	921 50
»5%35	83 —	83 —	Zucch.	803 —	803 —
»5%37	83 —	83 —	Unica	90 —	90 —
S.Paol	91 —	91 —	Cart.It.	2004	2004
» 4%	98 50	98 50	Burgo	4360	4300
» 3,5%	83 —	83 50	Farmit.	6200	6200
C. Nap.	96 75	96 75	Toro P	927 —	927 —
Rob.5%	59 —	59 —	M.A.L.	10400	10550
»7%48	67 —	67 —	Stella	79 —	81 25
»7%49	67 —	67 —	Valdar.	3385	3380
Fiat5%	100 —	100 —	Mar. E	937 —	930 —
» 6%	87 65	87 50	[illegible]	934 —	932 —
Pir.5%	86 —	86	[illegible]	330 —	330 —
» 6%	89 3/8	89 3/8	[illegible]	285 —	285 —
Oliv7%	103 25	103 75	West.	340 —	345 —
Magn.	91 —	91 —	Param	455 —	455
Eler7%	99 80	99 80	Gilard.	520 —	520 —
Ed.7%	91 —	91 —	Pirelli	1063	1067
Cent7%	95 80	97 —	Superg	352 —	352 —
Sav.7%	85 50	85 —	[illegible]	765 —	758 —
West.7	93 75	93 50	Lig.gas	730 —	737 —
Franc5%	89 —	89 —	Talco	8050	8900
Cent7%	99 95	100 —	Borgos	14050	14165
Sede6%	88 60	88 60	Coton.	2310	2290
[illegible]	88 25	88 25	[illegible]	460 —	470 —
Gen.6%	90 70	90 70	Lanza	2770	2750
Stipel6	91 50	91 50	[illegible]	1443	1442
Trent 6	86 50	86 50	Acq.P.	3235	3050
Telve 6	86 —	86 75	[illegible]	16 —	16 —
Fer7%	92 —	91 —	BeniSt.	4205	4205
A.Cem.	7000	7010	[illegible]	8400	8400
» Toro	5385	5400	Rinas.	5300	5300
Medit.	3100	3175	Eternit	220 —	220 —
Merid.	1555	1544	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,86.

Prezzi informativi delle valute: Sterline oro 6525-6900; Marengo 6625-6725; Sterlina unitaria [illegible]-1710; Dollaro carta 693-697; Franco svizzero 162-163; Franco francese 178,50-180,50; Oro fino 535-555; Argento 20-20,50.

ASSEMBLEE

Soc. Finanziaria Produttori latte. — La relazione del Consiglio, approvata all'unanimità, specifica che i 227 produttori sottoscrittori del capitale sociale di 50 milioni, possono garantire un terzo del fabbisogno giornaliero di latte alimentare per la cittadinanza. Il macchinario, donato dall'Unicef alla Centrale del Latte, e del valore di 175 milioni, sta per essere installato nello stabilimento completamente ultimato per il prossimo autunno.

Sono previsti interessanti risultati finanziari a favore dei quattro enti (industriali, grossisti, produttori e distributori, oltre il Comune di Torino) che costituiscono la Società della Centrale Latte.

FALLIMENTI. — ALESSANDRIA: Pessati Pierina, cereali, Mandrogne; sent. 6 marzo; curatore avv. Piccinelli; verif. 26 aprile; giud. De Benedetti.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4,4	10	L'Aquila	5,4	14,8
Trento	4	15	Roma	14	17,6
Torino	8	17	Bari	10	15,8
Venezia	9	17,2	Napoli	12,5	20
Trieste	12,2	15,6	Palermo	14,4	24,8
Genova	12,2	17	Catania	5,8	21
Bologna	9,8	17,4	Messina	12,7	18,2
Perugia	8,5	13,8	Cagliari	12,6	18,2
Pescara	11	22,6	Reggio C.	10	22,8

La strage dei conti Manzoni

Verso nuove sorprese e un probabile rinvio

(Dal nostro inviato speciale)

Macerata, 14 marzo.

Da domani il processo per la strage dei conti Manzoni entra nella sua fase risolutiva, certo la più densa di sorprese. Nessuno insomma si meraviglierebbe se venerdì sera la carovana del processo levasse il campo, se questi nomadi delle Marche — i magistrati, gli avvocati, i testimoni, gli imputati a piede libero (quanti da due settimane fanno la spola tra Ravenna, Roma, Firenze, Ancona e Macerata), se questi nomadi dovessero ripetersi il viaggio per l'ultima volta dopo il definitivo rinvio del giudizio.

Secondo le previsioni domani sarà una giornata calma, di preparazione. Continuerà la sfilata dei testimoni a difesa i quali, al solito loro, terranno d'occhio due obiettivi: scagionare gli imputati e incolpare di collaborazionismo i Manzoni. A questo proposito si sa che molti amici e conoscenti dei Manzoni, sdegnati da ciò che hanno letto sui giornali, si sono offerti di venire a testimoniare il contrario, specificando tra l'altro che il conte Giacomo non fu mai segretario del fascio di Lavezzola, che Luigi venne riguardato con sospetto dalla piccola corte di Salò, che Reginaldo si occupava di chimica e non già di politica e che nè la contessa Beatrice nè la sua cameriera, erano le donne faziose e ciniche dipinte dai loro ex vicini e contadini. D'altra parte, obiettano i difensori, chi ci dà la certezza che la strage sia stata compiuta da questi imputati? Specialmente da quando i sette di Voltana se ne sono accollata la responsabilità e la loro autodenuncia è stata trasmessa alla Procura di Macerata e sono in corso le indagini. Si arriva così alla giornata di venerdì che dovrebbe essere la giornata cruciale.

Venerdì torneranno da Roma i professori Sotgiu e Vassalli e l'on. Ferrandi, che dirigono il collegio della difesa e tutti staranno attenti alle carte che il penalista sardo caverà dalla tasca. L'avvocato Sotgiu è colui che, sul finire di una udienza, consegnò al Presidente della corte la lettera dei sette di Voltana, avviando un processo dentro il processo, o meglio inserendo in esso quel tarlo che doveva corroderne le fibre. Sotgiu si è rifatto vivo ieri quando si trattava di controbattere al Baroni il Venieri, cioè al contadino che riconosce i delinquenti, il contadino che ora non ne riconosce nessuno pur essendo stati entrambi presenti alla Frascata la sera del 7 luglio '45. Venieri è stato licenziato giacchè il codice vieta ad un ex-imputato di testimoniare e l'avv. Sotgiu è subito ripartito per Roma con un enigmatico sorriso. Tornerà venerdì e molti assicurano che l'abile e misterioso corriere della difesa tirerà fuori l'ultima carta: un elenco di una decina di persone che potrebbero comprovare la reale partecipazione dei sette di Voltana alla strage di Lavezzola. In tal caso il Presidente potrebbe rinviare il processo a nuovo ruolo. Quei sette fantasmi incomincerebbero, insomma, a prendere corpo e si aggiungerebbero ai tredici imputati di Macerata.

Un rinvio eventuale accontenta la difesa ma non turba la P. C. che vede già acquisite agli atti processuali ammissioni e testimonianze che essa considera preziose. La sorte del processo di Macerata è dunque affidata in gran parte all'iniziativa dell'avv. Sotgiu, alle carte che egli giocherà prima che si inizino le arringhe. Presto vedremo se saranno assi di briscola oppure scartini.

G. Vecchietti

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del Dipartimento di Stato su Trieste

Il territorio libero dovrà tornare all'Italia

Washington però ritiene che la miglior soluzione sia un accordo diretto tra Roma e Belgrado - Il 38° parallelo in Corea non sarà sorpassato

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 14 marzo.

Il Dipartimento di Stato, come il governo inglese, ha ripetuto quest'oggi per la terza o quarta volta nel corso degli ultimi dodici mesi, che gli Stati Uniti restano fedeli alla dichiarazione del 20 marzo. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Michael Mac Dermott, ha dichiarato ai giornalisti che gli Stati Uniti sono favorevoli, come nel '48, al ritorno dell'intero Territorio Libero all'Italia. Anche la Jugoslavia aspira a Trieste, disse Mac Dermott, e alcuni italiani temono che la crescente amicizia fra Belgrado e le Potenze occidentali metta in pericolo la promessa fatta dagli Stati Uniti, Inghilterra e Francia al momento delle elezioni del '48. «La soluzione ideale della questione è che l'Italia e la Jugoslavia si accordino direttamente, prendendo come base di accordo la dichiarazione alleata. I nostri desideri sono identici a quelli degli inglesi».

Una riserva

Nè Mac Dermott nè altri alti funzionari del Dipartimento di Stato hanno voluto discutere le possibilità pratiche di accordo a due e i passi che i Gabinetti occidentali potrebbero prendere per favorire la conclusione di un accordo sulle basi indicate. La riserva ufficiale può far pensare che ormai, ogni qualvolta la questione di Trieste si ripresenterà, gli Stati Uniti preferiscano assumere un atteggiamento di neutralità fra le contrastanti aspirazioni italo-jugoslave.

«In realtà, ha fatto osservare quest'oggi al vostro corrispondente un alto funzionario del Dipartimento di Stato, gli Stati Uniti non ritengono che in questo momento la situazione internazionale (quella dei rapporti italo-statunitensi e jugo-statunitensi) offra la possibilità di un'amichevole azione di mediazione delle Potenze occidentali. Ciò non significa che gli Stati Uniti e presumibilmente nemmeno la Gran Bretagna e la Francia favoriscano in tal modo la Jugoslavia a spese dell'Italia».

Significa solo, pur insistendo sulla «desiderabilità» dell'accordo diretto fra le due Nazioni adriatiche, che i Gabinetti occidentali non sono, per il momento, in condizione di esercitare una azione mediatrice. Ciò non dipende da mutato atteggiamento alleato nei riguardi dell'Italia, ma dalle ovvie complessità della situazione internazionale e dalla diversa natura dei rapporti che legano da una parte le Potenze occidentali alla loro alleata Italia e quelli che li legano alla Jugoslavia, strategicamente importante, sia nel campo della difesa comune che in quello della comune lotta contro l'imperialismo sovietico».

In parole povere, gli Stati Uniti dati i loro rapporti politici coll'Italia avrebbero, ma non vogliono ricorrervi, la possibilità di agire e premere su Roma perchè inizi e forse raggiunga un accordo colla Jugoslavia; non hanno invece alcun mezzo di pressione «conveniente ed opportuno» da usare sul Governo di Belgrado per fargli accettare una soluzione che gli deve costare l'abbandono della Zona B. I rapporti fra Belgrado e l'Occidente sono di natura speciale ed assai delicata; non conviene a nessuno turbarli proprio nel momento in cui la situazione internazionale è così incerta e quando sembra che stiano divenendo ancora più stretti. Ci è stato detto: «Se questa ultima evoluzione progredirà (e può progredire solo se il Governo comunista di Belgrado non si sentirà obbligato a fare alle Potenze anticomuniste concessioni politiche clamorose) aumenteranno le probabilità della intesa diretta fra Roma e Belgrado.

Questa spiegazione ufficiosa dell'atteggiamento americano concorda esattamente con le dichiarazioni ufficiali fatte negli ultimi tempi, a funzionari della nostra ambasciata di Washington quando, in seguito all'intervento di Gromyko alla conferenza di Parigi, si esaminò la possibilità di sviluppo della questione. Fu convenuto allora che ogni intempestivo sviluppo della questione offriva ai russi la possibilità di opporsi alla eventuale discussione delle violazioni dei trattati di pace da parte degli stati satelliti.

Se la questione sarà sollevata dai russi in sede di consiglio dei ministri degli esteri, le tre Potenze alleate si sono impegnate a non prendere alcuna decisione senza previa intesa con l'Italia.

La questione coreana

Mac Dermott ha sollevato poi un'altra questione scottante dichiarando che, contrariamente alle voci correnti, gli Stati Uniti non [illegible] di alcuna decisione all'UNO di rinunciare ormai al programma della unificazione della Corea e cioè per rinunciare alla liberazione della Corea del Nord.

Il portavoce del Dipartimento di Stato non ha potuto negare, però, che nelle ultime settimane, ed in seguito alla diretta e forte pressione degli alleati europei ed asiatici, gli Stati Uniti hanno rinunciato ad ogni disposizione a far oltrepassare ancora una volta il 38° parallelo alle Forze di Mac Arthur. In sostanza, ed anche il Dipartimento di Stato non sembra per il momento preparato a dichiararlo ufficialmente, il Governo americano non è disposto ad appoggiare le continue richieste di Mac Arthur per ottenere l'autorizzazione ad agire offensivamente nel territorio nordcoreano e cinese. E ricordando che pochi giorni fa il generale Ridgway ha dichiarato che se le Forze delle Nazioni Unite arriveranno al parallelo ed impediranno alle Forze avversarie di oltrepassarlo si sarà raggiunta una incredibile vittoria è facile arrivar alla conclusione che la soluzione della intera guerra coreana sta più che mai in mano ai cinesi; se essi decideranno di non lanciare una controffensiva primaverile contro le forze delle Nazioni Unite, queste non tenteranno nemmeno di oltrepassare il 38° parallelo e, praticamente rinunceranno alla unificazione della Corea. A dispetto delle reticenti dichiarazioni del Dipartimento di Stato, si ritiene nei circoli politici che il nuovo atteggiamento americano e delle Nazioni Unite, può convincere questa volta il Governo cinese a prendere in considerazione le proposte di tregua della commissione dei buoni uffici dell'UNO. Ma dopo le ripetute delusioni del passato nessuno osa dare troppo credito a queste nuove deboli speranze.

Gino Tomajuoli

Tornata alla normalità la situazione a Barcellona

Barcellona, 14 marzo.

A Barcellona gli operai sono tornati oggi al lavoro, sotto la vigilanza degli agenti di polizia che presidiavano gli ingressi. Si è così concluso lo sciopero generale durato due giorni, nel corso dei quali gli incidenti hanno provocato la morte di due persone e il ferimento di diverse altre.

L'unico risultato finora evidente dello sciopero, che è stato proclamato in segno di protesta contro l'alto costo della vita nella città, è la perdita della retribuzione di due giornate di lavoro da parte degli operai. Comunque si afferma che molti datori di lavoro hanno deciso di corrispondere la retribuzione, nonostante le disposizioni in contrario contenute nell'ordine per il ritorno al lavoro che il delegato sindacale regionale Martin Merino Chica Chichar, ha comunicato a nome del governo di Madrid.

A Barcellona, come negli adiacenti centri industriali che avevano pure aderito allo sciopero, tutto è tornato con oggi alla normalità. L'unico fatto inconsueto è il notevole spiegamento delle forze di polizia e di gendarmeria. Le persone fermate perchè sospette d'avere svolto parte importante nell'agitazione non sono state ancora rilasciate.

Il ritrovamento d'armi in una discussione alla Camera

Il censimento della popolazione fissato al 4 novembre

Roma, 14 marzo.

Il deputato comunista *Giuliano Pajetta* aveva appena terminato oggi alla Camera di «inviare un saluto ai lavoratori di Barcellona ed a tutto il popolo spagnolo che si batte per la libertà», che il Sottosegretario agli Interni on. *Bubbio* ha preso a rispondere ad una interrogazione dell'on. *Pallenzona* (d. c.) sui recenti ritrovamenti di armi in Liguria, nel periodo tra il 14 febbraio e il 5 marzo; e così gli applausi che si erano levati dall'estrema sinistra alle parole del deputato comunista si sono tramutati in un ermetico silenzio durato esattamente dieci minuti tanti quanti sono occorsi al Sottosegretario per fare l'elenco dell'arsenale scoperto dalla polizia.

BUBBIO — A 140 quintali complessivamente assomma il quantitativo di armi trovato il 14 febbraio presso lo stabilimento Ansaldo - Allestimento navi di Genova Sampierdarena. Altro materiale bellico perfettamente conservato è stato scoperto in località Cave Rollino di Sestri Ponente, nei locali di un ex-rifugio antiaereo dello stabilimento Ansaldo ferroviario, in un altro ex-rifugio dello stabilimento Delta ed infine in un vano murato contiguo allo spogliatoio del personale di vigilanza dello stabilimento elettrotecnico Ansaldo - San Giorgio di Campi. L'elenco delle armi, trascurando le voci minori, comprende: un mortaio da 81, 17 mitragliere o mitragliatrici, 18 mitra, 321 granate controcarro, 835 bombe a mano, 385 bombe da mortaio, 18 mila cartucce per mitragliere, 70 mila cartucce per moschetti e circa 300 tra moschetti e fucili.

Terminata la impressionante esposizione del sottosegretario, l'on. Pallenzona ha brevemente replicato per suggerire al ministro dell'Interno che una accurata ispezione sia compiuta in ogni stabilimento avvalendosi della pianta dell'edificio e tenendo conto delle sopraelevazioni avvenute, poichè è nel corso di quei lavori che sono stati possibili gli occultamenti di armi.

Nel corso di un'altra interrogazione, il sottosegretario alla presidenza on. *Marino* ha chiarito all'on. *Tremelloni* (P.S.L.I.) che, secondo un disegno di legge governativo approvato stamane dalla competente commissione, la data del prossimo censimento generale della popolazione è stata fissata al 4 novembre prossimo.

Due sono state anche oggi le sedute della Camera: stamane è continuata la discussione sulla proroga del divieto di sfratti e sul rinvio dell'aumento delle pigioni. Hanno parlato gli on. *Arata* (P. S. U.) e *Bernardi* (P.S.I.) favorevoli alla tesi estremista; e nel pomeriggio l'assemblea ha approvato quelle norme riguardanti il funzionamento della Corte costituzionale che erano state rinviate alla commissione per la definitiva formulazione. Una di queste norme stabilisce che la retribuzione dei giudici della Corte costituzionale sia pari a quella del Primo Presidente della Corte di Cassazione. Una indennità pari ad un quinto della retribuzione è stata fissata per il Presidente dell'Alto consesso.

Domani saranno ripresi in esame tanto l'argomento dei fitti e degli sfratti quanto le restanti norme della Corte costituzionale.

Un nuovo velivolo-scuola

Roma, 14 marzo.

E' stato presentato questa mattina all'aeroporto di Guidonia il velivolo-scuola *P 111*. Erano presenti il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, generale di squadra aerea Aldo Urbani, ed il segretario generale dell'Aeronautica militare.

I sudisti sono entrati a Seul abbandonata dai nordisti

I rossi ripiegano su un fronte di 225 km. - La corazzata "Missouri,, martella i centri costieri

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 14 marzo.

Le pattuglie sudiste hanno issato la bandiera della repubblica sul Campidoglio di Seul nella tarda giornata. Nella ritirata generale verso nord i comunisti hanno abbandonato la devastata capitale.

Il quartier generale dell'ottava armata annuncia che cinque pattuglie sudiste hanno attraversato il fiume Han a bordo di barche da pesca senza dover sparare un sol colpo. E ha commentato un portavoce dell'armata: «Rimarranno là, se potranno».

Lungo il restante fronte di 225 chilometri i comunisti hanno proseguito il ripiegamento, e in un punto, che non viene precisato per ragioni di sicurezza strategica, le avanguardie corazzate delle Nazioni Unite sono a meno di venticinque chilometri dal trentottesimo parallelo.

La sorte di Seul è pure avvolta nel più stretto silenzio strategico. I censori hanno lasciato passare una sola breve nota, nella quale si afferma esservi prova che i rossi hanno abbandonato la città venerdì sera. Poco dopo una comunicazione dell'ottava armata riferiva concisamente dell'ingresso in città di cinque pattuglie della prima divisione sudista.

Le truppe sudiste giungevano alla porta occidentale di Seul senza opposizione alle diciannove di questa sera, indi si spingevano fino al Campidoglio issandovi la bandiera nazionale.

L'VIII Armata informa che trascorreranno varie ore prima che sia possibile divulgare ulteriori informazioni sull'argomento. Circa l'atteggiamento degli alti ufficiali alleati si sa soltanto, naturalmente attraverso il setaccio della censura, che il comandante della I Divisione sudista, gen. Paik Sun Yup, ha dichiarato: «Sono assai felice di rientrare a Seul». Il reingresso nella capitale è avvenuto due mesi e dieci giorni dopo che le forze comuniste cinesi avevano conquistato la città.

Le Nazioni Unite sono attorno a Seul da più di due mesi, ma non hanno compiuto alcun tentativo di prenderla d'assalto, data la scarsa importanza strategica e tattica della capitale. Da tempo avevano invece occupato il sobborgo industriale di Yongdongpo, e così pure si erano assicurate il possesso del porto di Inchon e dell'aeroporto di Kimpo.

Intanto l'aviazione alleata prosegue la sua opera di martellamento dei convogli e dei centri di smistamento nemici, e le navi da guerra, guidate dalla corazzata da 45.000 tonnellate «Missouri», martellano le postazioni e le installazioni costiere. La «Mighty Mo» ha lanciato i suoi proietti da sedici pollici sul porto nordorientale di Chongjin, a 80 chilometri a Sud del confine siberiano. Le superfortezze hanno sganciato 860 tonnellate di bombe sulla zona delle caserme di Hungnam.

Altra attività sul terreno è stata quella della II Divisione americana, che si è spinta innanzi di due chilometri dalla conquistata Yudong.

Robert Bennyhoff dell'U. P.

Airey lascia Trieste

Trieste, 14 marzo.

Al generale Sir T. S. Airey, già comandante della zona anglo-americana del T.L.T., destinato ad altro incarico presso il Quartier Generale di Eisenhower, questa sera in Prefettura il Presidente di zona ha offerto un ricevimento.

Pronunciando un indirizzo di saluto in lingua italiana alla città ed ai suoi rappresentanti il generale ha detto tra l'altro: «Anzitutto desidero chiarire che la mia partenza da Trieste non ha alcun significato politico. Io sono un soldato ed è giunto il momento per me di assumere un altro incarico». «Mi sento particolarmente triste di dover lasciare Trieste prima che le nuvole dell'incertezza siano disperse. Voi sapete che io sono stato sempre convinto che sarà nell'interesse della pace e della sicurezza dell'Europa se questo territorio, con la sua prevalente popolazione italiana, sarà restituito alla madrepatria».

Tre morti e un ferito in una sciagura stradale

Livorno, 14 marzo.

Una gravissima sciagura è avvenuta questo pomeriggio, alle ore 18 circa, all'incrocio della strada statale Pisa-Firenze con quella Livorno-Pontedera, nei pressi di Cascina, a qualche chilometro dalla nostra città. Una *jeep* targata Livorno proveniente da Pontedera e diretta verso la nostra città, guidata dal 29enne Dino Del Preda da Livorno, e su cui viaggiavano il 47enne Giuseppe Vuat pure da Livorno, il 48enne Giulio Ceccarelli, anch'egli livornese, e il 45enne Leandro Tallari da Pontedera e residente a Marina di Pisa, andava a investire, per motivi imprecisati, un carro trainato da un cavallo e guidato da tale Guido Pieri, da Cascina. L'urto, data anche la notevole velocità a cui procedeva la *jeep*, è stato violentissimo e in conseguenza di esso la macchina si è ribaltata ed ha rotolato numerose volte lungo la scarpata della strada, catapultando fuori due dei passeggeri, che morivano sul colpo. I morti sono il Del Preda, proprietario di un'officina meccanica in via Mullnacci a Livorno e il Vuat, anche lui proprietario di un'officina meccanica. Gli altri passeggeri della macchina apparivano in gravi condizioni e si provvedeva a trasportarli all'ospedale di Pontedera. Durante il tragitto però il Tallari, che era in stato ancora peggiore dell'altro, decedeva, giungendo all'ospedale ormai cadavere. Particolare pietoso: il poveretto, che doveva raggiungere Livorno su di un'autovettura, avendo perso l'autobus, aveva chiesto e ottenuto un passaggio dal Del Preda.

Le condizioni del guidatore del barroccio non destano invece alcuna preoccupazione, mentre il cavallo che trainava il carro è morto sul colpo.

Violenta tromba d'aria scatenata sul Friuli

Otto case scoperchiate - Alberi sradicati come fuscelli

Udine, 14 marzo.

Una paurosa tromba d'aria si è scatenata improvvisamente verso le 14,30 di oggi durante un breve quanto violento temporale sulla zona collinare circoscritta dalle località di Martignacco, Ceresetto e Fagnacco, con epicentro sul capoluogo e in un raggio di due chilometri. In pochi minuti il vento raggiungeva una velocità di 130-150 chilometri orari. Otto case sono rimaste scoperchiate completamente e le tegole e gl'infissi sparpagliati a notevole distanza per le campagne. Un'altra quindicina di abitazioni rimanevano più o meno gravemente danneggiate per lo scardinamento delle imposte e la parziale distruzione del tetto. Per fortuna in tutto quell'inferno non si sono registrati feriti. Il fenomeno, durato diversi minuti, ha assunto aspetti impressionanti. Le persone sorprese in mezzo alla strada sono state gettate a terra e hanno dovuto tenersi aggrappate fino al cessare della bufera. Carri agricoli venivano smossi, sospinti e rovesciati come fuscelli; tegole e ramaglie volavano dappertutto, pini ed altri alberi d'alto fusto sono stati divelti. I danni sono rilevanti. Cessato il flagello, è ritornato il sereno con una rapidità altrettanto sorprendente. Alle 17 un fulmine poi si scaricava su di un capannone di un deposito militare di sussistenza a Stazione per la Carnia, incendiandolo e procurando danni per oltre 15 milioni.

La «nonnina di Trieste» ha compiuto 103 anni

Trieste, 14 marzo.

Caterina Vaccari, la nonnina di Trieste, compie oggi 103 anni di vita. E' una donnetta ancora vispa e allegra che vive a Trieste dalla nascita ed abita in casa di una figlia che ora è sulla sessantina. Dei suoi cinque figli, due maschi e tre femmine, soltanto due hanno resistito al suo fianco. Gli anni sono scivolati sulla nonnina, lasciandola lucida e serena come se le sue 103 primavere fossero un fatto che riguarda più l'anagrafe che lei personalmente.

Un parto quadrigemino

I neonati sono morti tutti

Livorno, 14 marzo.

Un parto quadrigemino si è verificato ieri a Grosseto ove la signora Francesca Brunori-Bavagioli ha dato alla luce nel locale ospedale quattro bambini: due maschi e due femmine, tutti vivi. Il parto era settimino ed è stato pertanto necessario un difficile intervento chirurgico. I piccoli sono nati in cattive condizioni tanto che, ad onta di ogni cura loro apprestata, sono deceduti qualche ora più tardi. La puerpera invece è tuttora in vita.

Processo delle cartoline rosa

Un dirigente comunista condannato a 19 mesi

Milano, 14 marzo.

Il primo «processo delle cartoline rosa» si è svolto oggi a Milano dinanzi ai giudici del Tribunale militare. Imputati: Bruno Pasqualini, segretario provinciale della Federazione comunista di Mantova, ed Enzo Gorni, vice-segretario della Camera del Lavoro di Pegognaga (Mantova). Entrambi sono accusati di «avere istigato militari in congedo non assoluto a disobbedire alla legge».

La causa in discussione verte sulla cartolina di preavviso che i Distretti militari inviano normalmente ai giovani che hanno obblighi militari.

Su richiesta della difesa, il Tribunale ha stralciato dal processo la parte riguardante il Gorni, per il quale il giudizio è stato rinviato a nuovo ruolo. Invece si è concluso nei confronti del Pasqualini, che è stato condannato a un anno e sette mesi di reclusione.

ULTIME DI CRONACA

Un comunicato della Finanza sui milioni della lotteria

A conferma di quanto avevamo pubblicato nei giorni scorsi circa la movimentata vicenda del biglietto vincente i 40 milioni della lotteria Italia, l'Intendenza di Finanza di Torino ha diramato ieri sera un comunicato in cui si precisa che il blocco dei biglietti invenduti ed acquistati dalla concessionaria "UNIRO" — in tutto 47.779 — «venne prelevato dal comitato tra quelli restituiti dalle varie Intendenze e tra cui fu compreso anche il biglietto E 76327 restituito dalla sede della Finanza di Torino perchè rimasto invenduto».

Con questo viene dissipato ogni dubbio sulla sorte dei 40 milioni, e sfumano perciò tutte le speranze nutrite dal distributore torinese Christo Manoff.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LA "MISSIONE,, PIJADE A LONDRA

Gli jugoslavi allarmati per gl'incontri anglo-italiani

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 marzo.

Gli incontri che Mosha Pijade, vice-presidente dell'Assemblea federale jugoslava e una delle più influenti personalità del Governo di Belgrado, ha avuto fra ieri e oggi, nella sua qualità di capo della delegazione parlamentare in visita in questi giorni a Londra, con il primo ministro Attlee e il ministro degli Esteri Morrison, sono stati descritti questa sera da fonte jugoslava come degli «amichevoli contatti» intesi a dare la possibilità a entrambe le parti di «conversare su problemi di reciproco interesse».

Sono quattro giorni con oggi che questa delegazione parlamentare jugoslava, composta di 12 persone, si trova in visita nella capitale britannica, ed è ormai evidente che se anche il suo scopo principale è stato ed è quello di prendere contatti con le varie istituzioni inglesi, come il Parlamento i Sindacati e il Municipio di Londra, d'altro canto i suoi esponenti, e sopra tutto il capo della delegazione Pijade, hanno approfittato dell'occasione per mettere al corrente il Governo inglese dei problemi jugoslavi più rilevanti e per sondare le intenzioni britanniche nei riguardi di essi. Se quindi si può affermare con certezza che nessun incontro vi è stato tra Pijade e De Gasperi e Sforza, si può dire però che Pijade non ha mancato di «saggiare» gli umori su questioni politiche, economiche e di varia natura. Ma si ignora se Pijade abbia cercato di abbordare il problema di Trieste, soprattutto dopo la riaffermazione da parte inglese nella giornata di martedì della volontà di attenersi alla famosa dichiarazione del '48. Molti elementi sembrano però indicare che il tentativo è stato fatto da parte jugoslava. E' comunque certo che tutti i membri della delegazione — secondo quanto è stato detto questa sera da fonte jugoslava — «seguono con grande interesse» i colloqui anglo-italiani e soprattutto quegli aspetti di essi che concernono Trieste, poichè questa è la verità: che se la pubblica opinione italiana si preoccupa di possibili pressioni inglesi su De Gasperi e Sforza per la soluzione del problema di Trieste a vantaggio della Jugoslavia, così la Jugoslavia, e particolarmente il suo rappresentante a Londra, segue con apprensione gli incontri anglo-italiani, temendo qualche accordo o qualche iniziativa a suo sfavore. E a questo proposito vale la pena di riferire quanto si è stato detto al Foreign Office: «Sappiamo di entrambi questi timori, ma entrambi non hanno ragione di esistere».

L'occasione migliore che Pijade ha oggi avuto per sondare gli umori inglesi si è verificata durante la colazione offerta agli jugoslavi, presso la sua residenza ufficiale, dal nuovo ministro degli Esteri, Morrison. Erano presenti eminenti personalità.

La giornata della delegazione jugoslava a Londra si è iniziata con la visita prolungata della Metropolitana londinese, visita durata fino all'ora di colazione. Dalla residenza del ministro Morrison, gli jugoslavi si sono recati alla Camera dei Comuni ove i deputati inglesi, dopo averli interrogati a lungo su vari argomenti, soprattutto di carattere costituzionale, hanno offerto loro un ricevimento. La partenza della delegazione jugoslava da Londra avverrà nella giornata di sabato.

m. c.

Armi abbandonate presso lo stabilimento O.M.

Milano, 14 marzo.

Quarantasei moschetti sono stati rinvenuti stamane in un fossato adiacente alla via Pompeo Leoni, nei pressi dello stabilimento O. M. Le armi erano racchiuse in due sacchi e apparivano lubrificate in ottimo stato di conservazione. Il loro abbandono risale alla scorsa notte. L'ufficio politico della Questura ha iniziato indagini.

Un mese di reclusione a 23 del M.S.I. per oltraggio

Roma, 14 marzo.

Con una condanna a nove mesi di reclusione per oltraggio e resistenza alla forza pubblica, 23 condanne ad un mese di reclusione per lo stesso reato e con l'assoluzione di tutti i 24 imputati dall'accusa di apologia del fascismo, si è concluso dinanzi al Tribunale il processo contro quei giovani del M.S.I., arrestati in seguito agli incidenti verificatisi nel novembre scorso subito dopo un comizio del prof. De Marsanich al teatro Adriano.

PER LA NOMINA DEL PARROCO

I fedeli di Ticineto disertano la chiesa

(Dal nostro inviato speciale)

Ticineto Po, 14 marzo.

Da una settimana i fedeli della Chiesa Parrocchiale di Ticineto Po disertano le funzioni religiose. Ogni mattina il parroco del vicino paese di Valmacca, incaricato interinalmente, celebra la Messa davanti a una chiesa deserta. Tale quadro, che potrebbe definirsi di sciopero bianco religioso, è da completare con alcune dimostrazioni che si sono avute in piazza.

Il primo giugno dell'anno scorso, venuto a mancare il vecchio parroco don Ottavio Cassini, il vescovo di Casale incaricò il vice parroco don Rollino di reggere la parrocchia. Intanto veniva iniziata la procedura per giungere alla nomina del successore. La chiesa di S. Maria Assunta è posta sotto il patronato dei marchesi Morelli. Per effetto di tale patronato il marchese Morelli ha il privilegio di presentare i candidati fra i quali il vescovo fa cadere la sua scelta.

Il marchese Morelli presentò al vescovo tre candidati, fra i quali don Novelli, professore al seminario di Casale, che venne accettato.

I parrocchiani peroravano però la nomina di don Rollino, e il 24 febbraio anche il marchese, in presenza di una delegazione di ticinesi, propose in Curia don Rollino. Il vescovo accettò fra l'entusiasmo dei parrocchiani e conferì verbalmente a don Rollino la nomina. La sera, le campane di Ticineto suonarono a festa.

Passano parecchi giorni, e l'editto di nomina non arriva. Finalmente la Curia comunica che la sua nomina non è valida perchè spetta per precedenza a don Novelli.

Costernazione dei parrocchiani. Il Vescovo mons. Angrisani riconosce esplicitamente che il giorno della nomina ha commesso un errore, e che il diritto sta dalla parte di don Novelli. Infatti il canone 1466, paragrafo 1 del codice di diritto canonico dice: «Se il patrono presenta il candidato e il vescovo lo accetta, il candidato ha il *jus ad rem*; cioè ha il diritto di essere nominato parroco. Era avvenuto che al momento in cui aveva nominato don Rollino, il vescovo non ricordava che il marchese gli aveva già presentato la candidatura di don Novelli.

La spiegazione non ha convinto i parrocchiani i quali erroneamente si ritengono defraudati del loro parroco pur non facendo obiezioni sulla rispettabilissima figura di don Novelli. Essi vogliono soltanto don Rollino per parroco. Rinuncerà don Novelli?

E.

A due giorni dalla dipartita dell'amata consorte dopo una vita laboriosa dedicata al bene della famiglia munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, rendeva l'anima a Dio

Carlo Airoldi
Industriale - di anni 71

Straziati da tanto dolore il figlio **Antonio** con la consorte **Virginia Arbore** con i figli **Carlo** e **Giuseppe** che tanto amava, i fratelli **Giacomo, Alfredo, Giuseppina, Giulia** e **Felicita** con le rispettive famiglie, i cognati, nipoti, parenti e l'affezionata famiglia **Arbora**, annunciano la dolorosa perdita. I funerali seguiranno venerdì 16 corr. alle ore 15,30 partendo da corso Massimo d'Azeglio 10.
Ivrea, 14 marzo 1951.

L'Associazione Gruppo Uniti Milano, Dipendenti Trafilerie Carlo Airoldi A.T.I. Milano, Ivrea, Trafilerie F.lli Airoldi Lecco, Angelini Riccardo e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per il decesso del sig. CARLO AIROLDI.

Lunedì 12 corrente è volata in Cielo l'anima buona di

Pierina Minozzi nata Freschi
di anni 81

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito **Eugenio Minozzi**; la figlia **Gisella** e marito; la figlia **Ines** e marito; il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio della defunta la partecipazione viene data a funerali avvenuti. Venerdì 16 corr. alle ore 9 verrà celebrata la S. Messa presso la Parrocchia di S. Secondo.

Impiegati e Operai della Ditta Maria E. di Mario Mishon partecipano al dolore del loro principale rag. Mario Mishon per la scomparsa dell'adorata suocera signora PIERINA MINOZZI.

Eligia Marta e famiglia partecipano al dolore degli amici Mishon e Minozzi.

Dopo quattro mesi di sofferenze è ritornato fra gli angioletti

Giuseppe Travo
di mesi 4

Affranti ne danno il doloroso annuncio il papà **Renzo**, la mamma **Zita Ferrero**, il fratellino **Giulio**, nonni, zii, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà oggi giovedì alle ore 11 da via Dante Di Nanni 19 per Calliano Monferrato (Fraz. San Desiderio) ove verrà tumulato nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Travo si associano al dolore per la scomparsa del piccolo GIUSEPPE.

Il padrino Angelo Danusso e famiglia si associano al dolore.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, serenamente come visse, è spirata l'anima buona di

Giacomo Quaglia
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Gardanelli**, i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione dell'Estinto — via Langhe 46 — alle ore 10 di venerdì 16 corr.
Magliano Alpi, 14 marzo 1951

Dio ha chiamato a sè l'anima buona di

Teresa Balbi ved. Armellino

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il fratello **Carlo**, le sorelle **Rosa, Assunta** e **Giuseppina**, la cognata, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle 16 partendo da v. Le Chiuse 99.

Coi conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima eletta di

Giovanna Tocca
Fioraia - di anni 76

Annunciano la dolorosa perdita la sorella **Luigia**, il cognato **Nicola**, la figlioccia **Giovanna**, i parenti tutti. I funerali avranno oggi alle ore 16 da via Cagliari 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in età d'anni 75

Giacomo Giordano
Commerciante

Addolorati partecipano la moglie, il figlio, le figlie, i generi, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 15 corr., alle ore 16 partendo da piazza Repubblica 7. La presente serve di ringraziamento.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Ferdinando Giacomelli
Industriale

I familiari con immutato dolore ne rievocano la dolce memoria e lo ricordano a quanti lo amarono e lo stimarono. La Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Mathi Canavese alle ore 7 di venerdì 16 corr. Si ringrazia quanti vorranno parteciparvi.

Nel primo anniversario della morte del

COMM. DOTT. ING.
Camillo Baldi

la moglie e la figlia lo ricordano agli amici e conoscenti che sono memori della sua bontà e generosità. Alle ore 9,30 di sabato 17 corr. sarà celebrata una Messa di suffragio a Piacenza nella Basilica di S. Francesco.
Piacenza, 15 marzo 1951.

Nel quinto anniversario della morte del compianto

Giacomo Vallo

la famiglia con immutato dolore ricordandolo ad amici e conoscenti avverte che la santa Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 9 di venerdì 16 marzo nella Chiesa della Madonna dell'Assunta in via Nizza 355.

Venerdì 16 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Mauro, verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio di

Gerolamo Biolatto

La famiglia ringrazia tutti coloro che con preghiere ricorderanno il loro caro.

Nel secondo anniversario, in suffragio dell'anima cara del

Prof. Ignazio De Paolini

sarà celebrata la S. Messa domani 16 marzo alle ore 9 nella chiesa di S. Agnese corso Moncalieri.

Nella impossibilità di farlo personalmente **Anna Maria Frisetti** ringrazia vivamente parenti ed amici per la commossa dimostrazione di affetto resa, con la presenza, con le benefiche offerte, con fiori e con scritti, alla memoria del suo papà

Avv. Giovanni Frisetti
Torino, 15 marzo 1951.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

PROF. DOTT.
Antonio Fulchiero

la moglie, i figli (in Giordania) la ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa ore 10 del 17 corr. a S. Cristina, piazza S. Carlo.

La famiglia Pia commossa per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo caro scomparso

Giuseppe Pia

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti con presenza, con fiori, e con scritti presero parte al suo dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tassa 7%. Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bilumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 692-542. (Vendite anche rateali).
ACQUISTA recuperi ferro anche piccole partite. Ravizza, telefono 693-240.
AFFETTATRICI bilance tritacarne bilici industriali vasto assortimento. XX Settembre 78. 4701
APPARECCHIATURE elettriche industriali, motori, pompe, strumenti, quadri completi. Gilino, San Maurizio 33.
ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie curvate comuni, mobili ufficio, tavolini. Sacchetto, Belletta 8.
ASSORTIMENTO vastissimo di attrezzi e macchinario edile, stradale e per cave, paranchi, cesoie originali Schürli, troverete alla R.I.P., corso Orbassano 56, telefono 31-307. 4274
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6. Lavabi, bidet, vasi, rubinetteria; ultima partita blocco, porte cancelli ferro, mobili lastre eternit liquido tutto; occasione. 4602
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, S. Chiara 5.
CAPRIATE ferro lunghezza interna metri 16, altezza centro m. 1,50, vende Fratelli Gay, Tassoni 90, tel.ni 70-081, 70-084.
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACEL, via Giolitti 16, telefoni 47-192, 43-893. 3624
DISPONGO forte partita lamiera ferro 33/10. Vasca ferro 3000x1400x1300 mm. Via Parma n. 1. 2919
LAMIERE: Assortimento nere e lucide, tagli su misura. Ghirelli, Enrico Giachino 67, telefono 293-042. 44421
LAMIERE ondulate, piane, zincate, nere 6/10 vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551
LAVORANTI legno troverete intestatrice palchetti scorniciatrice troncatrice, tutte le macchine lavorazione legno. S.R.T., Giacosa 2, Torino. 20367
LAVORAZIONE per conto terzi accurata prodotti chimici affini eseguo attrezzato colorificio. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino. 63060
LIMATRICI Gemetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende rateaImente Momal, via Nizza 183. 402
LIQUIDASI residui magazzino materie prime, [..] varie. Dalcasco, telefono 47-820. 44336
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete presso da Sipator, Cigna 5, telefono 22-360.
MOTORI [..] gruppi cromatura, [..]. Luparia, telefono 691-930.
OTTIMO giovane elemento autovettura assume incarichi commissioni trasporti. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino.
PETTINATRICI, parrucchieri caschi unici in Italia inversione originali Cassinotti, garantita asciugatura quindici minuti. Sala esposizione presso Esclusivisti. Dante Mario, Vanchiglia 10, Torino, tel. 80-067.
SERBATOI circolari 3000 litri [..] vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 554
TERRAZZE, impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. Sisvab, Milano - Bovisa. 17012
TORNI rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende rateaImente Momal, via Nizza 183.
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 651

9 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.
BINOCCOLI, macchine fotografiche, microscopi, revisioni, riparazioni garantite. Monaco, telefono 380-683. 52907

8 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO esportazione alloggio semicentrale 1.700.000, affare. Vergnano, Principe Amedeo 38. 4677
ABBIAMO rivendita pane kg. 120, alloggio, 3.200.000. Vergnano. Pr. Amedeo 38.
ABBIAMO rivendita pane annesso muri alloggio 4.200.000, facilitazione. Vergnano, Principe Amedeo 38. 4677
ABBIAMO commestibile centralissimo alloggio 2.500.000, forte lavoro. Vergnano, Principe Amedeo 38. 4677
AFFARONE cedesi colorificio generi vari adatto qualsiasi, telefono, retro abitabile. Almeda, Napione 45. 21917
AFFITTASI Hotel Meublé, Valle Aosta, [..] letti servizi. Telefonare [..].
ALIMENTARIO 2 vetrine, alloggio, forte lavoro, cedesi 2.300.000. Balma, Sacchi 34.
ALIMENTARIO incasso 20.000 giornaliere alloggio cedesi 1.350.000. Frans, Mercanti 3. 4357
ANONIMA commerciale forniture industriali elettrotecniche, avviatissima, redditizia cedesi causa malattia: 12.000.000. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6. Attrezzato, bellissimo negozio via Cibrario, adatto qualunque genere, cedesi causa salute.
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, angolare attrezzato negozio su piazza centrale, cedesi ritiro commercio. 4692
AVVIATISSIMA centrale bene attrezzata copisteria urge cedere. Nalli, Garibaldi 20.
AZIENDA redditizia cedesi L. 450.000. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino.
BAR centrale, moderno, redditizio cedesi gerenza, vendesi, tutti pretese. Telefonare 25-475, ore 15-19,30, feriali.
BOTTIGLIERIA avviatissima centrale alloggio cedesi 3.400.000, altra 2.700.000, altra 1.800.000. Frans, Mercanti 3.
CARTOLERIA merceria alloggio 1.000.000 altra giornali 2.800.000. Umberto 16, Pizzi
CEDESI causa partenza avviato redditizio negozio commestibili, zona Nizza. Telefono 44-242. 63170
CEDO ufficio commerciale centralissimo. Telefono 50-177. 4609
CENTRALISSIMA esportazione-vini, due vetrine, ottima posizione, cedesi 2.200.000, abitazione compresa. Balma, Sacchi 34.
CERCASI giovane istruito libero ogni attività, disponga capitali, formare società commerciale articolo brevettato novità assoluta ramo [..]. Scrivere urgenza per impegni Salone Auto Torino: Cavallari, corso Giulio Cesare 149, telef. 21-176.
DISPONGO 2.000.000, farei combinazione partecipando con impiego. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. 44748
DROGHERIA centralissima, due vetrine, ottimo redditizio lavoro 40.000 giornaliere, cedesi 2.500.000. Balma, Sacchi 34.
DROGHERIA attrezzatissima, incasso 50.000 giornaliere, alloggio 4 camere, cedesi 2.500.000. Frans, Mercanti 3.
ECCEZIONALE! Causa motivi familiari cedo lanciata marca profumi, marchio depositato, laboratorio, ufficio, eventuale licenza profumeria, insegno arte. Richiesta 4.000.000. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. 44728
ESERCENTI, quanti errori evitereste negli affari se foste assistiti da professionista competente! Il perito giurato Cabutti, via Consolata 2, esercisce da 30 anni con [..] e competenza nelle cessioni e rilievi, valutazioni, volturazioni. Rivolgetevi sicuri. 4584
FARMACIA unica, dintorni Torino, ottima, cedo urgentemente. Serga, Magenta 5.
GABETTI, Accademia Albertina 5, cede tabaccheria bottiglieria volendo solo tabaccheria, prezzo conveniente.
GABETTI, Accademia Albertina 5, cede drogheria angolare con licenza coloniale, vicinanze scuole, 2.600.000.
GRANDIOSO caffè bottiglieria avviatissimo c. Regina alloggio cediamo 3.[..]. Galliari 10 bis, telefono 62-187.
LABORATORIO carni suine, alloggio, banco vendita mercato Valenza cedesi. Tessera postale 114464, posta Valenza.
LATTERIA gelateria bar, fortissima vendita, attrezzatissima, alloggio, cedesi 4.700.000. Frans, Mercanti 3.
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 51.
MACELLERIA fuori dazio, avviatissima, frigo, cedesi. Affarone. Serga, Magenta 5.
MERCERIE, tessuti, [..], filati, calzature, ottimi negozi Torino, provincia. Serga, Magenta 5. 4410
MUTUO cerco 2.000.000. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.
NEGOZIO con retro cedo. Telef. 60-177.
NEPOTE cede [..] avviatissima, frigo, macchinari, alloggio soprastante. Di Nanni 51. 4699
NEPOTE cede rivendita pane centrale, incasso 20.000, 3.000.000. Di Nanni 51.
PANETTERIA alloggio q.li 3, negozio, centrale 3.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 4677
PANETTERIA città lavorazione 350 attrezzatissima alloggio cedesi 7.300.000. Frans, Mercanti 3.
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, riceviamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 51. 19063
PANETTERIE, rivendite pane, [..]. Billieri Chiosetti, Franc. da Paola 7 b.
PANETTERIE [..] Torino, Piemonte, Liguria, Milano, cedonsi. Serga, Magenta 5.
PASTE, olii, scatolami, salumi, angolare, grande passaggio. Serga, Magenta 5.
PASTICCERIA, negozio laboratorio, attrezzatissimo, vasto alloggio. Affarone! Serga, Magenta 5. 4410
PIO V 3, Gabetti concede gerenza panetteria zona popolatissima e rivendita pasticceria cauzionando. 4680
PIO V 5, Gabetti cede rivendita giornali 350 copie, 2.000.000. 4680
PRIVATO acquista urgentemente panetteria provincia pagando contanti. Scrivere cassetta 9110, SPI, Torino.
RIMETTESI negozio motocicli, ottima posizione, annesso alloggio. Cardona, Sestriere 1, Moncalieri, S. Pietro.
RIMETTO macelleria suina, incasso dimostrabile. Telefonare 380-156. 44671
SCOOTERS primaria azienda interesserebbe pratico ramo disponga 1/2.000.000. Telefonare 23-459. 4581
SERIA anonima manifatture buone sorte, macchinario. Cederebbesi azioni anche parziali, causa malattia amministratore. Telefonare 776-403. 63161
VENDO salumeria avviatissima nuova eventualmente 3 camere servizi. Telefonare 383-049. 44800

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO corso Marconi 11, Madama Cristina 37, Sant'Anselmo 8, ultime vendite alloggi occupati ogni tipo, negozi. Dottor Burzio, Garibaldi 8.
ABBIAMO corso Racconigi 123, liquidazione muri negozio moderno esentasse, occupato, con retro, servizi, unibile basso fabbricato interno (accessorio) adatto laboratorio, abitazione. Dottor Burzio, Garibaldi 8. 4530
ABBIAMO liquidazione corso Marconi 11, via Madama Cristina 37, alloggi 2-6 camere, signorili, civili, termo, poichetti. Dottor Burzio, Garibaldi 8.
ABITABILI aprile zona Francia alloggetti 3 camere servizi, facilitazioni pagamento, vende: DOMUS, Garibaldi 39.
ABITABILI subito alloggetti 2-6 camere, servizi, moderni, esenti tasse, in palazzina adiacenze corso Francia, garages. Dottor Burzio, Garibaldi 8.
ABITABILI primavera alloggetti moderni, esenti tasse, 1-2-3 camere, servizi, termo bagno, soleggiatissimi, presso corso Tassoni, piazza Barcellona. Dottor Burzio, Garibaldi 8. 4530
ACQUISTASI grande piantagione, legname forte. Pagamento subito. Olietta, portici Barbaroux 4. 4703
ACQUISTO alloggio anche libero sblocco civile 3-5 camere comodità tram. LUX, Parini 10. 4355
ACQUISTO casa fino 50.000.000, non interessati. Scrivere Lucinio, Legnano 45.
ACQUISTO terreno con tettoia mq. 400-500. Telefonare 50-015. 44735
ACQUISTO direttamente casetta minimo 4 camere Torino, periferia, esclusa zona Barra, non oltre 2.000.000. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. 22207
ADATTO salumeria, agnelleria, altri generi avendo negozio, retro, ammezzati, libero: 2.960.000, facilitazione. Terzuolo, Pastrengo 11. 22005
ALLOGGETTO 2 camere accessori terrazzo 400.000; negozio, retro, 650.000, liberi sblocco, vendonsi via Napione. LUX, Parini 10. 4335
ALLOGGI 3-5 camere vendonsi piazza Statuto angolo via Cibrario 1.
ALLOGGI 3-4 camere vendonsi. Corso Belgio 25. 44711
ALLOGGI signorili, finitissimi, nuovi, garage, centralissimi, vendonsi ottime condizioni, Serga, Magenta 5, telef. 50-116.
ALLOGGI liberi subito centrali semicentrali 3-6-8 camere vendonsi. LUX, Parini 10.
ALLOGGI 4-6-7 camere, negozi, signorili, centralissimi. Biocesti. Vendo. Olietta, Barbaroux 4. 4703
ALLOGGI 6 camere, accessori, giardino proprio, prenotansi costruenda villa ultrasignorile zona Cappuccini. Ragioniere Forbatin, piazza Lagrange. 4586
ALLOGGIO centrale libero sblocco primo piano, 5 camere, servizi, termo, bagno, vendesi. Telefono 46-524.
ALLOGGIO nuova costruzione Lingotto 4 camere reddito 12 % vendesi 1.950.000. LUX, Parini 10. 4355
A Porta Nuova alloggetti signorili 1-2 camere servizi prenotiamo vendita. DOMUS, Garibaldi 39. 4560
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, cascina Canavese 30 giornate, vigna, frutteto, campi, civile signorile 9 camere arredate tutte comodità moderne, rustico 3 camere, stalla con 7 capi, tettoia attrezzi. Scelta vive vendo cancello chiuso. 4692
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, appezzamento terreno, frutteto, vista panoramica incantevole, entrostante materiale costruzione, progetto palazzina, cedo occasione. Castagnole Lanze. 4692
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, affarone adatto sopraelevazione, posizione splendida, vendo tutto un piano. 4692
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, acquistasi casa centrale, semiperiferica qualunque cifra, villa, palazzina fino 16.000.000, massima discrezione. 4692
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, alloggio bellissimo, piano primo, 10 locali, libero sblocco, garage libero subito, vendesi.
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, acquista cascinotta 5-10 giornate, dintorni Torino, fino 25 km., civile rustico, se vera occasione.
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili, assume frazionamenti, sopraelevazioni anticipando, permuta, lottizza terreni, tratta pratiche danni guerra, mutui fondiari con personale tecnico-legale specializzato. Massima serietà, discrezione. Interpellateci.
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, alloggi centrali, magazzini grandi, piccoli liberi sblocco, prezzi convenienti, vendo.
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, acquisto cascina 8-10 locali; giardino mq. 1000-2000; periferica, dintorni, fino 12-15 km.
BARRIERA Francia, liberi, ultimi alloggi 1-2 camere, servizi, 520.000 camera. Campra, Santa Teresa 18. 4772
CASA palazzina libera vicino Lancia 2 alloggi di 2 camere cucina, cucinino, termo, bagno, richiesta 4.700.000. Bargigli, Lagrange 29. 4700
CASA angolare 53 camere [..] scale marmo alloggetti vendo 13.300.000. Nepote, Di Nanni 51. 4699
CERCANSI 1000-2000 metri terreno semiperiferico, preferibilmente zona Francia, San Paolo. Telefonare 49-042.
COMPREREI e affitterei terreno massimo 2000 mq. con tettoia magazzini lungo corso d'acqua. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino. 63166
COSTRUZIONE recente per grande industria complessivi mq. 7000 circa, 2000 coperti, completa ogni impianto, vendesi 30.000.000. Lux, Parini 10.
GABETTI, Accademia Albertina 5, vende villa 10 vani, tutti conforts moderni, giardino, frutteto. 4679
GEOM. Imarisio, via D. Rattazzi 11, telefoni 53-601, 583-860, assume amministrazioni stabili, esclusivo frazionamento, realizzando massimo, eventualmente anticipa, consultazioni gratuite.
LIBERO subito vendo due alloggetti piano V, due camere, cucina, camera grande, cucinino con cantina, gabinetti interni. Matteotti 23. 44732
LOCALE uso industriale 230, coperto vendo borgo Rossini. Telef. 20-909, ore ufficio. 44756
LOTTI terreno fabbricabili zona Francia, Milano, Parella, varia superficie vendonsi. L.U.X., Parini 10. 4355
L.U.X., Parini 10, fraziona compravende esclusivamente case, ville, terreni fabbricabili 4355
MEZZA montagna 35 km. Torino casetta 3 camerette ammobiliate, scomponibile, terreno fabbricabile adiacente 1000 mq. vendesi. Telefonare 24-862.

MORTOLA Ventimiglia villa panoramica 6 locali arredata giardino 3.500.000 vendesi. Scrivere cassetta 381 D, SPI, Milano.
PRIVATO affitta, acquista, 1-2 camere libere, qualunque zona. Scrivere cassetta 9125, SPI, Torino. 4692
PROPRIETA' muri negozio angolare 4 locali liberi sblocco via S. Giulia vendesi occasione. Bargigli, Lagrange 29.
RIVIERA Levante Moneglia vendonsi appartamenti nuova costruzione posizione centrale. Scriv. SPI, cassetta 47 V, Genova.
SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2, 3, 4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, esentasse. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 4116
SANREMO vendiamo 5 ville 4, 6, 8 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, esentasse. Bona, Matteotti 108, Sanremo.
SANREMO, cav. Televi, vende appartamenti, villini, terreni, varie capienze, prezzi 4325
SOCIETA' [..] 100.000.000-200.000.000 stabili centrali, signorili Torino. Scrivere cassetta 9129, SPI, Torino.
STABILIMENTO recente costruzione 2000 coperti oltre cortile, uffici. Riscaldamento. Zona Francia, vende: Dentis, Bertola 24. 4333
TERRENI piazza S. Rita adatti alle costruzioni, [..] ottimi, vendesi. Di Silvestro, Arsenale 10, [..] 521-006.
VENDESI alloggio centrale angolare 2 camere servizi ascensore. Telefonare 44-242.
VENDESI 100.000 mq. terreno con raccordo ferroviario alle porte di Torino. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino.
VENDESI laboratorio centrale, libero, 450 mq. formanti 3 saloni sovrapposti. Masini, Lagrange 29. 4700
VENDONSI due mansarde ammobiliate libere subito 770.000, Portinaia, Bioberti 26.
VILLA signorile (Boringhieri) 1340 terreno [..] adatto industria o autorimessa pubblica libera vende privato. Ballario, via Goito 6. 22074
VILLETTA zona Stupinigi 8 vani, altre zone Francia, S. Paolo, 5-7 vani vendonsi libere subito. L.U.X., Parini 10.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI negozi, uffici, alloggi signorili, liberi 5-6 camere. Rivolgersi ore 15-18: via Maria Vittoria 18.
AFFITTO magazzino 80 coperti, acqua, luce, forza, bloccando 150.000, buonamenta completa casa costruita 3 piani. Telefonare 73-764. 61412
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6. Liberi subito, centralissimi, primo piano, 4 locali disimpegni, uso studio, commercio, affitto.
CEDESI locale 70 mq. luce, forza, telefono, ufficio, acqua, Campidoglio, 300.000 rilievo impianti, 10.000 mensili. Telefonare 290-100. 22191
CEDESI ufficio indipendente telefono modico rilievo. Telefonare 770-402, ore 10-15.
CERCANSI locali uso ufficio grande azienda 2-3 locali pianterreno primo piano eventualmente interno cortile zona Crocetta. Scriv. cassetta 3104, SPI, Torino.
CERCASI regione Parella locali mq. 100-120 per uso industria [..]. Telefonare 36-727. 63075
CERCO locali grandi piccoli qualsiasi uso. Cravanzola, Vernazza 37, telefono 50-437.
ZONA Statuto interrato mq. 200 affittasi. Telefonare 621-220.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI camera vuota servizi indipendente libera subito. Riva, Garibaldi 40.
AFFITTASI alloggi piccoli, grandi, zone diverse, ottime condizioni. Telef. 86-488.
AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale indipendente piccola famiglia. Riva, Garibaldi 40. 44649
AFFITTO appartamentino mobiliato, eventualmente cedo. Portinaia, via Stampatori 14, pomeriggio. 44769
ALLOGGETTO cerco qualunque condizione, località, anche prenotandolo, referenze. Telefonare 50-118.
APPARTAMENTO signorile, libero, 7 camere, servizi, presso Sommeiller affittasi: ore 16-17. Telefonare 40-560.
CERCASI affittasi alloggio signorile, semicentrale 3-4 camere. Telefonare 52-089.
CERCASI piccolo alloggetto vuoto o ammobiliato pagando annualità. Tel. 86-848.
CERCO alloggetto qualunque condizione località, anche prenotandolo. Referenze. Telefonare 50-118. 4410
GIOVANI sposi cercano 1-2 camere, cucina senza pretese, annualità anticipata. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino.
GRATUITAMENTE [..] cedesi 4 ambienti, giardino, collina tram, tre chilometri Torino, comodità ferrovia, affittandomi ambienti uso alloggio e magazzino. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 44717
[..] cerca affitto alloggio vuoto tre stanze servizi. Scrivere dettagliando cassetta 2185, SPI, Torino. 22208

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

SANREMO [..] affitto aprile luglio, oppure mensilmente, appartamento signorile 7 locali ammobiliati ogni comfort. Scrivere cassetta 4 B, SPI, Milano.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

VARAZZE, Eden Parc Hotel, sul mare, soleggiato, a tutto giugno 1200, tutto compreso. 3773

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI a professionista elegante camera, comodità, unico inquilino. Giornalaio, piazza Bernini. 22173
AFFITTASI camera salotto centrale indipendente anche garçonnière. Riva, Garibaldi 40. 44647
BELLISSIMA ammobiliata affitto persona stabile, serietà assoluta. Napione 17, piano primo. 81392
LARGO Francia affittasi matrimoniale coniugi impiegati, eventualmente cucinino. Telefonare 54-332. 44760

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

APPRENDISTI ambo sessi 14-16 anni cerca Pennellificio Superga, Belfiore 5.
ASSICURAZIONE automezzi cerca collaboratori. Agenzia U.C.A., Cavour 21, lavoro facile, redditizio. 44220
ASSUMESI da importante Società introduttore personale operativo stazioni di servizio, disposto viaggiare. Buona pratica tipi autovetture con particolare competenza manutenzione e assistenza clientela. Età massima 30-35 anni. Bella presenza. Buon parlatore. Cultura adeguata. Referenze controllabili. Scrivere dettagliando cassetta 2171, SPI, Torino.
ATTENZIONE cerchi saldatori elettrici autogeno lire 4500. Genola, via [..].
AZIENDA alimentari cerca ragioniere [..] contabilità, amministrazione. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino. 44672
CERCANSI commesse [..] drogheria. Presentare curriculum vitae. Amerigo Vespucci 48, ore 15-18.
CERCANSI cucitrici macchina domicilio buon guadagno. Cavallari, corso Giulio Cesare 149. 44785
CERCANSI abili stiratrici massima retribuzione. Trombetta, Di Nanni 102.
CERCASI invalido di guerra riconosciuto per mansioni magazzino. Presentarsi con certificati validi venerdì 16: via Accademia Albertina 24, presso portineria.
CERCASI giovane disoccupato 18-20 anni, buon disegnatore meccanico, disposto anche altre mansioni. Presentarsi C.I.A.G., corso Stati Uniti 11.
CERCASI lavoranti modiste, via Sacchi 26
CERCASI per mansione temporanea abile signorina interprete inglese. Tel. [..].
CERCASI [..] apprendista seria e lodevole bella presenza. Telef. 43-724.
CERCASI provetto capo-squadra verniciatori; precisare curriculum vitae. Inutile presentarsi senza requisiti necessari. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino.
CERCASI ragazzo 16-18enne, conoscenza disegno aiuto segretario officina. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. 22161
FABBRICA biancheria cerca [..] portinai. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. 44720
IMPORTANTE carrozzeria milanese cerca lattonieri battilastra specializzati. Scrivere cassetta 40 C, SPI, Milano.
INDUSTRIA legno importante, assumerebbe ingegnere o tecnico esperto anche meccanico impianti termoelettrici; capacità comando, organizzative. Possibilità carriera. Dettagliare curriculum, referenze, pretese scrivendo cassetta 5276, SPI, Torino. 44806
LAVORI cucito seria ditta offre domicilio qualsiasi località ben retribuito. Scrivere Cravattificio Cattolica (Forlì).
MANOVALI braccianti qualificatevi operai saldatori frequentando scuola autorizzata di saldatura autogena elettrica. Agli allievi riconosciuti idonei verrà rilasciato certificato ministeriale. Garantite probabilità di lavoro. F.O.R.T., Lombardore 4.
SIGNORINA 25-35enne, bella presenza, pratica negozio, ufficio, magazzino, cercasi. Presentarsi venerdì 14-16: Sne, Garibaldi 17.
STAMPISTA trinciteria bravo e aiuto stampista cerco. Telefonare 290-063.
STENODATTILOGRAFA pratica contabilità, lavori ufficio cercasi subito da importante società. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino.
STIRATRICE abilissima bianco e colore cerca tintoria. Telefonare 22-219.
TINTORIA cerca stiratrice [..] e ragazza 15enne. Arcivescovado, Mazzini 34.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 primo 10 parole. L. 50 successive.

COLONNELLO carabinieri pensionato 50enne vedovo assumerebbe mansioni lavori fiducia anche occupazione parziale. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino.
INGEGNERE meccanico ventottenne, due anni pratica officina, due anni esperienza tecnico commerciale, referenze primissimo ordine quattro lingue straniere parlate, scritte, migliorerebbe posizione. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino.
SIGNORINA bella presenza, praticissima bar-ristorante, offresi subito. Tel. 61-083.
TEDESCA offresi quale istitutrice disponibile subito. Telefonare 49-634.
TORNITORE 1a categoria offresi seria ditta. Fassio, piazza Vittorio 23.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

A persone competenti affiderei rappresentanza ogni provincia Piemonte e regione Valdostana articoli arredamenti metallici, ospedali, cliniche, alberghi, ristoranti, bar, ecc. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. 22192
BREVETTI militari, immediato realizzo, associo venditore, organizzatore. Rigoni, San Massimo 28. 44715
CERCASI piazzista zona nord-est. Torino introdottissimo drogherie, alimentari, aziende collocamento reclamizzate cere pavimenti articoli chimici. Trattamento finanziario ottimo. Inutile [..] se non competenti ramo. Trolli, Rivalta 27.
CERCO rappresentanza fabbrica stringhe [..] o affini. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 44709
DISPONENDO autovettura propria giovane primarie referenze assume seria rappresentanza Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino.
DITTA articoli [..] cerca elemento introdotto farmacie Torino. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. 22168
FABBRICA pianoforte e mobili affiderebbe vendita provetti rappresentanti. Scrivere Carezo, piazza Repubblica 16, Milano.
INTRODOTTA industria canditi, marmellate, mostarda cerca rappresentante Torino, provincia. Scrivere cassetta 9101, SPI, Torino. 4236
SI assumono rappresentanti vendita olio d'oliva qualità superiore pagamento anticipato o contrassegno, ottime provvigioni. Fava & C., casella postale 38, Oneglia.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia damigiane, carta, libri vari. Impegnianosi damigiane. Telefono [..].
ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.
ABBISOGNANDOVI macchine cucire, [..] parecchi radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da L. [..]. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour, telefono 41-100.
ACQUISTATE radio Magnadyne, nuovi modelli, [..] programma, cambi, occasioni, riparazioni. Corso Re Umberto 23. Telefonate 520-063.
ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi [..]. Fabbricante, Cavour 6. 16811
ACQUISTO libreria stile antica. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. 63192
AFFARONE servizio posate superargentato Barocco vende Montou. Palermo 28 (13-17). 22203
ALLOGGIO accogliente otterrete decorandolo con tappezzerie carta [..], nazionali; prezzi liquidazione. Donati, via Lagrange 2. 3602
ANGOLO via Milano, via S. Domenico 3, Mobilificio S. Domenico [..] i migliori mobili
ANTICHITA'. Compro porcellane servizi vasi gruppi bomboniere Sevres, Sacks, Inglesi, Capodimonte, orologi antichi quadri buoni per esportazione. Massima segretezza. Offrire descrivendo. Scrivere cassetta 9103, SPI, Torino.
ASSORTIMENTO soprabiti, abiti a giacca, vestiti, vestaglie, camicette signore. Eleganza, convenienza. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. 3040
ASSORTIMENTO poltrone-letto, salotto, mobilietto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 82-625.
ATTENZIONE. A prezzi fabbrica impermeabili assortimento nuovi modelli eleganti confezione accuratissima su misura anche rateale. Ins. corso XI Febbraio 15.
BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori impresari. Guarra, Sagliano 17, telefono 43-096. 18004
BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Consoli, Tosc. Di Nanni 11, telefono 32-961.
BLOCCO, svendonsi abiti e mantelli. Telefonare 45-161. 44710
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavabili, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 10318
CAUSA partenza svendo mobili d'arte, arredamento, lampadari, altro, pomeriggio: Vittorio Amedeo 20. 44864
CURIED, Cartier, Diamant, nuove, seminuove, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Scuola gratuita. [..], Arsenale 40. 287
FABBRICA mobili [..] moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanone, Francia 9. 18729
FRIGORIFERO Sibir il più perfetto dei piccoli a lire [..] mensili. Siser, via Bove 1 ang. corso Orbassano, tel. 31-936.
LAMPADARI tutti tipi e stili, cambi, vendita straordinaria sconto 10 %. Gilino, San Maurizio 33. 5650
LEPANTO specialità olio oliva produzione propria Pietrabruna Imperia. Torrefazione migliori caffè. Di Nanni 106.
MACCHINE maglieria Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo: Monsello, Montebello 21. 14953
MACCHINE cucire Zig-Zag per famiglia, sarti. Mobiletti separati, motori, rimagliatrice. Visitate: Ubiaria, Vanchiglia 18, telefono 81-278. Tram 3, 16.
MACCHINE maglieria, cucire Diamant [..], occasione; tutte le marche. Rimagliatrice. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Albertina 22.
MACCHINE maglieria Nuhbar nuove. Dubied d'occasione. Facilitazioni, cambi, insegnamento. Cavallo, c.so Vittorio 73.
MAGLIERISTE: le migliori macchine tedesche, svedesi, troverete esclusivamente da Mazzucco, S. Teresa 16. [..] accessori, scuola gratuita.
MOBILI Rastelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali sale studi, massima concorrenza, facilitazioni pagamento. Ormea 34. 15167
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 45 ang. via Valperga Caluso.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni, Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10907
MOBILIFICIO Fosso, via Diaz 3, Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
MOBILIFICIO F.lli Minotti: camere, sale tutti stili, mobiletti, [..] assortiti, magnifiche. Modelli nuovi. Fabbricazione propria. Garanzia. Facilitazioni. Corso Vittorio 58. 057
MOBILILETTO [..] divani matrimoniali, poltroneletto, salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilificio «Roma», Berthollet 16. 17672
OCCASIONE vendo completo Comunione bambina, nuovissimo. Telefonare 391-468
OCCASIONISSIME. Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000. Garanzia, Augusta, Cavour 6. 21978
PFAFF macchine cucire speciali per industrie. Monsello, Montebello 21, telefono 82-190. 84
PRIVATO vende 7/60 Dubied. Balmarotti, via Montello 5, Torino. 63183
PRIVATO vende mobile radio-grammofono L. 26.000. Falda, piazza Vittorio Veneto 2.
PRIVATO vende radio Magnadyne 5 valvole. Rivolgersi portineria, via Po 52.
SINGER, Kruyzler, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimento mobiletti, vendo, compro, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento. Canavesio, c. Umberto 11.
SOFALETTI brevettati, [..], poltroneletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgallo, corso Vercelli 24, telefono [..] Giulio Cesare 20. 2795
SOFALETTO, matrimoniali, poltroneletto, salotti, assortimento. Visitateci. Facilitazioni. Scalcoghe Antonio, corso Marconi 1 (cortile). 5703
TAPPEZZERIE in carta «Collino», Sanolin lavabili. Vetrodania UPL. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri Cataloghi, meglio ancora visitateci, troverete tipi di blocco di grande convenienza. Negozio Esposizione: via Gobetti ang. Cavour, telefono 43-618. Magazzini: via Garibaldi 13 (interno), telef. 49-299.
TECNIGRAFI [..] rate [..]. Pellti, Melchior Gioia angolo San Quintino, telefono 46-098.
URGE vendere pelliccia renarda. Rivolgersi portineria, via della Rocca 23.
VALSANIA, Della Regina 20, vende causa malattia, occasione, macchina maglieria 10 x 180: Diamant. 4758
VENDESI: macchina cucire 10.000, bellissimo letto, comodino, bagno zingato, tavolo disegno, dormeuse, stufe, vari. Telefonare 85-586. 44745
VENDO retrobanchi, [..], ghiacciaia. Rivolgersi Delpozzo, corso Orbassano 41.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Rialco, corso Brescia 44. Le migliori marche: Mosquito 38, BMG 49, Sterzi 125, Sertum, 250 VL-VT Triumph bicilindriche; motocarri Bordone. Ricambi originali; facilitazioni.
ALLA Fiat 1400 modifichiamo [..] serratura porte come ultimo tipo. Carrozzeria Villata, corso Rosselli, 174, Torino, telefono 31-880. Costruzioni, riparazioni, soccorsi stradali. 3849
ANGELO Bosco concessionario moto biciclette «Bianchi» nuovi modelli. Officina riparazioni, della Rocca 10, telef. 81-447.
ARDEA 44, 500 B. Balilla 3-4 marce. Peyron 12. 63208
ARIEL agenzia esclusiva Motogarage, via G. Bove 1, ultimissimi modelli Red Hunter 500 bicilindrica. 4136
ASSOCIEREI in compartecipazione persona attiva vendite automezzi. Forti guadagni. Telefonare 682-121.
ARDEA furgone vendo cambio con autovettura. Elettrauto, piazza Statuto 20.
AUTOAGENZIA Serra & Pellasero, Francia 21, vende camioncino nuovo E.L.R. 10 quintali, Aprilia 12 Volts, 500 C-B nuovi, seminuovi, 1100 seconda.
AUTOCAGNO, Baretti 39. Commissionaria Fiat, autorizzata vendita SAVA, rateazioni, soccorsi stradali telefono 60-600, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 22305
AUTOCARRI Isotta D. 80. Taurus [..] vendo. Telefonare 203-143.
AUTOCARRI medi pesanti: Taurus, 666 iniezione indiretta, ribaltabile, Dodge, Ford Tressel, rimorchi medi pesanti. Facilitazioni pagamento. Sies, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 26.
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 mesi. Riccio [..], Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-67.
AUTORIMESSA per conto terzi. Compravendita, autocarri, vetture da demolire. Cantino, Brandizzo 62, telefono 23-408.
BENELLI Letizia 98 presso Motogarage, via Bove 1. 4136
CERCO da privato 1500 buone condizioni. [..] mediatori. Telefonare 553-732.
COPERTONI impermeabili carri autocarri banchi confezione ripara: Venturello, Principi 2. 44484
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autogaragia Savoia, Tiziano 21.
FURGONE 1100 ELR, 10 quintali, vendo, permuto. Arietti, telefono 23-759.
GIARDINETTA Vioiti 1100 lunga. Visibile autorimessa Albergo Gran Mogol, telefono 51-283. 61433
GIARDINETTA 500 C vende, cambia con 500 A. Carossa, via Alpignano 22, Rivoli.
GILERA nuovi tipi, Velosolex, prenotazioni presso Concessionario Clemente Merlo, via Boucheron 12, telefono 51-734. Facilitazioni. 2786
MELANI Sporis Concessionario Gilera, pronta consegna Gilerino, novissimi modelli 1951. (Facilitazioni). Via Cavour 6, [..] Giulio Cesare 16. 8840
MOTO Ariel 350 ccm, senza molleggio, buonissime condizioni, ore pomeridiane. Barberis, Casalicchio 9. 44728
MOTOGARAGE Ariel Benelli Motom NSU Puch Velosolex, via Bove 1.
MOTOM agenzia generale Motogarage, via Bove 1. 4136
MOTOM lunga rateazione Agenti Tallia e Ferrari, via Bardonecchia 21. Telefonare 30-133. 44823
MOTORI per tutti gli usi a benzina e nafta. Cambi, differenziali per tutte le applicazioni. Assali, mozzi, ruote gommate per carri agricoli. Molino Vincenzo, Raffaello 3, telefono 60-508.
MOTORIZZATEVI prenotate B.M.G., Mosquito, Ganna, C.M. 125-250 bicilindrica. Borgarello, Camerana 2.
NOLEGGIO auto: 1100, [..], Lancia. Torino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono [..]. 15136
OCCASIONE 1500 B. letto rigido, motore nuovo vendo 350.000. Telefonare [..].
OCCASIONISSIMA Lancia Aprilia 1250 seminuova perfetta unico proprietario. Gamba, via Lionetto 38. 22210
PRIVATO acquista da privato 1100 sei posti. Tommasi, Nizza 392, tel. 690-929.
PRIVATO cede privato 500 C, 1400 km. 4000. Telefonare 48-412, dopo ore 18.
PRIVATO vende primo trapasso Berlina 1100 corta, ottimo stato. Rivolgersi: Lamarmora 44. 22174
ROSATI, cicloforgoncini, Silvio Pellico 14, telefono 61-687. Officina attrezzata, qualsiasi riparazione. 10402
TOPOLINO «A» motore 125.000, vende privato 380.000. Balma, Sacchi 34.
VACANZE liete con Vespa. Vendite contanti e rateali. Corvolo, Giulio Cesare 133, telefono 21-135. 4417
VELOSOLEX la bicicletta che funziona da sè, vendita rateale. Motogarage, v. Bove 1.
VENDO Topolino C, occasione. Telefonare 40-562. 44696
VENDESI 500 C. Telefonare [..].
VENDO Topolino A mezzo balestrino condizioni convenienti. Telefonare 772-960.
VENDO furgone Ardea promiscuo a privato, ottimo stato. Nebiolo, v. Baretti 28.
VENDO B.S.A., ottime condizioni. Visibile sabato pomeriggio, domenica. Via Genova 16. 22137
VENDO Topolino [..] e moto Harley Davidson. Via Duchessa Jolanda 32.
VESPE. Stazioni Servizio, prenotazioni 1951, cambi, accessori, facilitazioni. Dario Dannibale, c. Inghilterra 25, tel. 774-185.
VIBERTI parti ricambio. Rivolgersi via Volta 8, telefono 553-773.
500 A, 500 C, 1100, 1500, camioncini, furgoni, vetture ogni marca ottime condizioni, facilitazioni pagamento, Sies, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 26.
1400 [..], 900 km., accessori, cambierei con 1100 sport [..] Farina. Telefonare 652-516. 63169